Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 3 ottobre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7043 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.360, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.680 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LA PACE ADRIATICA

Belgrado, 2

La prima giornata del soggiorno in Jugoslavia del Presidente Saragat, del Ministro Moro e della numerosa delegazione italiana ha confermato negli atti, nelle cerimonie e nei discorsi ufficiali quelle che erano le aspettative della vigilia. E per quanto ci si trovi ancora agli inizi di questa prima visita di un Capo di Stato italiano nella Repubblica federativa, si può senz'altro affermare che c'è già stata una verifica, del tutto positiva, del reale stato di fatto di una politica di buon vicinato e di una collaborazione che si basano assai più sulle realtà politiche ed economiche che non sugli elementi tradizionali delle relazioni fra paesi diversi.

Ha scritto Frane Barbieri in un acuto e interessante editoriale comparso sull'autorevole «Politica»: «L'amicizia e la collaborazione si costruiscono, nella maggior parte dei casi, sui sentimenti, qualche volta addirittura anche sui miti delle alleanze, delle guerre comuni, dell'appartenenza alle stesse razze o alle stesse ideologie. In tali rapporti ci si sforza, in differenti modi, di trovare per la tradizione una dimensione più reale o un contenuto più attuale. Ma spesso i miti sull'amicizia subiscono delle crisi o addirittura delle fratture perché non tengono il passo con l'evoluzione dei fatti. I rapporti della Jugoslavia con l'Italia sono in contrasto nella loro sostanza con queste amicizie mitiche. La tradizione, la storia, la geografia ci hanno lasciato allo stesso tempo sia delle difficoltà che ci separano, sia delle superfici marine che ci uniscono».

In sostanza, dunque, Italia e Jugoslavia hanno avuto il merito, la forza, e in qualche occasione anche il coraggio, di demitizzare un passato di reciproci torti e incomprensioni per ricominciare da capo una storia delle loro relazioni costruendo il presente e l'avvenire sulla realtà di una attualità nuova aderente alla effettiva situazione del mondo in cui viviamo. E che la costruzione di una tale linea politica, che potremmo quasi definire contestataria se volessimo usare un termine di moda, abbia avuto successo, ne abbiamo da tempo la prova in mille e mille episodi che caratterizzano la nostra norma di vita di gente dei confini e ne vediamo il suggello oggi qui a Belgrado nell'evento che si sta compiendo alla presenza di giornalisti e di invitati di tutto il mondo accorsi in numero enorme a raccoglierne la testimonianza.

Tuttavia sarebbe un errore molto grave considerare le giornate jugoslave di Saragat e Moro, o quelle italiane di Tito che certamente seguiranno, come un punto di arrivo o un traguardo finale raggiunto. Come avemmo occasione di dire già in tempi recenti bisogna che a questa fase importantissima e solenne dei rapporti fra i due Paesi, un'altra ne segua, non meno difficile e non meno impegnativa, in cui Italia e Jugoslavia diano la controprova non soltanto dell'autentica democraticità delle loro intenzioni, ma anche e soprattutto della loro genuina volontà di amicizia. Ci sono dei problemi sostanziali da risolvere e bisogna riuscire a portarli in porto così che da una parte e dall'altra del confine non si debba più ragionare in termini di provvisorietà e di incertezza. Se tali problemi fino a oggi sono stati ignorati e accantonati proprio per consentire il libero sviluppo di quella politica realistica che tutti elogiamo e che ci ha portati ai confini più aperti d'Europa, ai rapporti commerciali e industriali più intensi, a Saragat oggi a Belgrado e a Tito domani a Roma, adesso non vi è più motivo di mettere da parte trattative e argomenti senza la soluzione dei quali la realtà, una realtà ben concreta e tangibile, rimarrebbe ignorata per centinaia di migliaia di italiani da un lato e di jugoslavi dall'altro. Oltretutto, a parte il fatto che la portata dei problemi da risolvere è nazionale e interessa i due popoli nel loro complesso, non sarebbe giusto continuare a imporre solamente a pochi, sacrifici morali e materiali che durano da troppo tempo e che non si possono protrarre all'infinito.

La missione italiana in Jugoslavia che ha consentito di indicare al mondo intero come i due Paesi abbiano potuto realizzare, pur nella diversità e nel rispetto dei loro sistemi sociali e delle loro strutture, la pace adriatica, deve dunque rappresentare il giro di boa per un rilancio delle relazioni bilaterali verso scambi ancora più ampi, verso relazioni ancora più intense e reciproche conoscenze sempre più allargate. Perché, e lo ha sottolineato Saragat nel corso del suo brindisi di oggi in onore del Presidente Tito: «Quello che è avvenuto fra noi può essere di esempio anche per quanto si deve fare su un piano più vasto per la soluzione dei grandi problemi del nostro continente».

Dando a tutti gli uomini, a tutti gli europei la fiducia e il sentimento di avere un'unica patria ideale, si offre anche la possibilità di vedere in maniera più chiara i termini dei problemi concreti da risolvere.

Chino Alessi

Scambio di onorificenze tra i due Capi di Stato

Belgrado, 2

Il Presidente Tito e il Presidente Saragat si sono scambiati questa sera alte onorificenze. Tito ha conferito al suo ospite l'ordine della «Grande stella jugoslava»: Saragat ha insignito Tito dell'ordine della «Gran croce al merito della Repubblica».

ENTUSIASMO POPOLARE ALL'ARRIVO DEL CAPO DELLO STATO NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

SARAGAT A BELGRADO PREANNUNCIA UNA PROSSIMA VISITA DI TITO IN ITALIA

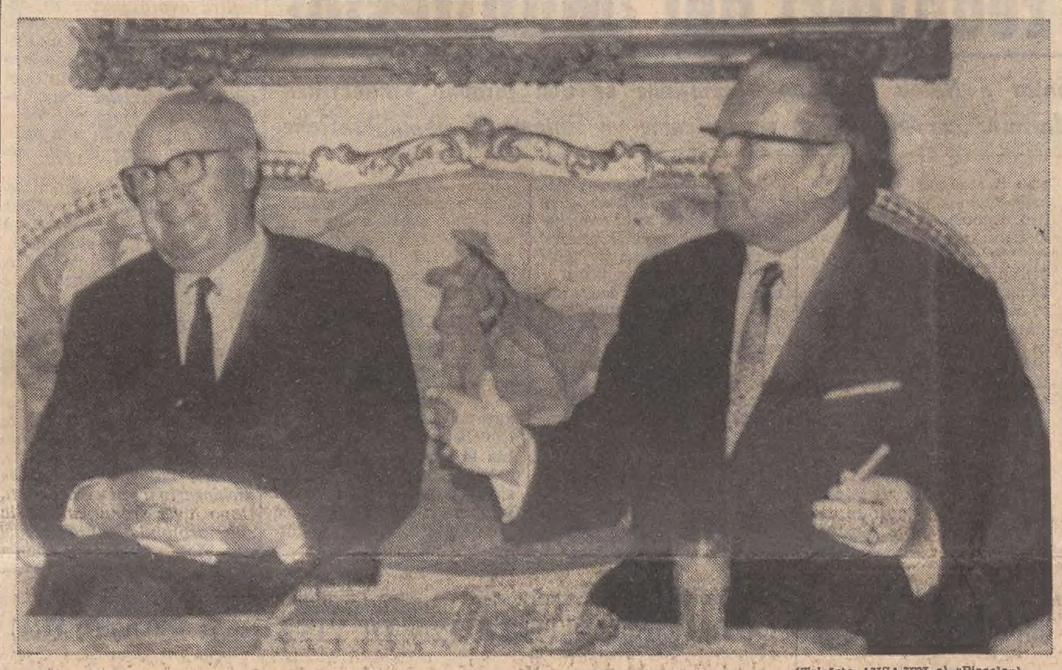
L'invito del Presidente della Repubblica al Maresciallo sarà formulato ufficialmente oggi - Omaggio ai Caduti dei due Paesi nei cimiteri militari - In giornata è previsto un primo ampio colloquio fra i due uomini di stato

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 2

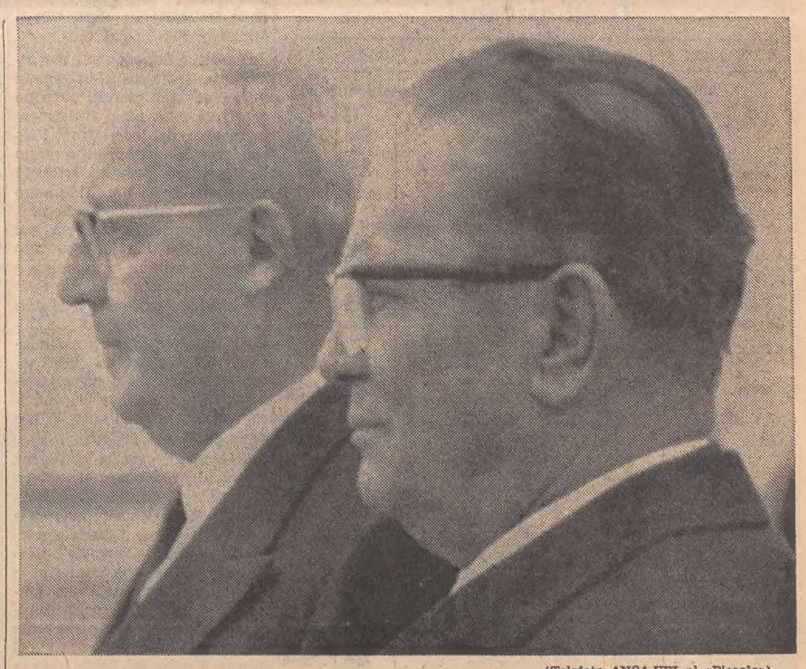
Saragat e Moro sono arrivati a Belgrado, all'aeroporto di Surcin, stamane alle 10. Ad accoglierli, circondati da una folla festante, animata da quei principi di amicizia e di simpatia che non sono soltanto formali, ma rispecchiano in realtà i sentimenti di due popoli vicini, erano il Maresciallo Tito, il Presidente del Consiglio federale jugoslavo Mitja Ribicic, il Ministro degli Esteri Tepavac, il presidente dell'Assemblea federale Popovic e numerose alte personalità del Governo jugoslavo.

La giornata di Saragat e di Moro è stata molto intensa. Il Presidente della Repubblica italiana e il Ministro degli Esteri hanno reso omaggio, sulla collina di Avala, al Milite Ignoto jugoslavo, un monumento che per gli italiani rappresenta più di un simbolo, poiché — come ha detto Saragat nel discorso pronunciato stasera al pranzo d'onore offerto dal Presidente jugoslavo — questo sacrario segna le affinità morali e storiche fra i due popoli: «Cavour — ha detto Saragat — dal suo banco del Parlamento subalpino, riferendosi nel 1848 alla situazione balcanica, intuiva già il valore di una popolazione numerosa, energica e ardimentosa, ma da più secoli oppressa, quella slava, la cui causa è „giusta e nobile"». Ed è in questo senso, riferendosi alla tradizione risorgimentale, che gli italiani e gli jugoslavi si sentono legati. In questo spirito, dopo che Saragat e Moro avevano visitato il cimitero dove riposano i soldati italiani caduti in Jugoslavia nella prima guerra mondiale, si sono svolti i primi incontri fra i due Ministri degli Esteri, ed in serata fra Saragat e Tito col rituale scambio di messaggi.

Nel discorso del Maresciallo Tito occorre rilevare alcuni punti fondamentali che chiariscono quali sono i criteri pratici su cui si basa l'amicizia italo-jugoslava. Tito ha detto: «La visita di una personalità così eminente, che gode di alto prestigio nel mondo, segna una data importante nello sviluppo dei rapporti di amicizia e di buon vicinato fra i nostri popoli. L'attuale grado di feconda collaborazione fra Italia e Jugoslavia ha potuto essere raggiunto grazie al coerente rispetto dei principi di completa eguaglianza, di non interferenza negli affari interni, di rispetto e comprensione reciproca. I rapporti sul piano politico, economico, tecnologico, scientifico e culturale costituiscono una base durevole di collaborazione e di amicizia. Costituiscono, allo stesso tempo, un convincente esempio di proficua collaborazione fra due paesi a diverso regime sociale ed economico».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belgrado — Saragat e Tito nel salone del palazzo di Dedinje, che ospiterà il Presidente italiano durante il suo soggiorno



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Belgrado — Saragat e Tito ascoltano l'esecuzione degli inni nazionali dei due Paesi, subito dopo l'arrivo del Capo dello Stato italiano all'aeroporto della capitale federale jugoslava

Continuando nel suo discorso, il Maresciallo Tito ha aggiunto: «Conosciamo i principi cui si ispira l'Italia democratica d'oggi e di cui lei, signor Presidente, è un fedele sostenitore. Questi principi si fondano sugli ideali dell'umanesimo, della libertà e della pace. A questi principi si ispirano anche le grandi figure del Risorgimento italiano, consapevoli del fatto che chi non rispetta la patria altrui non può sinceramente amare neanche la propria». E Tito ha così concluso: «La collaborazione attuata in questo spirito tra gli antifascisti e jugoslavi nel corso della seconda guerra mondiale ha reso più facile il superamento della pesante eredità del passato cui abbiamo dovuto far fronte per creare le condizioni di sviluppo e di nuovi rapporti su basi di eguaglianza e di reciproco rispetto».

Saragat, rispondendo a Tito, ha sottolineato l'importante ruolo dei nostri due paesi nella difesa della pace e ha sostenuto l'idea di indire una conferenza fra i paesi europei (e di altri continenti, direttamente interessati, come gli Stati Uniti e il Canada) affinché «in un processo graduale di distensione attraverso l'approfondimento di reciproci contatti e la soluzione dei problemi meno controversi, si possa arrivare ad una conferenza capace di affrontare i grandi problemi della stabilità e della pace in Europa».

Per quanto riguarda, più da vicino, i rapporti tra i due Paesi, Saragat ha detto testualmente a Tito: «Mi è grato confermarle con quanta simpatia e comprensione in Italia si guardi all'ansia di progresso e di riforma di cui sono animati i popoli della Jugoslavia, simpatia che il mio Paese cerca di testimoniare anche concretamente, ogniqualvolta ciò si renda utile e possibile. L'intensità del programma del mio soggiorno in Jugoslavia non mi consentirà di prendere contatto con gli esponenti delle Repubbliche socialiste di Bosnia-Erzegovina, del Montenegro, della Macedonia; ma nel corso della mia visita il mio pensiero sarà costantemente rivolto a tutti indistintamente i popoli jugoslavi. Mi preme, d'altra parte, ricordare che l'intensificarsi dei nostri rapporti nei più svariati settori non implica interferenza alcuna nelle rispettive concezioni politico-sociali, poiché entrambi i nostri Paesi sono fermamente convinti che il più scrupoloso rispetto della sovranità altrui, la non-interferenza negli affari interni degli altri paesi, costituiscono un cardine essenziale della convivenza internazionale.

«In un mondo in cui troppo spesso ancora muri e reticolati si elevano a barriera tra i popoli — ha proseguito il Presidente — noi abbiamo dato l'esempio di una frontiera aperta, incentivo di contatti, di scambi, di comuni esperienze, di comuni iniziative. E questo nostro incontro trascende i rapporti pur così importanti tra i nostri due Paesi: noi stiamo dando con i fatti — anche attraverso i nostri colloqui — un contributo reale alla causa della distensione internazionale e dell'amicizia fra i popoli».

Siamo di fronte, dunque, a un incontro tutt'altro che classificabile nell'ambito della «cortesia» fra due Stati confinanti, poiché i problemi impostati dai due Capi di Stato e dai due Ministri degli Esteri sono molto concreti. Sul piano pratico, Moro e il suo collega Tepavac discuteranno anche di questioni economiche che interessano l'Italia e la Jugoslavia. Parleranno, per esempio, dell'atteggiamento jugoslavo nei confronti dei paesi aderenti al Patto di Varsavia, anche dopo la recente visita di Gromiko a Belgrado che non ha comunque spostato i criteri della politica estera jugoslava; tratteranno i problemi del possibile inserimento dell'economia jugoslava negli interessi del Mercato comune europeo; sarà altresì impostata la discussione sul piano comune di collegamenti stradali fra i due Paesi e a questo proposito, da quanto risulta, gli jugoslavi chiederanno la costruzione di un'autostrada che colleghi Maribor al confine austriaco fino a Trieste, anche per favorire l'economia della maggiore città italiana che confina con la Repubblica jugoslava. Di questi problemi, e di altri, tratteremo nei prossimi giorni.

Comunque, per quanto concerne in particolare il primo incontro odierno, esso ha offerto l'occasione a Moro e Tepavac per un confronto dei rispettivi punti di vista sulla questione del disarmo. Il Ministro degli Esteri jugoslavo, a questo proposito, ha espresso il proprio ringraziamento al Governo italiano per l'appoggio dato all'ingresso della Jugoslavia nel Comitato del disarmo. Come si ricorderà infatti, nell'agosto scorso, il Comitato dei 18 venne allargato con l'ammissione del rappresentante jugoslavo e degli esperti di altri sette paesi, cosicché tale organismo è ora composto

Piero Novelli

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Una lunga e cordiale stretta di mano tra il Presidente Saragat e il Presidente Tito ha dato il via alla visita ufficiale del nostro Capo dello Stato in Jugoslavia. Ad accogliere il Presidente Saragat e l'on. Moro oltre al Maresciallo Tito erano il Presidente dell'Assemblea federale Popovic, il Presidente del Consiglio federale Ribicic e il Ministro degli Esteri Tepavac. Saragat ha poi ricevuto da Belgrado il caloroso saluto: sulla strada che dall'aeroporto porta in città migliaia di cittadini hanno applaudito il passaggio del corteo presidenziale nonostante il tempo inclemente e giganteschi cartelli inneggiavano al rapporto di buon vicinato tra Roma e Belgrado. Quando Tito ha accompagnato Saragat alla residenza di Stari Dvor vi è stato un primo colloquio di venti minuti tra i due Capi di Stato, presente l'on. Moro. Si è trattato di una prima presa di contatto che ha dato subito l'impronta al clima amichevole nel quale la visita si svolge. Un primo ampio colloquio tra il Presidente italiano e quello jugoslavo avrà comunque luogo oggi e consentirà un primo giro d'orizzonte dei problemi internazionali e di reciproco interesse che saranno oggetto per ulteriori approfondimenti nei contatti previsti per i prossimi giorni.

L'accordo programmatico fra liberali e socialdemocratici per la formazione del nuovo governo di Bonn guidato da Willy Brandt è ormai cosa fatta; in ambienti socialdemocratici si dice anche che la lista dei ministri e dei sottosegretari è già pronta e verrà resa nota solo in un secondo momento per dar modo al leader liberale Scheel che ha partecipato alle trattative di informare preventivamente il partito. Non vi sono da attendersi sorprese poiché il programma concordato comprenderebbe molte richieste dei liberali e accorderebbe sei posti tra ministri e sottosegretari al partito che è il maggior sconfitto delle elezioni di domenica scorsa.

Una proposta nuova, ma destinata con ogni probabilità all'insuccesso è stata avanzata dal «n.o 2» liberale Mende che ha suggerito la formazione di una grande coalizione con cristiano-democratici, socialdemocratici e liberali per la durata di due anni.

Continua intanto il processo di assestamento del marco ad un livello di rivalutazione di fatto superiore al 6 per cento. Sui mercati monetari è stata registrata ieri una certa spinta alla rivalutazione anche per il franco svizzero. Va comunque sempre più delineandosi la necessità di una sollecita determinazione della parità ufficiale della moneta tedesca onde eliminare l'incertezza che caratterizza attualmente i rapporti tra le maggiori monete occidentali. In Italia il marco non può ancora essere trattato ufficialmente e il suo prezzo libero continua ad oscillare tra le 165 e le 168 lire.

ALLA STRETTA FINALE IN GERMANIA LE CONSULTAZIONI TRA BRANDT E SCHEEL

Si decide per la «mini-coalizione» Il marco verrebbe rivalutato del 6 p.c.

L'alleanza tra socialdemocratici e liberali osteggiata dall'«ala destra» di quest'ultimo partito: Mende propone un governo aperto anche alla CDU - Voci su una rivalutazione del franco svizzero

Bonn, 2

L'accordo tra socialdemocratici e liberali per la formazione del nuovo governo della Repubblica federale tedesca sembra ormai imminente: il leader socialdemocratico Willy Brandt e quello liberale Walter Scheel si sono incontrati nuovamente oggi, per quella che il Ministro uscente dell'economia, Schiller (socialdemocratico), ha definito la «terza e definitiva fase» delle trattative fra i due partiti. In sostanza, si tratta di decidere la ripartizione dei vari portafogli tra SPD e FDP, essendo ormai superati tutti i problemi politici interni ed esteri, sui quali socialdemocratici e liberali sono riusciti a fissare una piattaforma comune. Si prevede che le conversazioni andranno avanti fino a tarda notte; il leader liberale Scheel ha già fatto sapere che conta di riferirne i risultati al gruppo parlamentare del suo partito con un documento scritto.

Tuttavia, dietro le quinte è in atto una massiccia manovra intesa a sventare all'ultimo momento l'accordo di «piccola coalizione»: e non sono soltanto i cristiano-democratici a muoversi in tal senso (oggi il gruppo parlamentare della CDU ha approvato all'unanimità la proposta avanzata ieri dal Cancelliere Kiesinger, di avviare a sua volta colloqui con i liberali per una coalizione fra i due partiti: in tale occasione, comunque, è stato smentito che Kiesinger abbia offerto alla FDP un patto d'intesa decennale), bensì gli stessi liberali, la cui ala destra, di cui era già nota l'avversione a un'intesa con i socialdemocratici di Brandt, ha preso oggi clamorosamente posizione per bocca del suo capofila, l'ex vice Cancelliere Mende.

Mende, in realtà, ha avanzato una proposta inattesa e alquanto spettacolare, suggerendo di dar vita a un governo di coalizione di cui facciano parte tutti e tre i partiti rappresentati in Parlamento. Questo governo di «concentrazione nazionale» dovrebbe avere una durata nel tempo limitata a due anni, alla fine della quale si dovrebbe procedere a nuove elezioni. Mende, ex presidente del FDP, appartiene all'ala nazionalconservatrice del partito e non ha fatto mistero del fatto che voterebbe contro un Cancelliere Brandt.

Estromesso, o quasi, dal partito dopo che è passato all'alta finanza (è presidente dell'«I.O. S.», una società americana per il piazzamento in Germania di fondi di investimento), Mende vorrebbe ritornare alla vita politica attiva; ma nella combinazione SPD-FDP non c'è posto per lui: sapendo che è molto difficile far accettare alla maggioranza del suo partito un'alleanza con i cristiano-democratici, e al fine di silurare la coalizione tra socialisti e liberali, egli ha dunque deciso questa uscita a sensazione, alla quale però sembra aver riservato un certo rilievo soltanto la «Bild Zeitung», un quotidiano del gruppo Springer, che osteggia per evidenti motivi una svolta nella politica tedesca.

In una successiva dichiarazione all'agenzia «DPA», Mende ha ribadito nuovamente la sua opposizione a una coalizione tra socialdemocratici e liberali, affermando che «questa unione creerebbe nella Germania federale una situazione simile a quella cecoslovacca». Mende ha inoltre dichiarato che una sezione regionale del FDP (che non ha però specificato) ha già minacciato di staccarsi dal partito nel caso che la «mini-coalizione» andasse in porto; egli ha soggiunto di aver ricevuto molti messaggi di simpatia da parte dei membri ed elettori del partito liberale.

Da rilevare, infine, che anche il partito comunista tedesco si è inserito nel carosello post-elettorale, auspicando in una dichiarazione la formazione di un governo SPD-FDP, «la sola possibilità per la Repubblica federale di dare avvio a una politica nuova».

Questa atmosfera d'incertezza politica continua a riflettersi, naturalmente, sulla situazione finanziaria: oggi, comunque, a Bonn, un portavoce del Ministero dell'economia federale ha affermato che il marco sarà definitivamente rivalutato alla fine dell'attuale periodo di libera fluttuazione, che è da considerarsi solo temporaneo. A sua volta, in un'intervista al giornale economico tedesco «Industriekurier», il Sottosegretario all'economia, Klaus-Dieter Arndt aveva in precedenza affermato di osservare «con grande interesse gli sviluppi del mercato valutario. La fluttuazione del marco non sarà permessa ancora per molto tempo: dovremo prendere una decisione».

Al proposito è da rilevare che gli ambienti bancari italiani ritengono probabile che la fissazione del nuovo tasso di cambio ufficiale del marco si avrà intorno a 3,76 marchi per dollaro: cambio che equivarrebbe a una rivalutazione del 6 per cento rispetto alla precedente parità di 4,00. A questa convinzione gli ambienti bancari italiani più autorevoli sono giunti attraverso i contatti quotidiani con la Banca centrale e le banche commerciali tedesche e dal nuovo comportamento della Bundesbank, deciso stamani. Oggi, infatti, il marco ha aperto a Francoforte a 3,7875; ma, subito dopo, la Banca centrale ha annunciato la sua decisione d'intervenire sul mercato in vendita di dollari al tasso di 3,8025 marchi. Questa decisione è «zoppa», nel senso che non prevede interventi limitatori delle oscillazioni, ma si limita a offrire dollari a un certo prezzo.

Nelle banche italiane si rileva che è già significativa di per se stessa la decisione d'intervenire, e questo significato è accresciuto dalla maniera con cui l'intervento viene realizzato: vengono, cioè, offerti dollari contro marchi: chiaro monito agli speculatori sulla necessità della Banca centrale tedesca di realizzare una parte delle disponibilità eccessive affluite nelle ultime settimane nelle casse germaniche.

Da segnalare, infine, che voci su una prossima rivalutazione del franco svizzero, come conseguenza del corso fluttuante del marco, sono circolate oggi alla Borsa di Francoforte: tali voci hanno provocato una ripresa del corso del franco svizzero, che è salito da 88,200 a 88,230 marchi tedeschi per cento franchi svizzeri. Successivamente, però, fonti elvetiche bene informate hanno reso noto che le autorità svizzere non prevedono di modificare l'attuale parità del franco svizzero e faranno tutto il possibile per evitare ogni rivalutazione e scoraggiare la speculazione: esse auspicano anzi — è stato affermato — che il marco «fluttuante» ritrovi al più presto una parità fissa.

ULTIMA ORA

ACCORDO FATTO

Bonn, 2

All'ultima ora si apprende che il partito socialdemocratico e il partito liberale hanno annunciato di essersi accordati per formare un governo di coalizione.

LA LIRA SPETTATRICE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

In Italia il marco continua a non essere quotato ufficialmente e il suo prezzo di fatto, nelle contrattazioni tra banche, si è mantenuto oggi sulle 165-168 lire: non vi sono stati, quindi, sui mercati italiani dei cambi, movimenti di grande entità, dato che il prezzo attuale scoraggia qualunque operazione speculativa, anche e soprattutto perché la flessione registrata ie-

R. P.

(Continua in 2.a pagina)

Mao e il suo «delfino»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Pechino — Nella capitale cinese è stata diffusa questa fotografia sulla riapparizione in pubblico di Mao Tse-tung, la prima dopo quattro mesi, in occasione delle cerimonie per il ventennale della Repubblica comunista. Nella nostra foto dietro a Mao si intravvede Lin Piao, il «delfino» del Presidente. Anche sul conto di Lin Piao erano corse voci circa una grave malattia che l'avrebbe colpito negli ultimi mesi. (In XI pagina il nostro servizio particolareggiato)

IN XI PAGINA

PROCESSO A PRAGA a un generale ceco

L'immunità parlamentare è stata tolta all'ex capo dei servizi di sicurezza: preludio a una lunga serie di incriminazioni politiche.

BORSE E MERCATI

Milano: mercato cedente

Milano, 2

Mercato cedente dopo un inizio ancora fermo. In apertura di riunione una insistente richiesta di Fiat ed Ifi ha avuto l'effetto di tonificare il mercato mentre le Viscosa apparivano contrastate dopo la mancata conferma delle voci circolate ieri circa la possibilità di un aumento del capitale. Nel durante però una mancanza di continuità nell'azione della domanda di riflesso anche a considerazioni circa i mezzi che saranno messi a disposizione per i prossimi riporti ha determinato un rapido capovolgimento della tendenza con flessioni che sono andate man mano ampliandosi. La quota dopo aver perso le migliorie iniziali denunciano flessioni di rilievo per numerosi valori. Deboli in particolare gli assicurativi, Cantoni, Ciga, C. Erba, Gim, Ilssa Viola, Iniz. Edilizia, Magona, Marzotto, Metalli, Montedison, Nord Milano, Olivetti priv., Pirelli Ital., Sges, Sme, Viscosa, Sviluppo, e Man. Tosi. Mentre Fiat e le due Ifi conservano solo ma frazionali vantaggi, progressi di un certo rilievo registrano Certosa, Eserc. Molini, Donzelli, Lanerossi, Pozzi priv., Scotti ed Unione Manifatture. Le Pierrel che quotano ex diritto di opzione ed ex assegnazione gratuita si avvantaggiano di circa 2000 punti da ieri. Irregolare il mercato dei titoli a reddito fisso, con prevalenti offerte sui valori primari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 966 milioni; obbligaz. 3.601.929.500; azioni 4.634.875.*

DOPOBORSA — Mercato poco attivo con tendenza riflessiva. Generali 79500; Viscosa 3975-3985; Montedison 1080-1085; Fiat 3500-3510. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	1-10	2-10	TITOLI	1-10	2-10
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2440	2500	Westingh.	1265	1265
Eridania	2541	2549	Fiat	3511	3521
Es. Molini	1930	1980	Fiat pr.	2510	2500
Motta	5150	5150	Nebiolo	681	690
Rom. Zucc.	280	280	Olivetti ord.	3500	3474
Rom. Zucc. pr.	401	401	Olivetti pr.	2585	3551
Assicurativi			Tosi Franco	3615	3662
Ass. Generali	80990	79800	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	10120	10099	Acc. Falck ord.	4549	4600
Ass. Milano	54230	53510	Acc. Falck pr.	4800	4760
Ass. Mil. pr.	50160	49890	Broggi-Izar	1150	1150
Ass. Torino	14400	13995	Dalmine	988	974
Ass. Tor. pr.	11800	11030	Ilssa-Viola	1680	1620
Fond. Incendio	18600	18100	Italsider	1038	1024
Fond. Vita	42500	41500	Magona	3399	3200
L'Assicuratrice	110900	109500	Metal. Italiana	4740	4650
Ras	66600	65300	M. Amiata	13200	13240
S.A.I.	45200	44050	Pertusola	2448	2448
Bancari			Siele	7090	7070
Mediobanca	103400	102860	Trafilerie	635	630
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1261	1241	Châtillon	5318	5301
Brioschi	15790	15650	Cot. Cantoni	22470	21980
Gas Napoli	899	911	Olcese	420	420
Caffaro	374	370.50	Cucirini	7100	7200
Erba	15280	15005	De Angeli	5655	5710
Erba pr.	9300	9270	Cascami Seta	8080	8010
Italgas	1147	1147	Fisac	495	487
Lepetit ord.	8050	8000	Lanerossi	3356	3400
Lepetit pr.	7960	7998	Gavardo	2339	2350
Liquigas	184.50	185	Scotti	232	245
Mira Lanza	66300	65660	Linificio	680	692
Ossigeno	2770	2775	Marzotto pr.	1300	1254
Petrolifera	1970	1970	Rossari & Varzi	7225	7300
Pibigas	89	91	Rotondi	30000	30000
Pierrel	14800	10700	Man. Tosi	2670	2620
Rumianca	1293	1284	Pacchetti	331	331.50
Saffa	6520	6490	Snia Visc.	4090	3999
Saromi	1260	1250	Snia pr.	3008	2997
Montedison	1112	1086	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	360	360
Magneti	1602	1612	Unione Manifatt.	23400	25000
E. Marelli	655	649.50	**Trasporti**		
Sip	2907	2899	Alitalia priv.	18750	18399
Tecnomasio	1020	1017	Nord Milano	3850	3661
Terni Nuova	263.50	261	L'Ausiliare	2798	2798
Finanziari			Mittel	2450	2425
Agr. Lig. Lom.	2540	2530	**Diversi**		
Bastogi	2359	2340	De Ferrari	1459	1459
Breda	3605	3600	Cartiere Binda	36300	36000
Finmare	364	360	» Burgo	16170	16000
Finsider	660	644	» Donzelli	2100	2250
Generalfin	1095	1080	Cementir	3041	3030
Gim	5240	5150	Centen. e Zin.	364	360
IFI priv. pro-rata	10255	10290	Cer. Pozzi	99.50	99
IFI priv.	10200	10250	Cer. Pozzi pr.	231	251
Invest.	3399	3310	Cer. Ginori	650	654
Italpi	2510	2485	Ciga	6619	6500
La Centrale	7599	7480	Acque Pot.	749	1008
Pirelli & C.	3925	3919	Eternit	3905	3905
Sme	2450	2410	Italcable	4070	4085
Stet	3318	3321	Italcementi	29310	29010
Sviluppo	2915	2830	Cond. Acqua	1001	747
Immobiliari e agricoli			Rinascente	379.75	376.75
Aedes	3998	3999	Rinasc. pr.	263	260
Beni Stab.	4680	4665	Mondadori pr.	4020	4020
Bonif. Ferraresi	1291	1302	Pirelli S.p.A.	3380	3300
Co. Ge	15799	15610	Rejna	980	980
Habitat	2840	2840	Smeriglio	74	72
Imm. Roma	648	644	SES	4189	4159
In. Edilizia	4378	4275	SGES	1689.50	1661
Milano Cen.	24800	27950	Terme Acqui	2042	2021
Risanamento	7305	7375			
SACIE pr.	966	959			
Silos Gen.	3720	3720			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	2 ott.	TITOLI	2 ott.
Rendita 5%	98.—	Op. s.s. II 6%	94.80
Ricostruzione 3.50%	85.10	» s.s. III 6%	96.—
» 5%	91.—	FF.SS 1952 5.50%	97.60
Redim. Trieste 5%	91.85	» 1953 5.50%	95.20
Riforma Fond. 5%	91.50	» 1955 5.50%	95.—
Redimibile '54 5%	89.40	» 1959 5.50%	88.80
Edilizia scol. 5.50%	99.—	» 1960 5%	85.10
Cert.Cr.Tes. 76 5%	96.50	» 1961 5%	85.10
» » » 76 5.50%	100.40	» 1965 I 6%	95.—
» » » 77 5%	99.30	» 1965 II 6%	95.—
» » » 77 5.50%	99.45	» 1966 I 6%	94.70
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	94.50
» » » 79 5.50%	100.—	» 1967 6%	94.30
B. Tesoro 1970 5%	100.—	» 1969 6%	94.75
» » 1971 5%	99.95	I.M.I. XVIII 6%	97.—
» » 1973 5%	99.40	» XIX 6%	99.50
» » 1974 5%	98.50	» XX 6%	98.20
» » 1975 I 5%	98.60	» XXI 6%	92.60
» » 1975 II 5%	97.85	» XXII 6%	89.90
» » 1977 5%	98.05	» XXIII 6%	84.40
» » 1978	96.85	» XXIV 5.50%	85.50
A.FF.SS. 67/87 6%	95.10	» XXV 6%	93.45
» » » 68/88 6%	94.10	» XXVI 6%	91.35
Op.Pub SS.A 6%	91.20	» 1964 6%	97.35
» » SS.B I 6%	93.—	» Finan. 68	98.—
» » SS.B II 6%	96.—	Cred. Nav.le 63 6%	92.35
» » SS.B III 6%	95.—	» » » 67 6%	92.—
» » SS.C I 6%	93.20	ENI Gela 5.50%	88.—
» » SS.C II 6%	90.80	» 1957 6%	97.75
» » SS.C III 6%	91.80	» 1958 6%	97.20
» » SS.aut.I 6%	92.—	» 1958/78 6%	94.—
ENEL 1965 I 6%	92.10	» 1964 6%	96.80
» 1965 II 6%	92.10	» 1968 6%	92.50
» 1966 I 6%	91.90	» Sud - 1959 6%	96.30
» 1966 II 6%	91.85	» Sud - 1960 5.50%	92.—
» 1967 6%	92.—	» Sud - 1961 5.50%	88.80
» 1968 I 6%	92.10	» Sud-IV 5.50%	86.50
» 1968 II 6%	92.—	» Sud-V 5.50%	87.30
» 1969/89 6%	93.—	» Sud-VI 5.50%	88.90
ENEL Eur. 1965 6%	92.10	» Sud-VII 5.50%	89.80
ENI 1965 II 6%	95.70	» Sud-VIII 5.50%	91.30
IMI FinIndMan 6%	93.50	» Sud-IX 6%	93.10
IMI Autos SS I 6%	93.—	IRI 1956/74 6%	99.45
IRI Sider 1 1953 5.50%	95.—	» 1967/75 6%	99.40
Autostr.CC.63 5.50%	85.30	» 1958/74 6%	98.—
» » 65 6%	93.40	» '57/'77 (XX) 6%	94.95
» » 67 6%	92.—	» 1958/78 6%	99.10
» » 68 6%	92.10	» 1959/79 5.50%	88.25
» » 68 II 6%	92.75	» 1960/80 5.50%	85.90
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	84.85
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	85.15
Venezie S.S. 6%	—.—	» 1964/82 6%	92.40
Op. Pubbliche 5%	82.50	» 1965/83 6%	92.10
» » 5.50%	85.45	» STET 6%	100.25
» » 6%	91.10	» Elet. opt. 5.50%	95.20
» ss. I 6%	95.—	Cart. Timavo 7%	101.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,50; dollaro canadese 583,05; corona danese 83,675; corona norvegese 88,08; corona svedese 121,942; fiorino olandese 174,725; franco belga 12,542; franco francese 112,985; franco svizzero 146,435; lira sterlina 1501,90; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,352; escudo portoghese 22,175; peseta spagnola 9,017.

Cambi per banconote: dollaro USA 628,85; lira sterlina 1500; franco svizzero 146,10; franco francese 113; franco belga 11,70; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,25; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 27,85; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174; corona danese 83,50; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,51; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 19,20.

TRIESTE

Dopo un'apertura ferma il mercato ha ceduto con le punte maggiori negli assicurativi, Sme, Marzotto, Bastogi e Beni. Ancora in denaro Viscosa pr., Terni e Liquigas. Irregolare, ma migliore, il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 4.000.000; azioni 6075.

Bastogi 2340; Finmare 360; Finsider 664; Sip 2910; Sme 2410; Stet 3320; Ass. Generali 80000; Ass. Italiana 110000; Ras 66000; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1255; Viscosa ord. 4010; Viscosa priv. 3000; Dalmine 974; Italsider 1024; Cantieri 80; Fiat ord. 3520; Fiat priv. 2520; Terni 263; Anic 1280; Liquigas 185; Montedison 1102; Beni Stabili 4660; Immobiliare 644; Pirelli S.p.A. 3380; Rinascente 380; Rinascente priv. 260; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Per la prima volta dopo sei giornate negative, la Borsa valori di New York ha chiuso in rialzo grazie ad una ripresa decisa nelle ultime ore di contrattazioni. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,43 a quota 51,80.

LONDRA

L'andamento favorevole della bilancia dei pagamenti per il mese di settembre non ha avuto apprezzabili ripercussioni sul mercato di Londra, dove peraltro i titoli hanno chiuso sostenuti.

CONTINUA A ESSERE SEMPRE TESA LA SITUAZIONE SINDACALE NEL PAESE

BICOCCA: CORTEO E VIOLENZE PER UNA MANCATA ASSUNZIONE

La direzione non aveva ritenuto di confermare un giovane dopo il periodo di prova
Vivace polemica epistolare tra l'armatore genovese Costa e il Ministro Donat Cattin

Roma, 2

Proprio mentre in quasi tutte le città d'Italia vengono segnalate difficoltà di avviamento dell'anno scolastico, i Sindacati hanno confermato oggi una decisione che non gioverà certamente a migliorare la situazione: domani e dopodomani il personale della amministrazione centrale della pubblica istruzione, degli uffici scolastici regionali e dei provveditorati agli studi attuerà uno sciopero nazionale di 48 ore. Lo SNADAS (il sindacato di categoria) ha confermato l'agitazione perché «non è intervenuto alcun fatto nuovo nelle trattative in corso con il Ministro Ferrari-Aggradi».

Domani e dopodomani bar, ristoranti, trattorie e in genere tutti i pubblici esercizi avranno gravi difficoltà nello svolgimento regolare del loro lavoro. I dipendenti del settore attueranno infatti il già previsto sciopero nazionale di 58 ore. Il quadro sindacale comprende anche molte altre vertenze che già nei giorni scorsi hanno provocato scioperi nazionali e articolati e che sono tuttora insolute. Solo per citare le categorie maggiori basterà ricordare gli edili, i chimici, i cementieri e i metalmeccanici. Oggi a Torino questi ultimi hanno iniziato un'agitazione di 48 ore. Nella sola provincia torinese ci sono oltre 400.000 dipendenti del settore.

Si è avuta oggi la conferma di un altro sciopero di rilievo nazionale. Il sindacato macchinisti e capo deposito aderente alla federazione italiana sindacati autonomi Ferrovie dello Stato (FISAFS) ha confermato lo sciopero nazionale del personale di macchina della durata di 24 ore da effettuarsi dalle ore 10 del giorno 7 alle ore 10 del giorno 8 prossimi. Mancando la adesione dei macchinisti iscritti alle tre confederazioni lo sciopero certamente non provocherà una totale paralisi nel traffico ferroviario, ma indubbiamente provocherà intralci e ritardi.

Nuovi episodi di tensione intanto alla Bicocca dove la mancata assunzione di un giovane operaio giudicato insufficiente al termine del periodo di prova ha scatenato la protesta delle maestranze. C'è stato uno sciopero improvviso seguito da un corteo fino in città. Un dirigente che in macchina usciva dallo stabilimento è stato aggredito. Le gomme della macchina gli sono state tagliate e solo l'intervento di alcuni operai è valso a toglierlo dalle mani dei più facinorosi.

Una polemica piuttosto dura si è intanto sviluppata tra l'armatore Costa ed il Ministro del lavoro, Donat Cattin. Costa aveva inviato alle autorità dei telegrammi piuttosto decisi lamentando il fatto che uno sciopero improvviso di poche decine di elettricisti gli aveva bloccato in bacino di caenarggio il transatlantico «Eugenio C.». Donat Cattin ha risposto in termini taglienti ricordando all'armatore l'esistenza di leggi precise che regolamentano il diritto di sciopero.

Ma ci sono anche altre agitazioni. Scioperano persino i «banditori» del mercato ittico di Goro che ha di conseguenza sospeso l'attività. Scioperano i dipendenti del CNEN ed i quattromila lavoratori del ramo industriale del porto di Genova. Questi ultimi hanno anche organizzato una sfilata attraverso il centro cittadino cantando inni partigiani e scandendo slogans. Sono invece in agitazone gli insegnanti di educazione fisica i quali vogliono: la garanzia che non siano concesse nomine a tempo indeterminato ad insegnanti sprovvisti di titolo di studio; la riforma degli istituti superiori di educazione fisica (ISEF); i gruppi sportivi scolastici; il reclutamento del personale insegnante; la retribuzione delle ore in soprannumero; l'assicurazione infortuni e responsabilità civile e penale; e, infine, le strutture e gli impianti ginnico-sportivi scolastici. E' stato invece raggiunto un accordo per il rinnovo del contratto dei piloti civili.

«Gli scioperi continuano, incalzano, con i tempi e le forme che decidono insieme sindacati e lavoratori, ma con la regolarità di un orologio. Il negoziato — ha osservato il segretario della FIOM Trentin in un articolo su un settimanale di sinistra — è possibile; i sindacati sono pronti alla trattativa di merito sulle loro richieste, in qualsiasi momento, i padroni invece la temono, contrappongono nuove pregiudiziali». Da segnalare infine che le tre Confederazioni hanno sottolineato oggi in un comunicato congiunto la gravissima situazione debitoria e assistenziale dell'INAM criticando la decisione del consiglio di amministrazione dell'istituto di ricorrere ad un prestito bancario di 100 miliardi senza consultare i sindacati.

FUORI PRODUZIONE le «Tre stelle filtro»

Roma, 2

La «Gazzetta ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale 9 agosto 1969 «radiazione dalla tariffa di vendita al pubblico della sigaretta „Tre Stelle Filtro"». La vendita di tale tipo di sigaretta continuerà fino all'esaurimento delle scorte.

APPROVATO L'AUMENTO per gli invalidi civili

Roma, 2

Il provvedimento che porta da 8 a 12 mila lire l'assegno mensile in favore dei mutilati ed invalidi civili è stato approvato oggi in via definitiva dalle Commissioni presidenza e interno e igiene e sanità del Senato, riunite in seduta congiunta. Non sono state apportate modifiche al testo già approvato dalla Camera e quindi il provvedimento diventa legge dello Stato con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». L'aumento dell'assegno mensile ai mutilati e invalidi civili decorre dalla data di entrata in vigore della legge che aumentava le pensioni civili.

Prima stretta di mano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Saragat e Tito si danno la mano sulla pista dell'aeroporto della capitale jugoslava

IL P.C.I. NON ABBANDONA I METODI VESSATORI CONTRO I CRITICI INTERNI

«Processo» alle Botteghe Oscure contro i redattori del «Manifesto»

Rossana Rossanda, Pintor e Natoli rischiano l'espulsione se non faranno l'autocritica
Un infortunio di De Martino: aveva citato la rivista come un sintomo di liberalizzazione

Roma, 2

Si sta celebrando alle Botteghe Oscure il «processo» contro gli «eretici» che hanno dato vita alla rivista «Il Manifesto»: Rossana Rossanda, Pintor, Natoli e altri di minore statura politica, tra i quali l'ex segretario particolare di Togliatti, Caprara. Il procedimento inquisitorio è in corso presso la quinta commissione del Partito comunista italiano e si inserisce significativamente nella polemica in atto tra i gruppi ex alleati a proposito delle prospettive di rinascita del centro-sinistra.

Il segretario del PSI, De Martino, per giustificare il suo possibilismo nei confronti del PCI aveva infatti citato proprio il caso del «Manifesto» indicandolo come un significativo sintomo del processo di liberalizzazione che, a dir suo, sarebbe in atto all'interno dell'apparato comunista italiano. L'apertura del processo contro i redattori della rivista sembra ora dargli torto. Al termine della «udienza» odierna, l'ufficio stampa delle Botteghe Oscure ha diramato un comunicato nel quale si dice che la quinta commissione si è riunita per «esaminare i problemi aperti dalla pubblicazione da parte di alcuni compagni della rivista "Il Manifesto", al fine di preparare una base per l'ulteriore dibattito e le decisioni di meriti da parte del Comitato centrale».

I lavori della commissione-tribunale continueranno «non essendo ancora stata esaurita la discussione», come precisa il comunicato. Secondo indiscrezioni, per gli inquisiti le cose si starebbero mettendo male, tanto che si prospetterebbe la possibilità di una espulsione dal partito, a meno di una clamorosa autocritica. Sono previste due sole assoluzioni di figure minori: quelle della on. Maria Antonietta Maciocchi e del giornalista Magri. Agli imputati è stato chiesto di riconoscere i loro errori, è stato rimproverato di essersi messi contro la linea del partito e di aver creato una corrente organizzata.

L'interrogatorio si è svolto a porte chiuse. Agli «imputati» è stato chiesto se ritenevano i loro articoli sul «Manifesto» conciliabili con la linea del partito; sono stati accusati di frazionismo, di aver raccolto fondi per la rivista nelle cellule. Gli «imputati» hanno negato tutto questo, rilevando di aver scritto sulla rivista quel che pubblicamente avevano già detto in congresso o in altre sedi. E' stato loro risposto che nel PCI non è consentita la pubblicazione di giornali che siano espressione di singoli o di gruppi ma non del partito. Gli «imputati» che si sono difesi sono stati la Rossanda e Pintor. Gli altri parleranno tra giorni.

DALLA PRIMA PAGINA

Saragat a Belgrado

da 26 membri. Tepavac ha inoltre avuto parole di apprezzamento per l'azione che l'Italia ha svolto a favore della Jugoslavia nel negoziato con la CEE: nell'ultimo Consiglio dei Ministri della Comunità, l'on. Moro era intervenuto a favore di una positiva conclusione di tale negoziato.

Saragat partirà domani sera per Zagabria e quindi per Lubiana, dove incontrerà nuovamente Tito per approfondire la discussione sui temi pratici riguardanti i due Paesi. Durante il suo soggiorno belgradese, Saragat abiterà nella residenza del palazzo Dedinje, alla periferia della città, nel quartiere di Stari Zvor.

Stasera alle 18, in un simpatico trattenimento con la stampa italiana, eliminando ogni criterio di ufficialità, Saragat ha concesso alcune dichiarazioni ai giornalisti. Dopo aver rammentato la sua profonda ammirazione per Tito come grande combattente per la libertà, prima contro il nazismo e poi contro lo stalinismo, il Presidente italiano ha detto che domani inviterà ufficialmente il Maresciallo Tito per una visita in Italia. «Non ho ancora potuto farlo — ha aggiunto — ma credo che una visita di un uomo così amico del nostro Paese sarà accolta con favore da tutti gli italiani». Nel clima di cordialità in cui si è svolta la conferenza-stampa, ho chiesto a Saragat se inviterà Tito nella sua residenza estiva di Antagnod, in Val d'Aosta. Saragat ha sorriso e ha detto: «Perché no? Credo che a Tito Antagnod piacerebbe molto. Le nostre montagne sono molto simili a quelle della Jugoslavia, come simili sono i nostri due popoli».

P. N.

La lira spettatrice

ri dalla lira rispetto al dollaro rende le operazioni più costose.

Si è già rilevato ieri che la Banca d'Italia segue per il momento una linea di condotta temporeggiatrice, in attesa che la situazione monetaria internazionale si delinei chiaramente, e intanto lascia che la lira si mantenga sui minimi della parità ufficiale, prevista dagli accordi internazionali, per frenare la speculazione. Sembra infatti (finora, però, mancano elementi tali da dare una conferma a tale tendenza) che alcuni capitali stiano prendendo la via del ritorno.

Il ragionamento di alcuni speculatori può essere così sintetizzato: hanno investito in marchi in attesa della rivalutazione, alla quale di fatto si è già arrivati nella misura del 5 per cento circa, e l'affare meno rischioso è oggi quello di anticipare eventuali rimbalzi speculativi con il marco al massimo e la lira al minimo. In altre parole, è conveniente oggi acquistare il maggior numero di lire con il minor numero di marchi di cui sono già in possesso: domani il marco potrebbe valere forse l'1 o il 2 per cento in più, ma anche la lira potrebbe superare l'attuale flessione, tornando a quota 625 rispetto al dollaro.

Ora, la domanda d'obbligo è questa: in che misura la rivalutazione del marco può influire sulla lira? Nel 1968 la lira ha avuto un record di stabilità. E' destinata a conservarlo? La flessione registrata ieri è indicativa di una certa tensione, che peraltro riguarda in questo momento molte monete occidentali e non desta eccessiva preoccupazione. Resta, comunque, una altra domanda da porsi: anche la lira dovrà rivalutare dopo il marco? Da più parti, e sopra tutto dalla Gran Bretagna, sono venuti inviti a rivalutare, oltre il marco, anche la lira e lo yen giapponese. Certamente, ogni mutamento della parità ufficiale della nostra moneta contrasterebbe con gli interessi del nostro paese e, d'altronde, eliminerebbe i vantaggi che potrebbero derivare all'Italia nei rapporti con la Germania federale dalla rivalutazione del marco.

E' chiaro che a questi interrogativi non si può dare una risposta concreta dal momento in cui non una sola pedina, ma tutta la scacchiera del sistema monetario internazionale è in discussione, in vista di un assestamento che possa garantirlo dai gravi scossoni che ha subito in questi ultimi anni. Per il momento la lira resta spettatrice, in attesa che la situazione si delinei con chiarezza.

Il perdurare dell'incertezza nei rapporti marco - lira, derivante dall'attuale libera fluttuazione della moneta tedesca, arreca un danno ai rapporti commerciali, ovviamente non soltanto a quelli tra gli operatori economici italiani e tedeschi, ma, più in generale, a tutto il quadro economico, e particolarmente agricolo, comunitario. Una volta però che il marco si sarà assestato sulla sua nuova parità ufficiale, la situazione di incertezza sarà eliminata e, con la rivalutazione, verrebbero favorite le nostre esportazioni e accresciute le rimesse dei nostri emigrati.

R. P.

INDAGINI IN CORSO SU UN LUCROSO TRAFFICO

VENDEVANO IN AUSTRIA AUTO RUBATE IN ITALIA

Due miliardi e mezzo il «giro d'affari» della gang
Interrogato un viennese arrestato in Val Venosta

Milano, 2

«Affari» per due miliardi e mezzo di lire sono stati fatti da una gang internazionale che rubava automobili in Italia e le rivendeva in Austria, dopo averle «truccate» per impedire il riconoscimento: per far luce completa su questa vasta organizzazione del crimine sono giunti stamani a Milano due funzionari della polizia austriaca che, in precedenza, si erano trattenuti per due giorni a Silandro, in Val Venosta, nelle cui carceri si trova un viennese di origine greca, Theodor Christomannus, di 33 anni, il quale — a quanto pare — faceva appunto parte del «giro». Il Christomannus — che da alcuni mesi faceva la spola fra l'Austria e l'Alto Adige, e per tale ragione era già sospettato in relazione al traffico di auto rubate — era stato arrestato qualche settimana fa, per aver preso parte a una rissa in una via della cittadina venostana.

L'inchiesta prosegue in collaborazione tra la polizia italiana e quella austriaca, le quali, comunque, hanno già potuto accertare che la tecnica seguita dalla gang era quella di rubare macchine di grossa cilindrata, a Milano e in altri centri dell'Italia settentrionale, di «ritoccarle» e dotarle di documenti falsi per l'esportazione, e infine di trasportarle a Vienna.

COMMERCIANTE IN FIN DI VITA PER 100.000 LIRE

PUGNALATO DA UN RAPINATORE SUL DIRETTO MILANO - VENEZIA

«Fuori i soldi» ha detto il malvivente e al primo segno di reazione ha colpito - Operati subito tre fermi che non sono stati però mantenuti

Vicenza, 2

Un uomo è stato accoltellato e rapinato sul treno Milano-Venezia in arrivo a Vicenza alle 3.16. E' il commerciante di bestiame Camillo Eterno, di 59 anni, di Chivasso. Le sue condizioni sono gravi.

L'Eterno era partito ieri sera da Chivasso nella vettura di prima classe nella quale è avvenuto il fatto. La carrozza a Milano, dopo una sosta di tre quarti d'ora, era stata agganciata al diretto per Venezia. Egli ha precisato che l'aggressione è avvenuta qualche minuto prima della partenza del treno.

Il ferito ha detto che il suo aggressore è un giovane alto, bruno, ben vestito che gli si è presentato davanti con in una mano una pistola e nell'altra un pugnale e gli ha detto «Fuori i soldi, dammi il portafoglio». Il viaggiatore ha cercato di reagire, ma è stato colpito con il pugnale e da quel momento non ricorda più nulla. Gli è stato sottratto il portafoglio con centomila lire.

L'Eterno, ogni settimana, andava al mercato-bestiame di Vicenza ed era in possesso dell'abbonamento ferroviario Chivasso-Vicenza. Stanotte era diretto a Venezia dove avrebbe dovuto incontrare alcune persone e in mattinata sarebbe ritornato a Vicenza per il mercato.

La polizia di Vicenza ha fermato tre viaggiatori, due saliti sul treno a Verona e uno a Milano. Ma, dopo accertamenti, sono stati rilasciati. Un viaggiatore, poco prima di Vicenza ha avvisato un ferroviere di avere trovato in uno scompartimento di prima classe un uomo gravemente ferito. E' stato identificato e rintracciato solo qualche tempo dopo. Risiede a Padova e la polizia lo sta interrogando. Alla stazione di Vicenza intanto l'Eterno è stato soccorso e con una autolettiga della Croce Rossa portato all'ospedale.

La vettura ferroviaria, nella quale è avvenuto il fatto, giunta a Venezia è stata staccata dal convoglio e istradata in un binario morto. La Polizia scientifica ha fatto rilievi nello scompartimento; larghe chiazze di sangue sono state trovate sul sedile e sul pavimento.

Mentre proseguono le indagini per identificare l'aggressore di Camillo Eterno, la polizia del Compartimento ferroviario di Milano ha rintracciato il controllore del diretto che ha visto il documento di viaggio del commerciante di Chivasso. E' Valerio Recchia, residente a Peschiera del Garda (Verona), il quale ha dichiarato di ricordarsi benissimo di Camillo Eterno, in quanto questi era provvisto di un abbonamento di prima classe per il tragitto Vercelli - Venezia, documento che, sempre secondo l'affermazione del Recchia, è stato controllato tra le stazioni di Piolello e di Melzo.

La testimonianza del ferroviere contrasta tuttavia con quanto dichiarato dal ferito, il quale avrebbe detto di ricordare, sia pure confusamente, di essere stato aggredito da un giovane alto e robusto entrato nello scompartimento pochi attimi prima che il treno lasciasse la stazione centrale di Milano. La polizia è però del parere che il ferimento del commerciante sia avvenuto poco prima dell'arrivo del convoglio alla stazione di Brescia, prima fermata dopo la partenza da Milano. L'aggressore avrebbe approfittato della sosta per allontanarsi dallo scompartimento e abbandonare il treno.

In nottata le condizioni del commerciante si sono ulteriormente aggravate.

IL MEDICO DEGLI ASTRONAUTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Papa ha ricevuto il dott. Charles Berry di Houston capomedico degli astronauti americani. Era presente anche la consorte del «medico della Luna» com'è chiamato

GENITORI CONTESTATARI A MILANO (E ALTROVE)

Malandate le aule Tengono i figli a casa

Due scuole senza acqua: niente lezioni ad Alcamo

Milano, 2

Non troppo rosee le prospettive sotto cui si è aperto l'anno scolastico: a Milano i genitori degli alunni della scuola elementare «Perasso» hanno protestato davanti all'istituto, impedento ai propri figli di entrarvi, a causa della stato di 16 aule della parte vecchia dell'edificio, giudicate troppo malandate; ad Alcamo, in Sicilia, 1500 alunni di due scuole elementari non hanno potuto iniziare le lezioni per l'inagibilità dei loro edifici scolastici; a Roma, infine, è continuata per il terzo giorno l'occupazione della scuola elementare «Mauri» da parte di numerose madri con i loro bambini.

Per quanto riguarda lo «sciopero» di Milano, la fondatezza della protesta dei genitori è stata riconosciuta dallo stesso vicedirettore della scuola: «Attualmente — ha detto — abbiamo circa 1300 alunni suddivisi in 39 classi. Di queste, cinque sono ospitate in un vicino istituto, e 16 sono nella parte vecchia dell'edificio; solo 18 classi, quindi, funzioneranno regolarmente».

Da notare che il Comune ha in progetto di costruzione sulla stessa area del «Perasso» un nuovo edificio, ma finora i lavori non sono cominciati.

Ad Alcamo, il rinvio dell'inizio delle lezioni è dovuto al fatto che il Comune non ha provveduto a inviare alle segreterie delle due scuole i certificati attestanti lo stato di agibilità, stabilità e igienicità degli edifici: in essi, infatti, manca completamente l'acqua, e sono necessari inoltre lavori di riparazione nelle aule.

A Roma, infine, l'occupazione della scuola «Mauri» è motivata dalle seguenti richieste: asilo per tutti i bambini della zona, refezione scolastica e doposcuola per gli alunni delle elementari. Le madri occupanti si danno di tanto in tanto il cambio per sbrigare le faccende domestiche; sorvegliati nei loro giochi dalle mamme presenti, nella scuola restano per tutto il giorno i bambini — una sessantina — tutti sui 3-4 anni.

Vittorini postumo

IL ROMANZO postumo di Vittorini che Einaudi ci consegna per le cure di Camerano e Calvino è pressoché integro nelle prime 219 pagine, frammentario largamente nelle restanti 250, poiché l'autore l'ha abbandonato nel bel mezzo della stesura. I curatori gli hanno assegnato il titolo «Le città del mondo»: Vittorini — come risulta anche dai brani pubblicati a suo tempo in rivista — oscillava tra questo e l'altro titolo «I diritti dell'uomo».

Il libro è tipico del Vittorini Anni Cinquanta: impegnato, e come diviso, in quella ricerca di ristrutturazione del concetto stesso di romanzo (e di letteratura in genere) che lo manteneva teso in un'individuazione globale, in una sorta di «summa», delle proprie motivazioni culturali, umane e socio-politiche. Sul versante etico-teorico che, curiosamente, ambiva tuttavia ad una scansione fenomenologica da adeguare alle più risentite istanze avanguardiste e sperimentali. Aveva decantato, in parte, in questo conflitto, l'iniziale carica lirica per cui si era intonato in certo modo (ma con caratteristiche originali d'estrazione e di formazione) al clime ermetico degli Anni Trenta. Ed era quindi scattato (libro-chiave di quegli anni «Conversazione in Sicilia») verso una funzione tipicamente ansiosa di promotore d'un rinnovamento letterario da armonizzare alla risoluzione antifascista e di rieducazione anche sociale e politica che, dall'impennata della Resistenza, doveva farsi per lui quotidiana prassi libertaria da incarnare nella esemplare rivista Il Politecnico (1945-'47).

Sfocio naturale, una milizia che si svolse quindi (e «Le città del mondo» n'è in certo senso il giro di boa) attraverso iniziative che vanno dalla collana narrativa dei «Gettoni» all'altra rivista «Menabò».

Ora, «Le città del mondo» ci danno lo spaccato brulicante del Vittorini sorpreso, con tutto il peso della vocazione poetica e dell'ipoteca letteraria, dalla crisi degli ultimi anni di vita coincisa con la sfiducia nelle ragioni spiegate della creazione: ma solo (come dimostra questo libro) come per un supremo, nostalgico omaggio a queste ragioni stesse.

Ha atteso al libro tra il 1952 e il '55. Appena undici anni dopo, 58.enne, il 12 febbraio 1966, Elio Vittorini si spengeva.

«Le città del mondo» ritiene della laboriosa evoluzione indicata e ne tenta una organica rivalutazione attraverso il tema fondamentale dello scrittore: la sua Sicilia. Non esattamente, ma in modo abbastanza simile a come accadde a suo tempo, e su ben diverso registro di circostanze, al conterraneo Verga, reduce da una parabola di sperimentazioni letterarie e umane.

Una grandiosa «panoramica» di stile, a tratti, quasi cinematografico sottende il romanzo: fughe, viaggi, formicolio di gente, individui, di natura e di ambienti, di città, paesi e campagne: il tutto caldo e carnoso, ricco di succhi, proprio dalla paurosa costante di siccità e di deserto di cui consiste. E un muoversi di eventi puntualmente arenantisi sulla loro foce; un atteggiarsi di vita, di psicologie, di passioni che decifrano misteriosamente quasi un nodo autobiografico di ricongiungimento, di rifusione diventata ormai impossibile.

Era cosa sua, vittoriniana, certo. Ma conquistata di forza, e ricontorta secondo le sue difficili scansioni d'arte e di vita: da quella lunga frequentazione degli americani che è stato uno dei passaggi obbligati della fisionomia culturale italiana tra le due guerre. Vittorini, come noto, ne fu uno degli interpreti al limite della reintegrazione personale, umana e lirica: come comprova la famosa «Americana».

«Le città del mondo» doveva diventare una sorta di confessione, di autoriconoscimento autentico, attraverso i personaggi, lo stacco dello ambiente, della vita. Due storie, padre e figlio; un poeta-attore di villaggio e suo figlio; una ragazza-che-scappa-di-casa (prototipo delle «lolite» odierne) per finire nelle braccia di una umanissima meretrice viaggiante, figura a lungo corteggiata da Vittorini in vari tentativi di scrittura. Un formicolio, un pulsare e fermentare, che si allea alla carne della terra sicula, con le sue ombre, i solleoni, i giardini, il sussultar di scioperi, il dilagare della socialità stracciona oltre l'infranto diaframma secolare delle classi. E il lontano, fiabesco, occhieggiare delle dimore, della vita dei ricchi, dei «baroni»: un qualcosa che trascina lo scrittore ad un recupero di sogno, di costellazione di bellezza e di redenzione.

Attrattiva massima, certo, per l'inquieto Vittorini degli Anni Cinquanta e di sempre. Attrattiva, comunque, destinata a ribaltarlo verso la combattuta tradizione della idea di romanzo. Egli scardina suture, rapina ritmi, sconvolge l'episodica, capovolge la logica: puntualmente appare come tradito dalla sua stessa abilità di rottura. Un dato, una urgenza insopprimibili scaturiscono dall'operazione, quanto più essa si fa controllata, efficace. L'autore sembra dibattersi in una sua felice, intima contraddizione.

Si proietta da questa panoramica siciliana un occhio, una mano, un impulso che riconvergono su di sé, da molto lontano, e per spiarsi, compiacersi a vicenda. Finisce per dilatare le note della ricca strumentazione, distorcerne i dati, alterarne le angolazioni, le soluzioni più proprie. Sicché lo strumento tende gradatamente ad accavallarsi, a isterilirsi nella sua stessa tensione, nelle vene del suo sfogo: ad incrociare l'impulso, lo spazio e il respiro panoramico in soluzioni di fianco, quanto più esse si profilano perspicue. «Le città del mondo» continuerà a sussultare verso una ristrutturazione dall'interno, a scompigliare i tempi e i sensi del racconto, verso un ingranare di vene segrete. Pian piano sono sedati i suoi palpiti, affiorano i frammenti abbandonati dallo scrittore. La loro ombra s'allunga nel retroterra di una esistenza e di una cultura e di un temperamento.

Antonio Manfredi

Townsend: le medaglie non contano

Milano, 2

Elegantissimo, in un abito blu a sottili righine, con camicia a righe azzurre e cravatta fantasia, il colonnello Peter Townsed ha tenuto a Milano una conferenza stampa nel corso della quale ha risposto a numerose domande.

Giunto in Italia per presentare il film «I lunghi giorni delle aquile» di imminente programmazione, nel quale si descrive la battaglia di Inghilterra alla quale partecipò attivamente, il col. Townsend ha parlato anche del libro che ha finito recentemente di scrivere e che narra la storia dei piloti aerei tedeschi e britannici dal 1915 alla seconda guerra mondiale.

Circondato dall'uditorio, in massima parte formato da donne, l'ex scudiero della Regina Elisabetta ha risposto sorridente anche alle domande più personali, come quella concernente la sua età. «Ho 54 anni — ha detto — e non li nascondo». A una signora che gli chiedeva il numero delle medaglie conquistate in guerra, Townsend non ha voluto rispondere limitandosi a dire che «non è una cosa importante»; alle insistenze della interlocutrice, ha replicato invitandola a cercare la risposta in uno dei tanti libri che si occupano dell'argomento.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. Rumor e l'on. Piccoli (da destra) all'aeroporto di Fiumicino mentre accompagnano il Presidente Saragat all'aereo che lo porterà a Belgrado per la visita ufficiale in Jugoslavia

TRA GIORNI IL SINODO STRAORDINARIO DEI VESCOVI

Si parlerà dell'Isolotto e del celibato ecclesiastico

Previsto uno scontro di opinioni, di tesi teologiche e di dottrine Alcune Conferenze Episcopali hanno proposto l'esame di temi scottanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, ottobre

A pochi giorni dall'inizio dei lavori si avverte l'importanza del prossimo «Sinodo straordinario» dei vescovi. Centoquarantasei prelati sono chiamati a studiare temi e problemi sulle relazioni tra Santa Sede e Conferenze Episcopali e tra le conferenze episcopali stesse. E' il tema conciliare della «collegialità episcopale» e cioè del potere dei vescovi nella Chiesa in rapporto all'autorità papale che viene principalmente dibattuto. Si tratta di sviluppare, di portare avanti, gli enunciati conciliari, di definirne le implicazioni pratiche; si tratta anche di enucleare diritti e doveri delle Conferenze Episcopali nei riguardi della potestà papale e degli organi curiali. Argomenti tutti di estrema importanza sui quali non potrà non aversi uno scontro di opinioni, di tesi teologiche e in definitiva di dottrina. Del resto se ne sono avute già le avvisaglie nelle famose interviste di Suenens e di Danielou (l'uno e l'altro saranno presenti alla grande assemblea) e di teologi (Kung-De Lubach) tanto per fare alcuni nomi. E via via sono entrati nel dibattito il cardinale Pellegrino, il cardinale Journet, e più recentemente alcuni vescovi francesi che pur approvando le tesi «riformatrici ed avanzate di Suenens» non ne hanno condiviso tuttavia il modo di esprimerle e di diffonderle.

Schemi previsti

Ora, un argomento che si dibatte in questi giorni è se effettivamente il tema sarà «bloccato» e il dibattito non potrà uscire dagli schemi previsti, o se i vescovi vorranno prendere l'occasione per allargare il panorama senza chiudere gli occhi a problemi specifici anche se non legati direttamente con l'ordine del giorno dei lavori.

Si sa che alcune conferenze episcopali nell'inviare proposte in vista del Sinodo hanno suggerito l'esame di temi scottanti, come la situazione nella Chiesa dopo la «Humanae vitae», crisi dell'autorità papale ed episcopale, natura e limiti del potere dei dicasteri di Curia (conferenze episcopali belga ed olandese) problemi della vocazione sacerdotale, della preparazione del clero, del celibato ecclesiastico. Dal canto suo lo stesso cardinale Danielou ha affermato che il Sinodo non può disinteressarsi di casi come quello dell'Isolotto sia pure per ribadire la piena autorità del vescovo.

Il teologo Rhaner quasi a sostenere la necessità che il Sinodo apra la finestra su tutto il mondo ecclesiale, ha dichiarato che la nota intervista di Suenens «offre programmi per il prossimo Sinodo dei vescovi e per più Sinodi». E non si può non sottolineare l'intervista rilasciata dal cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ad una agenzia cattolica di lingua tedesca: in essa praticamente il prelato ha reclamato il diritto per i vescovi di mettere essi stessi in discussione argomenti che riterranno opportuni. Si è detto convinto che a Roma «non si rifiuterà di parlare di argomenti che non sono sulla agenda, a condizione che vengano presentati „con un certo peso"». Nell'intervista il cardinale ha parlato molto della questione della collegialità. L'elaborazione pratica del principio della collegialità accettato dal Vaticano II è stato da lui definito «uno dei più importanti problemi della Chiesa di oggi». Si è anche dichiarato in disaccordo con il principio di un «segreto totale» sui lavori: sarebbe nocivo. Inoltre egli «vorrebbe evitare che il Sinodo segua la stessa linea di condotta verificatasi a Coira la scorsa estate, quando i sacerdoti, riuniti nello stesso periodo, non furono ascoltati. Ha dichiarato espressamente all'intervistatore che «naturalmente è in favore del dialogo con i sacerdoti che si trovino a Roma durante il periodo del Sinodo».

Condotta uniforme

Le affermazioni del cardinale Koenig, che sono certamente appoggiate da altri cardinali del Centro Europa, quali ad esempio Suenens ed Alfrink lasciano intravedere che, fin dalle prime battute del Sinodo potrebbe aversi un «confronto» proprio sugli argomenti all'ordine del giorno. Monsignor Rubin, segretario dell'assemblea, in una conferenza stampa affermò recisamente che non era prevedibile una «uscita dal tema». Dal canto suo il cardinale Urbani, nell'ultima riunione della CEI da lui presieduta, disse che si sarebbe opposto alla introduzione nel dibattito di altri temi, e che su quelli eventualmente proposti dalla Santa Sede avrebbe espresso il suo «parere personale» in attesa di poter consultare l'Episcopato italiano. Poiché questo suo «atteggiamento» fu approvato dalla CEI è da ritenere che anche il suo successore nella carica di presidente della Conferenze Episcopale Italiana (cardinale Poma?) si uniformerà a questo modo di condotta.

Certo si prospetta un compito difficile e delicato, fin dalle prime battute, per il cardinale Confalonieri, per l'arcivescovo di Bombay, Valeriano Gracias, e per l'arcivescovo di San Paolo, Angelo Rossi, che saranno presidenti «delegati dal Papa» al Sinodo. Essi dovranno attenersi al regolamento e bloccare argomenti estranei all'ordine del giorno che riguarda appunto i rapporti tra Santa Sede e Conferenze Episcopali, e tra le conferenze episcopali stesse. Ma cosa avverrà se ad esempio — come accadde varie volte in Concilio — un consistente gruppo di Padri si appellerà al Papa? E' ancora presto per fare anticipazioni; ma nei prossimi giorni con l'arrivo dei vari prelati e soprattutto con quanto filtrerà dai colloqui e dagli incontri preliminari si potranno avere idee chiare sulle prospettive di lavoro della Assise. E' già a Roma Alfrink, presto giungerà Suenens. Il cardinale Wyszynski ha ottenuto dal governo il visto per Roma. Il cardinale Marty, arcivescovo di Parigi, sta preparando in un convento romano la sua relazione sui rapporti tra Santa Sede e Conferenze Episcopali. Il cardinale Seper, prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, che terrà la «introduzione dottrinale al Sinodo» è stato più volte ricevuto dal Papa. Si prevede che i dibattiti all'Assemblea dureranno circa due settimane «ma il periodo — è stato precisato — potrebbe — anche essere prolungato se necessario».

A. Paglialunga

IN CRISI PROFONDA IL PIU' FAMOSO TEATRO LIRICO DEGLI STATI UNITI

MARCIA TRIONFALE DI AIDA SUI GRADINI DEL MET CHIUSO

Altre volte il Metropolitan di New York si era trovato in pasticci di carattere sindacale ma ciò non aveva mai compromesso la stagione - Un deficit di oltre tre milioni di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

L'orchestra del Metropolitan e diversi componenti del coro del famoso teatro lirico americano hanno eseguito il coro della marcia trionfale dell'Aida all'aperto. Precisamente sui gradini del teatro. E' stato un concerto di protesta, con molti cartelli che dicevano «Salviamo il Met», «Siamo stati buttati fuori» e «Quando il Met aprirà le porte?».

Molta gente che passava per la piazza ha ascoltato il programma musicale offerto gratuitamente da questi musicisti e cantanti che solitamente si esibiscono all'interno del teatro, e avrebbero eseguito per intero l'Aida se le cose non fossero andate come sono andate e continuano purtroppo ad andare. L'avrebbero eseguita dentro il Met, naturalmente. Aida era infatti l'opera con la quale il Metropolitan intendeva aprire la nuova stagione, il primo settembre, essendo questa la data che il teatro ha sempre rispettato come apertura di stagione. Ma quest'anno è successo che tra la direzione del teatro e musicisti, ballerini, coristi e cantanti solisti i rapporti si sono fatti così tesi da precipitare in un conflitto di cui ancora oggi non si riesce a vedere la soluzione. Tutto, naturalmente, per questione di denaro. Musicisti, ballerini e cantanti chiedono dei miglioramenti economici che Mr. Bing, il coriaceo «manager» del Metropolitan da circa venti anni, si rifiuta di concedere, in quanto le finanze del teatro non lo permetterebbero.

Altre volte il Metropolitan si era trovato in pasticci di carattere sindacale, ma ciò non aveva mai compromesso la sua stagione. Puntualmente, il primo settembre, il sipario si era alzato davanti ad un pubblico che occupava ogni ordine di posti, il bel pubblico dell'inaugurazione costellato di miliardari e personalità di primissimo rango, inclusi membri della famiglia presidenziale.

Le divergenze sindacali erano sempre state risolte, sia pure in cosiddetta zona Cesarini. Ma questa stagione è invece iniziata all'aperto, di pomeriggio, sotto il sole di settembre. L'amministrazione del Metropolitan accusa un deficit di 3 milioni e mezzo di dollari. Sembra impossibile con un teatro che non ha mai un posto vuoto in tutta la sua stagione, che è una delle più lunghe tra i teatri lirici del mondo, poiché va da settembre alla fine di maggio. Ma evidentemente i costi sono iperbolici e la pure grande generosità degli amici del teatro non è sufficiente a coprirli assieme agli incassi. (Il Metropolitan, come del resto tutti i teatri lirici degli Stati Uniti non riceve sussidi dal governo). Lo sciopero ha dunque regalato un poco di musica a qualche centinaio di persone, tra cui diverse probabilmente non erano mai potute entrare in teatro, stante i prezzi che non sono certamente alla portata di tutte le tasche.

Ma questa marcia trionfale in piazza ci offre l'occasione per accennare alla tanta musica, di diverso genere, che può ascoltarsi camminando per New York, in qualsiasi stagione. Mentre scrivo, Napoli canta nel quartiere della Piccola Italia, in onore del declassato San Gennaro, che pure continua a fare il suo miracolo settembrino in Italia.

Valido motivo

«Depennato» o meno dal calendario, il San Gennaro della Piccola Italia resta quello di sempre, continua ad essere un più che valido motivo di festa e devozione, che attira — quasi esclusivamente per il primo motivo — folle da ogni dove della metropoli.

San Gennaro significa anche a New York musica in piazza. Musica gratis, e canzoni, eseguite da napoletani di New York che la stessa canzone la sanno dire nelle due lingue, la partenopea, che è per eccellenza la lingua italiana di New York, e in inglese. A questa cuccagna canora prendono parte ogni anno cantanti proprio di Napoli, come Aurelio Fierro, e Luciano Virgili. Per due settimane dura «a festa 'e tutte 'e feste». Quattordici sere di mandolinate e concertini sotto le finestre del più vecchio quartiere italiano di New York.

Quest'anno la festa è stata però «asciutta», non avendo la città accordato la licenza per la vendita di birra ed alcoolici, in quanto sembra che l'anno scorso siano stati venduti liquori anche ai minori di 18 anni, il che è proibito dalla legge dello Stato di New York. Ciononostante le ugole dei cantanti hanno funzionato alla meraviglia, facendo vibrare i cuori degli astanti di malinconia.

Praticamente ogni sabato o domenica c'è una parata, quando non ce ne sono due o più contemporaneamente. E parata significa molta musica, significa banda, fanfara, tamburi, pifferi. Qui, passa la banda della Salvation Army, con trombettiere e tamburine che ricordano che Dio è vivo e raccomandano i giovani di non abbandonarsi alla droga. Qua, danno concerto i seguaci di una setta orientale al ritmo di «Hare Krishna... Hare Rama», che poi passano tra la folla a chiedere un obolo. Là, si esibisce un suonatore di flauto col berretto per terra e un cartello che dice «Voglio studiare il flauto, ma non ho i soldi, aiutatemi». Là, una violinista, che è nelle stesse condizioni. Voltata la strada, ecco il negro che canta «Alborada Nueva» e «Arrivederci Roma» per smettere di lavorare come scaricatore di porto — dice lui — e fare il tenore di professione.

Nel quartiere di Greenwich Village c'è musica all'aperto ogni giorno e sera. Suonano i capelloni che possono spesso essere senza un soldo, ma non sono mai privi della chitarra. Suonano canzoni di protesta, antibelliche, popolari. E suonano gli anziani, irlandesi e italiani, le canzoni di un tempo. Poi c'è, immancabile ogni domenica, Joe Trafficante che suona il mandolino e canta assieme alla sorella, e tutti e due finiscono spesso la domenica in prigione, perché non vogliono dare concerto dove è consentito dalla legge, ma lungo i viali del parco, ostruendo così il traffico. Chissà perché? Forse perché Joe si sente troppo superiore agli altri suonatori e non vuole mescolarsi con loro. «Io non suono per denaro — protesta Joe, che è sempre vestito in blu, camicia bianca e fazzoletto bianco al taschino — suono per diletto. Ho il mio lavoro, faccio il meccanico». Joe e sorella hanno sempre il pubblico maggiore.

Complessi bandistici

Al Parco Centrale ogni giorno c'è musica dal mattino alla notte. Questo è il palcoscenico preferito dai portoricani, giamaicani, negri africani e negri americani. Si sente il battito del tam-tam ad un miglio di distanza, e si possono sentire le canzoni degli ebrei ed assistere alle loro danze sui prati. Un piffero scozzese solitario suona tra gli alberi. Membri di sette buddiste suonano campanelle; George Guerrieri suona l'armonica seduto ai bordi della Fontana di Bethesda; tra le panchine di Broadway si aggira il vecchietto, suonatore di uno strumento a fiato di sua creazione: «Sono stato in tv con Perry Como», dice sempre a tutti quelli che alzano il capo verso di lui. Interi complessi bandistici si esibiscono sui marciapiedi agli angoli di Madison e Lexington Avenue, pronti a dileguarsi appena si profila un poliziotto.

Adesso gli ebrei celebrano lo Yom Kippur, con cui si chiudono le feste del loro nuovo anno, il 5730, e dalle sinagoghe si estende il suono dello shofar, il corno d'ariete che servì nell'antichità a dare l'allarme o a raccogliere le genti ebraiche. Musiche sudamericane vengono fuori in ogni stagione dalle chiese pentecostali. I portoricani si portano sempre dietro il transistor per ascoltare «cia cia cia» rumbe e calipso. Musica estemporanea erompe nelle strade di Harlem, dove per batteria si usa preferibilmente un bidone di metallo per la raccolta dei rifiuti o un secchio. Jazz, rock 'n roll escono dalle finestre aperte. Tutto ciò senza contare i veri concerti programmati dalla città nei parchi e anche nelle strade dei quartieri popolari in occasione dei festival.

La città offre musica agli impiegati di Wall Street durante l'ora della colazione di mezzogiorno, ma tutti la possono ascoltare perché viene eseguita all'aperto. Diverse all'anno sono pure le occasioni di ascoltare un concerto davanti al palazzo del Municipio. L'ultimo è stato per onorare Tony Bennett, il famoso cantante italo-americano, al secolo Antonio Benedetto, lanciato venti anni fa da Bob Hope quando l'udì cantare per la prima volta in un locale del «Village» la canzone «Ho lasciato il mio cuore a San Francisco».

Mario Albertazzi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Grace di Monaco accompagna i figli Albert e Stefania nelle rispettive scuole apertesi ieri anche nel Principato

La rassegna dei libri

IL ROMANZO INGLESE

«Il romanzo inglese - Breve storia dell'evoluzione del romanzo inglese, dalle sue origini a D.H. Lawrence e S. Beckett» è il titolo di uno studio di Diana Neill (*) recentemente tradotto in italiano da Giorgio Maggi. Il libro è stato un best-seller in Inghilterra e negli Stati Uniti e se ne comprende facilmente il perché: oltre a tracciare un panorama completo di tutta la narrativa inglese, dalle sue origini che si perdono nel buio del Medioevo fin quasi ai giorni nostri, questo lavoro integra egregiamente la storia letteraria dell'Inghilterra e inoltre, grazie a frequenti e necessari riferimenti, si intreccia alla storia vera e propria di questo paese.

Il protagonista del libro, naturalmente, è il romanzo, la cui storia in realtà non ha né un inizio che si possa precisamente collocare nel tempo, né, ovviamente, una fine. Perché, secondo l'opinione ormai comunemente accettata, la paternità di questo importante genere spetta a Richardson che per primo fuse interesse psicologico e forza drammatica presentando in forma realistica personaggi convincenti, non bisogna dimenticare che già prima della conquista normanna il gusto per i racconti era diffuso nell'Inghilterra del periodo anglosassone, anche se non si può parlare di romanzo per le saghe di Theodoric, di Widsith, di Beowulf, composte per essere declamate e affidate alla tradizione orale.

Non esisteva, nell'Inghilterra dell'alto Medioevo, un pubblico in grado di leggere: e tuttavia i romanzi della decadenza greca e latina ebbero un ruolo importante nella vita spirituale o, se così si può dire, culturale del tempo. Assieme a loro si tramandarono le più antiche leggende classiche, naturalmente trasformate e riadattate alla sensibilità particolare del momento storico.

Dal VI secolo fino ad oggi, in un rapido ma esauriente studio, il «Romanzo inglese» completa la conoscenza di un'importante parte della storia letteraria mondiale.

C. S.

(*) Diana Neill: «Il romanzo inglese» (Edizioni Lint - Trieste - Pagg. 516 - Prezzo L. 4500).

◎

David Irving: *Il convoglio della morte* - Trad. di Enzo Peru - Collana: Presadiretta (Pagg. 376 - Prezzo L. 2.000). Pubblicato pochi mesi in Inghilterra nonostante fortissime pressioni e opposizioni, questo libro è la prima seria ricostruzione — condotta su documenti da parte alleata e germanica — di ciò che accadde al PQ. 17, il cosiddetto «convoglio della morte». Delle sue 34 navi partite dall'Islanda nel luglio '42 soltanto 9 raggiunsero i porti di destinazione in Russia: le altre furono abbandonate ai sommergibili e agli aerei tedeschi, in quella che fu la più allucinante e incredibile carneficina navale di tutti i tempi. Il PQ. 19 — dice Irving — era un'esca, la capra legata all'albero per attirare la tigre. Ma quando la tigre arrivò, i cacciatori se n'erano andati...

Sul «mistero» del PQ. 17 la versione ufficiale dell'Ammiragliato britannico lascia molto a desiderare: lo stesso Churchill, nelle sue memorie, appare piuttosto elusivo. E David Irving, il primo storico militare che abbia affrontato seriamente l'argomento, si è trovato di fronte ancor oggi, dopo 25 anni, un muro di ostilità, di reticenza, di silenzio. Irving, come i lettori di Presadiretta sanno bene, non è uomo da fermarsi a metà strada: diffide, querele, minacce di sequestri non lo spaventano certo. La sua è la forza dello studioso che lavora sui documenti, anziché sulle impressioni o i ricordi personali, e questo contrastatissimo, temutissimo, scandaloso libro altro non è che il risultato di una lunga, tenace ricerca condotta «senza guardare in faccia nessuno». Telegrammi, messaggi radio, dispacci cifrati, verbali degli alti comandi, segnalazioni con le bandierine, istruzioni segrete di parte alleata e tedesca convergono a poco a poco verso il punto e l'ora cruciali in cui il PQ. 17 riceve l'ordine: «disperdersi». Da una parte, comincia allora un affannoso si salvi chi può, una disperata corsa di tartarughe; dall'altra, un tiro al bersaglio d'incredibile facilità, un safari navale che non ha precedenti nella storia della guerra sul mare.

L'inchiesta di Irving non scopre «il» colpevole, non punta l'indice contro nessuno in particolare: trovare bene o male un capro espiatorio è del resto sempre stato compito dei politici, dei generali, degli ammiragli, non di chi si interessa esclusivamente ai fatti. Per quanto riguarda il PQ. 17, i fatti, come il lettore vedrà, furono una catena difficilmente ripetibile di errori a tutti i livelli di comando, commessi sul piano inclinato della faciloneria, della confusione, dell'inettitudine che sempre accompagnano le catastrofi belliche.

Mostre d'arte

SETTE SCULTORI A DUINO

Sette scultori all'hotel «L'Approdo» di Duino: gli jugoslavi Dusan Dzamonja e Drago Trsar; i triestini Bruno Alzetta, Ugo Carà e Mariano Cerne; i friulani Luciano Ceschia e Gianni Grimaldi (quest'ultimo, per la verità, friulano solamente d'adozione, essendo nato a Crevalcore e diplomato all'Accademia di Bologna). La mostra, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno della Riviera, meriterebbe sede e stagione meno marginali, considerando l'alto livello di insieme, la vivacità con cui vengono proposti gli accostamenti e, non ultimo, il pesante onere che l'organizzazione di una mostra di soventi grandi sculture comporta. Ciò diciamo non per muovere critiche ma sperando, invece, che a nessuno sfugga la importanza dell'avvenimento, sottolineato, del resto, dall'ampio ed elegante catalogo con introduzione di Garibaldo Marussi e testi di Tristano Toich, Carlo Milic, Fulvio Monai, Sergio Brossi, Elio Bartolini, Francesco Tentori, Vittorio Zanfagnini e Italo Furlan. Le trentasei sculture sono state disposte nei piani inferiori dell'hotel «L'Approdo» e sui terrazzamenti digradanti dell'antistante giardino.

Incominciamo dagli ospiti stranieri. Dzamonja è un inventore di formule inconfondibili: le spazzole di chiodi conficcati a breve distanza, la folla di personaggi che fanno siepe, le tappezzerie in maglie di ferro... I materiali impiegati sono riscattati dall'armonia delle strutture. Di più, egli supera la passione per la novità linguistica grazie ad una profonda vocazione verso la dolorante monumentalità, verso una segreta testimonianza umana. Basta un pezzo a dare la misura del suo valore. Diciamo, ad esempio il legno tornito in perfettissima forma ovale sul quale i chiodi, aspro e quasi informe tessuto confitto a forza, ricreano, infine, un armonico disegno che si sviluppa asimmetrico nello spazio chiuso del volume.

Lo sloveno Trsar ha lasciato germinare in libertà l'originaria intuizione plastica che gli venne dalle stalattiti: personaggi faticosamente affioranti dalla superficie di un piedritto; prismi geologici che eromponо lungo le spirali di dischi concavi o quasi doghe in filari obliqui allo interno di una scatola; oppure lungo l'arco piegato verso l'alto, a congiungere, con le sue punte, «gli uomini e gli dei» di una mitologia contemporanea. Il fiume sotterraneo ed il fiume degli uomini nella storia confluiscono qui ad alimentare un'unica forza germinale.

Bruno Alzetta riconferma le qualità che conoscevamo: all'inizio uno schema archetipico, una ripetizione di slanci verticali nelle lance puntute, poi l'intelligente architettura dei segni che si rivelano sempre diversi ad ogni mutare del punto di vista; per ultimo l'inverarsi in materiali disparati, dal ferro rugginoso alla plastica liscia e vivacemente colorata, ch'egli piega puntualmente alla solidità della sua articolazione strutturale, lasciando all'osservatore un pizzico d'inquietudine: macchine di guerra della preistoria o paesaggio fantascientifico di un pianeta tecnologico?

Alla sapienza della civiltà nostra, dell'umanesimo e della classicità ci riconduce Ugo Carà. Lo fa senza sussiego, confidando solo nella sensibilità raffinata del suo gusto, che rovescia la citazione arcaica in un episodio intimistico. L'uomo nasce nel momento in cui una semplice superficie rettangolare si flette e si fa volume ed accoglie misteriosi ed antichi segni. Il nastro sottile si sviluppa nello spazio ed allude ad una complessità di volumi all'aria che circola intorno alla figura più che non alla figura stessa. Ed è il vento che porta avanti e scompiglia le tessere bronzee di cui è formata la Vittoria, imprimendo ondulati marchi e scavando a contorni, ancora ondulati, i bordi.

All'ingresso la mostra è annunciata da una lastra di pietra bianca scannellata, opera di Mariano Cerne che simboleggia, in un uno, lo scontro fra il lavoro umano e la materia impiegata e l'intrinseca monumentalità della materia, intesa nella sua primordiale bellezza. All'interno Cerne espone sculture figurali in bronzo e in cemento, modellate in età meno recente (dal 1946 al 1960) tenendo fede ad un assunto espressionista: egli coglie quel momento della creatura — animale o uomo — in cui l'urlo, lo slancio, la tensione danno monocorde significato al corpo tutto. Perciò può modellare con perfetta coerenza ora in modi accidentati e quasi informi, ora levigando la superficie verso le punte affusolate. La potenzialità creativa di Cerne viene fuori con straordinario vigore da questi tragici, violenti, aspri personaggi, desolati anche quando piegano le labbra alla finzione di un sorriso.

Di Luciano Ceschia va apprezzata la capacità di saldare fra di loro coppie di materiali disparati: la pietra e il ferro, l'acciaio e la ghisa. Ne viene, ogni volta, una composizione organica di elementi originariamente geometrici, ma poi negati nel loro schematismo, per il prevalere dell'accento vitalistico, istintivo, persino brutale dell'insieme. E' un disco solare consunto e sbrecciato che viene modellato a settori e a corone concentriche e che accoglie negli spazi vuoti lucide sfere. Sono grovigli di settori circolari in pietra che acquistano una imprevedibile unitarietà e che diventano persino semplici sotto i nostri occhi meravigliati.

Gianni Grimaldi è, almeno per chi scrive questa nota, la scoperta della mostra. Impiega forme semplici, rotondeggianti, accuratamente levigate che compone compenetrandole l'una all'altra. Sono bronzi di notevole compostezza che, volendo a tutti i costi riferire ad un precedente naturalistico, vorremmo paragonare ad animali fossili e compatti — lumache o foche — alle quali la dignità dei rapporti proporzionali fra le parti conferisce un'anima umana. S'inarcano nello spazio, seguono un movimento sinusoidale, che alterna concavità e convessità secondo una libertà di modellazione, si riconsegnano infine all'osservatore in una non precaria fissità che è il correlato esatto della bella superficie in cui sono avvolti.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCRETI RISULTATI NELLA MISSIONE A ROMA PER I PROBLEMI DELLA MARINERIA

Sensibile adesione del Ministro Colombo alle istanze per il rilancio del porto

Verrà aumentato il contributo statale per sanare il bilancio e rafforzata l'autonomia per accelerare i nuovi impianti - Tutela di Trieste nel riassetto dei servizi di p.i.n.

La massima disponibilità e comprensione del Ministero della Marina mercantile per i problemi del porto di Trieste, la necessità di un'impostazione organica dei programmi con la partecipazione di tutti i Dicasteri interessati (oltre a quello della Marina, quelli del Tesoro e dei Lavori pubblici); precise assicurazioni sul piano di riassetto delle linee di navigazione di p.i.n. Così possono essere sintetizzati i risultati dell'incontro che la delegazione di esponenti triestini ha avuto ieri a Roma con il Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo.

L'incontro, al quale hanno preso parte il segretario della D.C. di Trieste Coloni con il vicesegretario Antonini, l'on. Corrado Belci, il Sindaco ing. Spaccini, il presidente dell'Ente autonomo del porto dott. Franzil e il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, ha fatto seguito alle decisioni della direzione provinciale della D.C. circa la necessità di una decisa azione politica per il superamento delle difficoltà in cui si trova l'Ente autonomo del porto, e per il rilancio dei traffici. Alla base della discussione è stato un dettagliato promemoria dell'on. Belci, predisposto dopo un incontro preliminare con il Ministro Colombo avvenuto nelle scorse settimane. I risultati concreti del colloquio, sintetizzati anche in un comunicato ufficiale del Ministero, possono essere così riassunti:

Situazione finanziaria dell'Ente porto: i recenti accordi sindacali nazionali con le compagnie portuali vengono a gravare il bilancio con nuovi oneri per oltre 600 milioni; il deficit degli ex Magazzini Generali a carico dell'Ente è di 1.240 milioni, con interessi passivi annui per 100 milioni; le convenzioni ancora non perfezionate con il Ministero dei Lavori pubblici e con le Ferrovie dello Stato per i relativi oneri comportano ulteriori appesantimenti. Il Ministro Vittorino Colombo ha dato parere favorevole al Ministero del Tesoro, cui compete la decisione finale, sia per la richiesta di aumentare il contributo annuo dello Stato da 1.500 a 2.300 milioni, sia per quanto riguarda il deficit pregresso. Lo stesso anche per la tassa suppletiva di ancoraggio, adottata da tutti gli altri porti italiani, che se autorizzata anche a Trieste consentirà una maggiore «mobilità» tariffaria dell'Ente autonomo.

Situazione dei lavori pubblici portuali: i soldi ci sono — hanno fatto presente gli esponenti triestini — ma non si riesce a spenderli. In particolare questo riguarda i 2 miliardi e mezzo del «Piano azzurro», i 2 miliardi, quale prima tranche dello stanziamento di 6 miliardi, per le attrezzature del molo VII, il miliardo e 600 milioni della Regione (cui si aggiungerà altro mezzo miliardo con la recente legge sugli avanzi del bilancio 1969) per i raccordi dello stesso molo. A questo proposito il Ministro della Marina mercantile ha rilevato di avere già avviato un'azione decisa nei confronti del Ministero dei Lavori pubblici affinché i tempi per queste realizzazioni vengano accelerati. In questo quadro — ha detto l'on. Colombo — la delega prevista dalla legge istitutiva dell'Ente porto, può rivelarsi la più rapida e la migliore via di soluzione. Questo anche in considerazione del fatto che per altri porti, come Venezia e Genova, si è constatato che l'esecuzione diretta di opere portuali segna un notevole acceleramento rispetto ai «tempi romani».

Ci sono quindi — è stato rilevato nella riunione — problemi che interessano direttamente, oltre alla Marina, anche i Ministeri del Tesoro (per la parte finanziaria) e dei Lavori pubblici (per i lavori), per cui è stata prospettata l'opportunità di giungere a un incontro dei tre Ministri interessati: Vittorino Colombo, Emilio Colombo e Lorenzo Natali. Questo anche per la necessità di arrivare a decisioni globali che non siano dei provvedimenti tampone, ma che impostino una politica per il porto di Trieste, tenendo conto delle sue caratteristiche di scalo veloce e di transito, e degli influssi che questo fatto ha nella bilancia dei pagamenti italiana.

Il problema del personale. Il Ministro Vittorino Colombo ha assicurato il suo intervento presso il Governo e presso la presidenza della Camera dei deputati affinché venga approvata, con la massima urgenza, la proposta di legge presentata dall'on. Belci, circa l'interpretazione della legge istitutiva dell'Ente porto in questo senso. Alla legge, che prevedeva — in attesa del regolamento organico del nuovo Ente — il mantenimento dei diritti precedenti, è stata data finora un'interpretazione restrittiva, che blocca cioè ogni miglioramento contrattuale (i dipendenti degli ex Magazzini Generali sono agganciati al contratto metalmeccanici). La proposta Belci mira appunto al superamento di tale interpretazione. Per quanto riguarda poi il regolamento organico del personale, approntato dall'Ente porto, Vittorino Colombo ha fatto presente che il suo Ministero ha già dato parere favorevole, e che esso si trova attualmente presso il Ministero del Tesoro.

Linee di navigazione della Finmare. Sul piano di riassetto, impostato in sede aziendale si sono avute — come noto — notizie allarmanti. A tale proposito l'on. Vittorino Colombo è stato esplicito: il piano di riassetto delle linee di p.i.n. che verrà sottoposto all'approvazione del CIPE non sarà quello della Finmare, ma sarà quello del Ministero della Marina mercantile. Sarà cioè il suo dicastero a ricevere dall'IRI e dalle Partecipazioni statali le proposte elaborate in sede tecnica, ma questo costituirà soltanto uno dei contributi al problema. Il Ministro infatti si è già impegnato sia a far esaminare il piano in sede parlamentare, sia a discuterlo con le organizzazioni sociali (sindacati, armatore, eccetera) interessate. Ci sono cioè vari livelli: quello tecnico aziendale (peraltro ancora non definito perché la commissione incaricata non ha ultimato i suoi lavori), quello del Ministero interessato con successiva discussione parlamentare e sindacale, quello governativo in sede CIPE, sede in cui tra l'altro sarà sentita anche la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il piano cioè sarà frutto della collaborazione dei tecnici — ha precisato il Ministro — ma nella fase finale della volontà politica del Governo. Spetta cioè al Ministero della Marina mercantile tracciare le linee della politica marinara italiana, in cui le società di p.i.n. hanno un peso rilevantissimo.

I risultati dell'incontro sono quindi positivi ma presuppongono un impegno futuro, costante: sia per quanto riguarda il porto, sia per quanto riguarda le linee marittime.

A tale proposito, dopo il colloquio, il segretario provinciale della DC Coloni ha voluto esprimere in una dichiarazione la sua soddisfazione per i risultati raggiunti. Riferendosi in particolare alla «delega» all'Ente porto da parte dei lavori pubblici, Coloni ha ricordato che essa costituisce un impegno politico prioritario.

«La legge istitutiva dell'Ente porto — ha detto — è stato il frutto di una lotta politica della DC triestina, per cui i risultati ottenuti in quella sede non possono essere vanificati dalle successive interpretazioni che vengono date alla stessa legge. C'è quindi la volontà politica — verificata a fondo con il Ministro della Marina — di dare efficacia alle «autonomie» ottenute in sede legislativa. La stessa identità di vedute — ha concluso Coloni — la stessa volontà politica, è stata registrata anche per quanto riguarda il riassetto delle linee Finmare. E su questo binario non mancherà di muoversi con tempestività la DC triestina»

Domani in porto la «John Kennedy»

Domani giungerà nel nostro porto la gigantesca portaerei «USS John F. Kennedy» (CVA-67). La grande unità della Sesta Flotta, che porta a bordo, tra ufficiali ed equipaggio, oltre 5000 uomini, è una delle più moderne unità navali USA. Varata nel maggio del 1967, è entrata in servizio soltanto un anno fa; ha 80.000 tonnellate di stazza e una lunghezza totale di oltre 300 metri.

La permanenza della «Kennedy» a Trieste si protrarrà fino all'alba dell'11 ottobre.

Le massime autorità cittadine assisteranno lunedì 6 ottobre, a bordo della «Kennedy» alla «flag retreat ceremony» cioè all'ammaina bandiera al tramonto con un particolare cerimoniale e con gli onori militari.

Poiché la portaerei sarà ancorata in rada, per necessità tecniche e di trasporto, le visite a bordo vengono limitate al pomeriggio di domenica 5 e mercoledì 8 ottobre e riservate esclusivamente ai soci dell'Associazione Italo-Americana. Gli interessati possono ritirare l'invito, personale e individuale, presso la segreteria dell'AIA in via Roma 15, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

DA DOMENICA L'ESPERIMENTO

SCATTA NELLE LATTERIE LA CHIUSURA FESTIVA

Fare domani il doppio approvvigionamento

L'Unione commercianti ricorda ai consumatori ed agli esercenti di latterie che l'amministrazione regionale, con decreto emesso ieri l'altro ha stabilito la chiusura completa delle latterie nei giorni di domenica, a decorrere dal 1.o ottobre e per un periodo sperimentale di sei mesi.

Pertanto, a partire da dopodomani domenica le latterie rimarranno completamente chiuse ogni giornata domenicale; quelle munite pure della licenza di Pubblica Sicurezza per l'esercizio di bar analcoolico, anche se rimarranno aperte, non potranno effettuare la vendita di latte alimentare per asporto.

Nella giornata di domani dovrà quindi essere provveduto, da parte dei consumatori, al ritiro anche del fabbisogno di latte per la successiva giornata domenicale.

L'Unione commercianti, oltre a fornire questo suggerimento ai consumatori, volto ad ottenere un ordinato e normale funzionamento delle forniture, informa d'essere a disposizione delle latterie ad attività mista, cioè anche di bar analcoolico, per chiarimenti e informazioni da osservare per l'eventuale partecipazione al turno settimanale di chiusura previsto per i pubblici esercizi.

Voti e delibere della Giunta camerale

Gli industriali triestini nutrono viva apprensione per le rivendicazioni avanzate dai sindacati in parecchi settori, e per le possibili ripercussioni negative che il loro accoglimento integrale potrebbe avere per molte industrie, sia sul piano locale che su quello nazionale. Lo ha sottolineato il comm. Frandoli nell'ultima seduta della Giunta camerale, mentre il dott. Novelli ha auspicato il raggiungimento di un urgente accordo definitivo sull'entrata in vigore dei nuovi contratti collettivi. Novelli ha anche fatto il punto sulla situazione attuale del Fondo di rotazione, illustrando la attività fin qui svolta dal FRIE a favore delle attività economiche nelle provincie di Trieste e Gorizia: 561 mutui concessi, per 89 miliardi di lire, di cui quasi 65 miliardi nella sola Trieste.

A sua volta il dott. Rustia Traine ha riferito sulla possibilità di far svolgere a Trieste la conferenza aerea triveneta di questo anno, mettendo in risalto che anche l'assessorato regionale ai trasporti si è espresso favorevolmente in tal senso.

La Giunta, dopo aver espresso parere favorevole per la XIV Mostra del fiore (dal 25 aprile al 10 maggio '70) e per la Fiera internazionale, ha nominato il dott. Carlo Martinolli quale rappresentante dell'ente camerale in seno al consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste

Oggi e domani sciopero nei pubblici esercizi

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, CCdL e CGIL confermano lo sciopero dei dipendenti dei pubblici esercizi, per le giornate di oggi e domani. Negli esercizi in cui si somministrano i pasti, la apertura potrà essere consentita dalle ore 12 alle 14 e dalle 19 alle 21. La manifestazione di protesta — che si attua su scala nazionale e che interessa il personale dei caffè-bar, torrefazioni, pasticcerie e laboratori di pasticceria, birrerie, buffet, ristoranti ed esercizi similari — è indetta per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto nel dicembre scorso. Oggi, alle ore 10, si terrà un'assemblea unitaria nella sede sindacale di via Pondares 8, per illustrare ai lavoratori la situazione contrattuale e i motivi dell'agitazione.

Allo sciopero aderisce anche la CISNAL.

Telegramma di Bartoli al Ministro Colombo

Riferendosi ad un suo precedente intervento, in cui venivano analizzati i problemi più urgenti della marineria e suggeriti i provvedimenti da adottarsi con maggiore urgenza, il presidente del Lloyd Triestino ing. Gianni Bartoli, ha inviato al Ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, un telegramma, auspicando un ulteriore ed attento esame delle prospettive di potenziamento del naviglio lloydiano, che tenga conto delle crescenti esigenze dei traffici marittimi e dell'indispensabile allineamento alle più avanzate tecnologie.

È TORNATA A CASA DOPO L'INTERROGATORIO IN POLIZIA

Non nega la muggesana l'abbandono della figlia

Marisa Cavressi ha altri tre bambini - «Lasseme in pase» Questura e Magistratura di Venezia ne decideranno la sorte



(«Giornalfoto»)

Marisa Cravessi ritratta ieri a Muggia sull'uscio della sua casa

«No me interessa niente, lasseme in pase, go tre fioi de pensar». Così si è espressa Marisa Pierina Cavressi, la polesana di 28 anni, residente a Muggia che l'altro giorno ha abbandonato a Venezia la sua ultima nata, Emanuela, lasciandola in una carrozzina nell'atrio di una casa di Cannaregio.

E' una storia triste, sconvolgente, assurda e pietosa insieme, di cui tutta Muggia parla. Marisa Pierina Cavressi, tre volte madre, ha avuto una quarta maternità lontano da casa, a Monfalcone, dove apposta si era recata in attesa dell'evento, lasciando praticamente soli a Muggia gli altri tre figli. A Monfalcone infatti è nata Emanuela, la piccina che — secondo i piani della madre — avrebbe dovuto venir ricoverata all'istituto delle suore «Santa Maria della Pietà» di Venezia. Ma le religiose non hanno accettato la piccina e la madre, ritornando verso la stazione ferroviaria, è passata davanti ad un portone nel quale ha visto una carrozzina. Così si è fatta travolgere dall'assurda determinazione di liberarsi della propria figlioletta, sperando forse nella carità di qualcuno.

Tutto ciò, tradotto in termini di codice penale, significa «abbandono», aggravato dal fatto che si tratta di una madre che lo ha commesso. Ed è per tale reato che la Questura di Venezia, denuncerà alla Magistratura la snaturata madre, la quale viene probabilmente lasciata a piede libero solo perché deve accudire ad altri tre bimbi: Doris, di 9 anni, Maurizio di 6 anni e Roberto di 4 anni.

Ieri pomeriggio Marisa Pierina Cavressi era uscita di casa per comperare alcuni dolciumi per i figli. Al suo rientro ha trovato un fotografo e un giornalista che la stavano aspettando. Non aveva ancora letto il giornale che già ieri mattina aveva dato la notizia, sicché è rimasta meravigliata. Ma si è ripresa subito. Non ha avuto difficoltà ad ammettere di aver lasciato la figlioletta a Venezia, ma non ha voluto aggiungere altro, se non la frase che abbiamo riportato all'inizio. Poi ha chiuso la porta alle sue spalle, distribuendo i dolciumi ai figli rimasti chiusi in cucina.

Gran riserbo al commissariato di Muggia, dove il dott. Nicolosi, dirigente di quell'ufficio ha affermato di essere solo marginalmente interessato della vicenda. La polizia femminile di Venezia lo ha pregato di compiere alcuni accertamenti, che egli ha eseguito. Tutto qui, ha detto. Il resto è competenza di Venezia, di quella Questura e di quella Magistratura, dove cioè il reato è stato commesso.

MOTIVATA NOTA INVIATA AI PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

Precisati dal PSI agli alleati i temi della «verifica» al Comune

DC e PSU chiedono però maggiore impegno nell'attuazione dei programmi già avviati e di cui confermano la validità

L'attenzione degli ambienti politici locali è mobilitata dalle schermaglie in atto in questi giorni nell'ambito della coalizione di centro-sinistra, originate dalla «verifica» degli accordi che il PSI ha sollecitato ponendo anche delle condizioni per la continuità della propria collaborazione.

Ieri, il documento approvato dalla direzione provinciale del PSI è stato trasmesso alle segreterie provinciali degli altri partiti (DC, PRI e Unione slovena) che sigiarono gli accordi sui quali si basa la collaborazione di centro-sinistra al Comune e nelle amministrazioni locali, nonché all'altro partito socialista, il PSU, scaturito dalla recente scissione. In tale documento si legge che «trasferita sul piano cittadino, la posizione del PSU minaccia d'imprimere un tono moderato alla coalizione di centro-sinistra e suscita nuovi problemi d'indirizzo politico e di più giusti equilibri nell'ambito di un centro-sinistra gestito in gran parte da forze non classificabili di sinistra».

Dopo aver comunque assicurato la sua «volontà di adesione ad una politica di centro-sinistra rinnovata nei metodi e nelle forme», e ciò tenendo presente «con il massimo senso di responsabilità» la situazione del Comune di Trieste in cui una coalizione che escludesse una soltanto delle attuali forze non avrebbe più la maggioranza necessaria per governare, la federazione triestina del PSI rileva: «Bisogna convenire che finora nella difesa degli interessi triestini le forze politiche di centro-sinistra non hanno sempre condiviso le posizioni spesso più che legittime del movimento sindacale dei lavoratori, ai quali spetta il merito d'aver saputo far coincidere le ragioni della lotta per il proprio avvenire con quelle per la difesa dell'economia cittadina».

Da qui la sollecitazione, da parte del PSI, del massimo impegno per il conseguimento di risultati positivi in ordine allo sviluppo del settore siderurgico, alle linee di navigazione, alla scelta di Doberdò per l'installazione del protosincrotrone, al riesame dei problemi connessi con le franchigie doganali, allo sviluppo di un turismo sorretto da iniziative coraggiose; e poi, il porto e i traffici marittimi.

Nella convinzione, poi, che il Comune debba essere l'ente propulsore e coordinatore della vita politica triestina, il PSI ritiene d'urgente necessità il suo potenziamento, e ciò attraverso la riforma degli organici (in rapporto ai nuovi compiti del Comune), il nuovo regolamento del personale e l'immediato espletamento dei vari concorsi tuttora in sospeso.

Per il primo semestre del prossimo anno si chiede poi, da parte del PSI, l'elevazione della quota esente dall'imposta di famiglia (stabilendo anche la differenziazione delle detrazioni per carichi familiari), la riduzione delle evasioni e il reperimento di una nuova massa imponibile. Precisi impegni sono ancora sollecitati per varie opere pubbliche (stabilimento per lo smaltimento dei rifiuti, potenziamento della rete di fognatura, allargamento del cimitero con equi espropri, palazzetto dello sport) e per l'inizio, il più sollecito possibile, dello ospedale di Cattinara «il cui ritardo — dice il documento — procrastina i gravi disagi dei pazienti e lo svolgimento delle attività universitarie». Si chiede infine la revisione del piano quinquennale del Comune e la convocazione di una seconda «conferenza economica su Trieste».

«Solo sulla base di questo programma — conclude il documento — il PSI ritiene di poter continuare a partecipare direttamente alle responsabilità della Giunta alla quale, diversamente, potrà dare un appoggio soltanto esterno e per quelle iniziative che di volta in volta riterrà coerenti con gli interessi della città e delle classi lavoratrici».

Ed ecco la posizione della D.C., quale è stata ribadita dal capogruppo consiliare al Comune, Rinaldi, in un intervento alla sezione di Prosecco. «L'accordo di centro-sinistra stipulato lo scorso febbraio — ha rilevato Rinaldi anche nella sua veste di membro della direzione provinciale del partito — può essere ocnsiderato notevolmente avanzato, sul terreno politico e programmatico, per cui anche se debba essere sottoposto a utili e periodiche verifiche, del resto previste, esso mantiene a giudizio della D.C. il valore di positiva base d'intesa e collaborazione per tutti e cinque i partiti, anche dopo le recenti vicende politiche».

In base a quell'accordo, il Comune ha dato avvio — ha sottolineato Rinaldi — a importanti realizzazioni che ora è necessario portare avanti fino al definitivo compimento, e ciò nell'interesse della cittadinanza ed a dimostrazione della validità della politica di centro-sinistra. La D.C. ritiene particolarmente qualificanti ad esempio gli impegni relativi al costruttivo rapporto con le opposizioni consiliari, ad una più intensa partecipazione dei cittadini ai problemi della comunità attraverso le consulte rionali, alle iniziative in campo economico ed urbanistico, ad una più incisiva politica di perequazione tributaria rivolta in particolare contro le evasioni fiscali degli alti redditi, all'applicazione coerente del metodo della programmazione a tutti i livelli, all'attuazione del piano quinquennale delle attività, alla ristrutturazione dei servizi amministrativi del Comune tramite la meccanizzazione.

«Impegni tanto onerosi — ha concluso Rinaldi — potranno evidentemente essere portati a compimento solo a condizione che la coalizione di centro-sinistra, a livello locale, dimostri una sua più marcata capacità di univoco e solidale impegno fra tutte e cinque le forze politiche che la costituiscono. Quanto al PSI, la D.C. di Trieste ha sempre considerato tale partito, in sede locale e nazionale, come una componente essenziale — ha dichiarato Rinaldi — della collaborazione e della politica di centro-sinistra, e ciò per ragioni di obiettiva rappresentanza politica e soprattutto per l'importante contributo che tale partito può dare per mantenere al centro-sinistra la sua caratteristica di politica avanzata, ricca di carica innovatrice e capace di portare all'attuazione i suoi contenuti programmatici più qualificanti».

E il PSU ha rinnovato ieri, in una nota, la sua considerazione positiva sulla linea di centro-sinistra al Comune e alla Regione, e ciò per i risultati conseguiti sul piano amministrativo e politico. E nel puntualizzare i problemi politico-amministrativi, ha riconfermato la propria «volontà d'ispirare la sua azione» a una visione moderna e seria della realtà, denunciando tutti i tentativi di strumentalizzare i problemi esterni, vanificando con atteggiamenti 'crisaioli' che ubbidiscono solo a sollecitazioni interne le loro possibili soluzioni.

Nella stessa nota il PSU ha colto l'occasione per esprimere l'augurio che «il viaggio del Presidente Saragat in Jugoslavia serva a rafforzare la politica di fruttuosa convivenza in Adriatico e a consolidare la pace di questa parte del mondo» e lo auspicio che «nei colloqui dei prossimi giorni venga tenuta anche presente la funzione di ponte che la nostra città e la nostra regione possono assolvere nell'ambito della politica estera scelta dall'Italia, basata cioè sull'alleanza atlantica e sull'europeismo».

Viene infine sottolineato «il profondo significato del successo dei socialisti democratici in Germania, successo conseguito sulle posizioni di politica interna ed estera che sono quelle dell'Internazionale e, nel nostro Paese, del PSU»

Oggi e domani sciopero nei pubblici esercizi

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL, CCdL e CGIL confermano lo

TUORS NEL NORD AFRICA

● 27/10 - 7/11
TUNISIA - TRIPOLITANIA
Lire 177.000 — da TRIESTE in autopullman e nave
●
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

L'AGITAZIONE NEL SETTORE INDUSTRIALE

SCIOPERO E COMIZIO DEI METALMECCANICI

Si è svolto ieri, come annunciato, lo sciopero dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende pubbliche e private, per il rinnovo del contratto di lavoro. A quanto rende noto un comunicato unitario delle tre organizzazioni sindacali di categoria, la manifestazione di protesta ha visto «la totale partecipazione degli operai, mentre un'alta percentuale di astensioni dal lavoro si è avuta anche da parte degli impiegati. Allo sciopero di ieri erano interessati anche i dipendenti della Confapi, in quanto anche questo settore è sceso sul terreno dell'agitazione a seguito della disdetta del contratto e dell'esito negativo del primo incontro, avvenuto tra le parti il 29 settembre scorso, per lo esame delle richieste sindacali, che sono le stesse presentate alla Confindustria e all'Intersind.

Durante lo sciopero si è tenuto un comizio unitario: hanno parlato, nell'ordine, Cruciatti della FIM-CISL, Di Turo della CCdL e Burlo della FIOM-CGIL, i quali hanno ulteriormente illustrato il contenuto delle richieste sindacali, e hanno fatto il punto della situazione. Il titolare di un'azienda della zona industriale, ritenendosi particolarmente danneggiato dalla manifestazione di protesta, avrebbe avuto l'intenzione di chiudere i cancelli per la intera giornata (lo sciopero, per gli stabilimenti di Zaule e per il Navalgiuliano, aveva la durata di tre ore); ma in seguito a un incontro con gli esponenti sindacali e la commissione interna, si chiarivano le rispettive posizioni, per cui le maestranze potevano riprendere il lavoro. Di conseguenza, non si deve lamentare alcun incidente e tutto si è svolto con ordine e disciplina.

Al termine della manifestazione, il segretario dei metalmeccanici della CCdL, Fabricci, ha voluto mettere in risalto «la grande maturità raggiunta dai componenti la categoria metalmeccanici, sia per la compatta partecipazione sia per l'autodisciplina e civismo». A quanto si apprende dal comunicato congiunto, i dipendenti della Taurus e dell'officina navale Orlando decidevano autonomamente, nel quadro dell'azione articolata, la prosecuzione dello sciopero per l'intera giornata.

Un'altra protesta è quella che interessa — come informa la Unione provinciale della CISAL — il personale di cucina dello Ospedale psichiatrico provinciale, che ha proclamato uno sciopero bianco, dalle ore 9 alle 13 di oggi. La decisione va ricercata nel fatto che «la richiesta avanzata dai dipendenti (aumento di due unità per effettuare il turno ridotto di sette ore giornaliere) non ha avuto alcun esito».

RINNOVO QUOTE SOCIALI T.C.I. 1970
PARTENITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

POSITIVO ESITO DEL REFERENDUM SUGLI ORARI

Le mamme lavoratrici accontentate per gli asili

Favorevole la Giunta all'apertura anticipata alle 7.30 La chiusura pomeridiana - Riserve sul piano sindacale

Ad avvenuta apertura delle scuole materne — unitamente a quelle di ogni ordine e grado — la Giunta municipale ha affrontato un problema che interessa il 75 per cento delle madri, com'è risultato da un referendum indetto fra coloro che hanno i figli all'asilo: si tratta di anticipare l'orario d'inizio, in maniera da consentire alle donne che lavorano di accompagnare i bambini alla scuola materna. Una questione non nuova, agitata da anni, per affrontare la quale si è atteso — come purtroppo suole accadere — che le lezioni avessero già inizio, quasi non ci fosse stata di mezzo un'intera estate per esaminare con serenità le possibili soluzioni. Ad ogni modo il problema è stato affrontato e la Giunta municipale e anche pervenuta a una decisione: quella di accogliere infine la richiesta, quasi plebiscitaria, delle madri interessate. Si tratterà di anticipare di un'ora l'apertura delle scuole materne. Come il problema verrà risolto poi sul piano sindacale, non è dato di sapere; ci sarà bisogno ora di un accordo, che salvaguardi anche le esigenze del personale, che attraverso i propri rappresentanti sindacali ha già avuto modo di irrigidirsi di fronte alla evenienza.

Le soluzioni possibili sembrano le seguenti: retribuire al personale insegnante e inserviente l'ora straordinaria; oppure, lasciando invariato il numero delle ore di lavoro, anticipare anche la chiusura pomeridiana; terza ipotesi: stabilire degli orari differenziati tra personale insegnante ed inserviente, in modo che vi sia qualcuno che accolga i bambini alle 7,30 (e le madri libere da impegni di lavoro potrebbero continuare ad accompagnarvi i bambini fino alle 8,30) e che li custodisca fra le 15 e le 16, nell'attesa che le madri li vengano a ritirare.

E' da sperare a questo punto — tenendo presente l'esito del referendum fra le madri — che il problema, anche se affrontato con deplorevole ritardo possa trovare una soluzione la più sollecita, grazie a una provvida buona volontà di tutte le componenti, sindacali e amministrative.

Alle esigenze delle lavoratrici-madri meno abbienti, intanto, si è riferito il consigliere Morelli (MSI) in un'interrogazione al Sindaco; è necessario — egli afferma — anticipare l'orario d'apertura, ma si tengano presenti anche i diritti acquisiti, proprio in materia di orari, dal personale insegnante ed inserviente. E conclude raccomandando vivamente che sia assicurata la custodia dei bambini nella maniera più completa ed efficiente per tutta la durata della permanenza a scuola, anche se ciò debba comportare un necessario aumento dell'organico del personale.

Fervidi messaggi a Saragat e Moro

Altri messaggi sono stati inviati al Presidente Saragat e al Ministro Moro da parte di associazioni e sodalizi che sottolineano problemi e ansie istriane in relazione ai colloqui in corso in Jugoslavia.

La Famiglia Pisinota fa voti perché sia chiarita la sorte dei deportati; inoltre vengono chiesti l'apertura di nuove scuole italiane e maggiori rapporti culturali con i nostri connazionali della zona B.

Gli umaghesi auspicano una soluzione «secondo giustizia storica e giuridica» per la zona B.

Analoghi auspici sono espressi dall'Unione monarchica e dalla Cisnal.

Da parte sua la Società dalmata di storia patria si richiama al nome ideale di Nicolò Tommaseo per una maggiore collaborazione culturale fra le due sponde adriatiche, e chiede il ripristino a Sebenico di «quel monumento che la venerazione deferente dei dalmati, italiani e slavi, gli volle erigere nel 1896 e che nel 1945 fu abbattuto e i cui frammenti, ancora conservati, attendono la ricomposizione e il restauro».

Elettrici. Si è raggiunto, per la categoria degli elettrici, un accordo a livello nazionale sul fondo pensioni, ma viene mantenuto lo stato di agitazione causa la mancata soluzione positiva per la Cassa mutua di malattia

Chiamata per imbarco per domani 3 ottobre alle ore 10. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo coperta.

STATO CIVILE

2 ottobre

MORTI: Bracci Raffaele a. 79; Spalenza Secondo a. 70.
NATI: 11.

LO SCHIANTO NOTTURNO IN VIALE MIRAMARE

Si lotta per salvare l'infermiera ferita

Le condizioni dell'infermiera Adriana Ursini, di trent'anni, rimasta vittima la scorsa notte di un terrificante incidente stradale, permangono gravi. Nella giornata di ieri non si è registrato nessun miglioramento ma nemmeno alcun peggioramento. La giovane donna giace ancora in stato di coma e i medici della divisione neurochirurgica, diretta dal primario prof. Giammusso, hanno accertato che Adriana Ursini, oltre alle lesioni evidenti (trauma facciale con avulsione di vari denti superiori, lesioni mascellari e trauma toracico) ha riportato la frattura della base cranica. La donna è, per fortuna, di robusta costituzione, per cui — considerando anche la sua giovane età — i medici sperano di poterla salvare.

Adriana Ursini, infermiera diplomata, aveva lavorato l'altra sera nella prima divisione chirurgica, dove tutti l'apprezzano e la stimano, fino a tarda ora. Il destino ha voluto che poco dopo la stessa giovane donna si trovasse nelle condizioni di avere bisogno dell'aiuto delle sue colleghe. Stava facendo ritorno a casa infatti quando si è compiuta la tremenda disgrazia. La giovane donna che abita a Miramare, con i genitori (la sua casa è contrassegnata con il numero 236 del comune censuario di Prosecco), giornalmente deve compiere una decina di chilometri per andare al lavoro e per rincasare. In viale Miramare, all'altezza del numero 65 (autoparco comunale) la sua vettura una Bianchina (TS 100880), è slittata sullo asfalto viscido ed è andata a sbattere contro un albero, rimbalzando quindi in mezzo alla carreggiata. Nella vetturetta schiantata la giovane donna era rimasta prigioniera. E' stata liberata e trasportata all'Ospedale nelle gravi condizioni cui abbiamo accennato. La prognosi rimane strettamente riservata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.42.

Ieri: temperatura massima 18, minima 14,2; pressione mb. 1015,7 in aumento; umidità 55 per cento; temperatura del mare 20; vento a 19 km/h da E.N.E. con raffiche a 40 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 10.15 con cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 23 con cm. 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.05 con cm. 21 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, Largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

OGGI e DOMANI

In piazza la mostra di «via sicura»

Nel quadro della campagna sui problemi della sicurezza e del comportamento degli utenti del traffico urbano, promossa dall'Ispettorato generale della circolazione, anche la nostra città ospiterà oggi e domani una «mostra mobile» che sarà allestita in piazza dell'Unità d'Italia.

Il pubblico potrà accedervi ininterrottamente dalle ore 11 alle 22.

Verranno, inoltre, proiettati dei filmati educativi a colori, accompagnati da un programma sonoro, appositamente realizzati dal Ministero dei Lavori pubblici.

Automobilisti, motociclisti

Un sorpasso temerario può rappresentare la fine del viaggio

Baygon spray

formica
la fa finita!
usare seguendo attentamente le avvertenze
Aut. Ministero 27691-6-69

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15. 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e ore 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

I problemi del porto in una nota comunista

Al termine di una serie di riunioni, l'attivo della sezione comunista del porto ha diffuso una nota in cui si lamentano le carenze che affliggono lo scalo triestino e i mancati adempimenti da parte delle autorità di governo circa la disponibilità degli stanziamenti già fissati in favore del porto, nonché le gravi conseguenze che ne derivano ai traffici.

Il mancato adempimento di tali impegni — rileva ancora la nota del PCI — non consente di attrezzare modernamente il porto e impedisce così maggiori rese e conseguenti riduzioni dei costi, e fa perdere a Trieste la sua caratteristica tradizionale di porto di velocità.

ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI ROMA

Vasche navali: in luce la nostra inadeguatezza

È necessario che anche gli organi locali valutino il pericolo che gli armatori italiani si rivolgano all'estero per i progetti

Oltre 200 delegati e osservatori, in rappresentanza di 26 Nazioni, hanno preso parte a Roma, dal 22 al 30 settembre, alla dodicesima conferenza internazionale delle vasche navali («International Towing Tank Conference - ITTC»), una conferenza che — per il suo tema — riguarda anche Trieste e la nostra Università.

L'idea di un'organizzazione internazionale promotrice di convegni periodici per discutere i problemi connessi con la preventiva definizione delle qualità essenziali delle navi in progetto, è nata in Europa nel 1932 con la costituzione della «International Conference of Ship Tank Superintendets (ICSTS)» che iniziò la sua attività con la prima conferenza tenuta all'Aia nel susseguente anno 1933. Altre riunioni si ebbero nel 1934 a Londra, 1935 a Parigi, 1937 a Berlino: nel 1939 la quinta conferenza che avrebbe dovuto tenersi a Roma, fu disdetta per lo scoppio della guerra. Si riprese poi nel 1948 a Londra, dove per la prima volta intervennero anche i delegati degli USA e del Canada, già associati nell'«American Towing Tank Conference (ATTC)»: si continuò quindi nel 1951 a Washington, 1954 in Scandinavia, 1957 a Madrid, dove la ICSTS divenne ITTC, 1960 a Parigi, 1963 a Londra, 1966 a Tokio e finalmente quest'anno dopo trenta anni dalla prima designazione, a Roma.

All'inizio le riunioni della ICSTS interessarono qualche decina di direttori di vasca ed erano principalmente indirizzate a una ricerca di carattere sperimentale e pratico. Dopo il 1948 tuttavia, sia per il rapido moltiplicarsi dei laboratori per esperienze di architettura navale un po' dovunque nel mondo sia soprattutto per la diversa impostazione del lavoro negli stessi laboratori, diventati veri e propri centri di speculazione scientifica con ricchi organici di ricercatori e studiosi, queste conferenze internazionali accolsero un numero di delegati sempre maggiore, fino a raggiungere quello anzidetto di oltre 200 convenuti, come si è detto la scorsa settimana a Roma.

A capo dell'organizzazione della ITTC c'è un comitato permanente di sei membri col compito di assicurare la continuità delle conferenze e collaborare alla loro preparazione. Presidente e segretario di tale comitato sono nominati di volta in volta e vengono scelti tra i delegati del paese ospitante: a Roma sono stati rispettivamente il gen. ing. A. Alfano, presidente dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale, e il dott. ing. P.G. Maioli, direttore dello stesso ente.

Alla fine di ogni conferenza i delegati stabiliscono gli argomenti da dibattere alla conferenza successiva: per ognuno di tali argomenti si procede allora all'elezione di un comitato tecnico col compito di raccogliere, coordinare ed eventualmente proporre studi e ricerche inerenti al proprio campo di attività nell'intervallo tra le due conferenze.

A Roma hanno lavorato sette comitati tecnici in riunioni plenarie dove sono stati discussi i seguenti argomenti: 1) metodi di presentazione dei risultati nei vari campi della ricerca navale; 2) resistenza al moto; 3) prove di funzionamento; 4) eliche; 5) cavitazione; 6) manovrabilità; 7) tenuta al mare.

Ogni singolo comitato introdusse il discorso a mezzo di una relazione, riassuntiva del lavoro svolto nel triennio e alla fine della quale, come di consueto, si suggerirono delle raccomandazioni per il lavoro futuro del comitato subentrante. La discussione che seguì a ognuna delle relazioni esposte fu animata e di molto interesse e mise in evidenza ancora una volta le finora insormontabili difficoltà incontrate nella soluzione definitiva dei problemi d'idrodinamica navale, nonostante l'ampio e valido aiuto in atto dei calcolatori elettronici. Ciò che del resto è implicitamente ammesso nelle relazioni stesse dei singoli comitati tecnici, laddove si esorta a proseguire nell'indagine dei problemi agitati con uno studio sempre più approfondito dei risultati delle prove sperimentali. «Quando ti avvien di trattare delle acque, pria l'esperienza e poi la ragion delle cose», ammonisce ancora, da lontano, Leonardo da Vinci...

Nelle varie discussioni l'apporto italiano è stato modesto. Il rilievo è grave, ma ha una sua valida giustificazione. Contro le 22 vasche degli USA, le 15 del Giappone, le 14 dell'Inghilterra, i paesi che più contribuiscono al progresso nel campo dei lavori sperimentali coi modelli navali, l'Italia contrappone due piccole vasche universitarie (Genova e Trieste) e la vasca da 275 metri di Roma: le prime, con possibilità di provare modelli di lunghezza non superiore a un metro e mezzo, sono praticamente tagliate fuori dalla ricerca scientifica, mentre quella di Roma avverte, oltre che taluni preoccupanti cedimenti di base, la vetustà degli impianti e delle attrezzature. Il centro idrodinamico navale che dovrà sorgere nelle vicinanze di Roma è di là da venire e la vasca da 150 metri dell'Università di Napoli aspetta che abbiano termine varie remore per il suo completamento.

Questa succinta informazione sullo stato attuale della ricerca navale in Italia deve essere attentamente valutata dagli organi competenti, nazionali e locali, prima che sia troppo tardi, prima, cioè, che anche l'armatore italiano sia portato ad acquistare all'estero i progetti.

A Trieste, capitale della cantieristica italiana, è più che altrove necessario e urgente disporre di un adeguato centro di ricerca scientifica per un più felice incontro di tutte le componenti che operano nel campo navale, premessa indispensabile per riportare la Nazione al livello delle sue luminose tradizioni.

DA QUATTORDICI CITTÀ CAMPIONI DI DAMA IN GARA

Ogni mossa è studiata a lungo



(«Giornalfoto»)

Nella grande sala teatrale del Circolo ricreativo dei C.R.D.A., in via San Francesco, è iniziata ieri mattina la quinta edizione del campionato italiano di dama internazionale. La particolare cordialità dell'accoglienza riservata ai partecipanti alla prima manifestazione di questo genere, svoltasi nella nostra città quattro anni or sono, ha indotto gli organizzatori a ripetere a Trieste anche le edizioni successive, ciò che torna ad onore degli appassionati locali di questo diffusissimo e intramontabile gioco.

Ad onore dei damisti triestini va pur detto che essi sono annoverati tra i più forti in campo nazionale: il campione uscente infatti, il bergamasco Saletnik, pur abitando in un'altra città e gareggiando quindi per altri colori, è un triestino d'origine, ed il suo maggiore antagonista in questa edizione del campionato italiano, il triestino La Porta, è proprio l'alfiere della squadra locale. Una battaglia in casa, dunque, per certi aspetti, ma sono molti i giocatori venuti da ogni parte della Penisola a contendere l'alloro ai due favoriti. I sodalizi rappresentati sono infatti ben diciotto ed alcuni di essi hanno inviato a Trieste dei veri campioni. La gara quindi è apertissima e potrebbe anche riservare delle grosse sorprese. I sodalizi in gara sono di Bolzano, Verona, Novara, Bergamo, Firenze, Roma, Savona, Torino, La Spezia, Mantova, Fabriano, Sanremo, Udine e Trieste. Il comitato tecnico arbitrale della F.I.D. ha designato quale direttore di gara il maestro Virgilio Padoan, arbitro nazionale di Livorno, coadiuvato dagli arbitri nazionali maestro Bruno Turri di Verona e D. Del Bono di Trieste.

E' un giuoco antico quello della dama e divenuto nei secoli molto popolare: le sue origini si perdono nel tempo, ma è comunque certo che egizi, greci e romani conobbero giuochi simili. La «petteia» dei greci, da cui probabilmente derivarono i «latrunculi» romani, si svolgeva anch'essa con pedine sopra una tavola divisa in un certo numero di caselle. Protrattosi nel primo Medioevo, il gioco romano si fuse, verso il Secolo IX, con giuochi simili venuti dall'Oriente e si propagò dappertutto in Europa, sotto varie denominazioni e assumendo regole poco dissimili; il nome di dama non gli venne che più tardi ed una delle prime menzioni si trova in una traduzione inglese del Roman de la Rose. Il nome più comune era quello di tavole e in Italia il primo accenno a un giuoco di dame è contenuto in un manoscritto, probabilmente del secolo XVI, attualmente conservato nella Biblioteca comunale di Perugia.

Il primo trattato sistematico sulla dama fu quello del Torquemada e dopo di esso altri ne vennero a codificare le regole, i movimenti ed i problemi di un giuoco che andava sempre più diffondendosi come uno dei più piacevoli passatempi da tavolino.

Oggi il giuoco della dama, soprattutto in certi vecchi e riposanti caffè, raccoglie intorno alla scacchiera contendenti pazienti e assorti, disposti a trascorrere qualche ora in una simpatica e divertente battaglia a suon di pedine. Non è raro poi scorgere, specie quando i protagonisti godono di un certo prestigio come giocatori, il gruppetto di curiosi che segue con attenta partecipazione il lento susseguirsi di mosse a lungo ponderate. Non c'è in queste occasioni l'animata atmosfera di una vivace partita a briscola o a scopone, ma un silenzio delizioso: le espressioni di assenso per una mossa indovinata o di rammarico per la svista fatale si colgono attraverso l'aprirsi di un sorriso o il corrugarsi rabbuiato della fronte. Ma i diretti interessati, quando son «veri» giocatori, non tradiscono la benché minima emozione: lo abbiamo constatato anche ieri, alle prime battute di questo quinto campionato italiano di dama internazionale.



Nell'ampia sala, sui tavoli disposti in ordinate file, le varie coppie si davano muta battaglia. Già dalle prime ore del mattino alcuni appassionati si erano dati convegno intorno alle scacchiere dei contendenti e seguivano attentamente l'evolversi delle partite. Quello internazionale è un tipo particolare di giuoco della dama, che si serve di una scacchiera di 100 caselle e di 20 pedine per giocatore, con regole e movimenti diversi da quelli della versione italiana e con caratteristiche che, sotto certi aspetti, richiamano il gioco degli scacchi. Alla precisione quasi matematica e alla maggiore velocità della dama italiana si contrappone il gioco più ampio, più fantasioso e quindi anche più lungo di quello internazionale.

Una partita, a livello di campioni, dura in media quattro o cinque ore, richiedendo una notevole concentrazione e uno spreco non indifferente di energie. I giocatori, marcando su uno speciale orologio i tempi delle singole mosse, riportano poi sulla carta tutto l'evolversi della partita, che verrà successivamente ristudiata per ricavarne utili insegnamenti.

Gli incontri, iniziati ieri mattina, continueranno per tutte le giornate di oggi e di domani, in un crescendo di interesse per il restringersi progressivo delle file dei contendenti. Domenica mattina poi avverrà la premiazione dei vincitori per le varie serie e categorie.

NELLE VIE DI TRIESTE E DI MONFALCONE

Furti su auto in sosta Tre giovani denunciati

Fa parte del terzetto il soldato di leva arrestato recentemente per aver disertato

Cosimo Biondi, il giovane che non voleva saperne del servizio militare e che era fuggito più volte dal suo reggimento, ha ricevuto una spiacevole comunicazione nel carcere di Peschiera, dove si trova: la Mobile di Trieste lo ha denunciato a piede libero per una serie di furti su automobili in sosta perpetrati a Trieste e a Monfalcone durante il suo periodo di diserzione. I colpi notturni egli li aveva compiuti in collaborazione con due suoi amici, Claudio Grudina (20 anni, idraulico, residente a Monfalcone in via Randaccio 22) e al parchettista Adriano Grum (22 anni, via Bolto 2).

Adriano Grum può essere definito anche il «solista del furto» in quanto egli ha compiuto parecchi «lavoretti» in proprio. Ed è stato lui a venir «pizzicato» per primo. La Mobile, diretta dal dott. Petrosino, ha seguito le sue piste riuscendo a incriminarlo. Il giovane, sottoposto ad interrogatorio, ha rivelato il nome dei suoi complici e quello di tre ricettatori, che sono stati tutti denunciati alla Magistratura a piede libero per trascorsa flagranza di reato.

I «colpi» dei tre iniziarono un anno fa circa con il furto compiuto a Monfalcone su una «Lancia Flavia» in sosta. Aperta la vettura, Adriano Grum e Claudio Grudina (quella volta il Biondi era soldato) hanno smontato un mangiadischi e si sono impossessati di una macchina fotografica trovata nell'interno. Il tutto è stato venduto per 15 mila lire, che i due amici si sono divise equamente. Sempre un anno fa i due soci hanno rubato da un'altra auto un'enciclopedia formata da cinque volumi, che hanno venduto a basso prezzo.

Da allora al mese di settembre di quest'anno, i furti sono stati parecchi. Quattro di essi sono stati ricordati con esattezza dagli autori: da una «Fiat 124 sport» in sosta in via Baiamonti è stato rubato un mangiadischi-registratore, che è stato venduto per 20 mila lire. Da un'altra auto parcheggiata in via Giotto è stato asportato un analogo oggetto venduto per lo stesso prezzo. Un apparecchio radio a transistor (rubato da una «Dauphine» in sosta nel rione di San Sabba) è stato venduto per cinquemila lire; quindici mila lire hanno chiesto invece per un mangiadischi asportato da una «Giulia» che era parcheggiata in via Italo Svevo.

Oltre ai furti su automobili in sosta, il Biondi e uno degli altri due amici, dovranno rispondere di un furto in appartamento. Infatti i due, ospiti di una comune amica monfalconese, hanno contraccambiato il «favore» ripulendo un cassetto dove erano custodite centomila lire. Ora i nodi sono venuti al pettine e i tre sono stati denunciati alla Magistratura per furto aggravato e concorso in furto aggravato.

Le scuole materne dell'Opera profughi

Nel quadro della collaborazione tra l'Amministrazione comunale e l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati hanno trovato soluzione adeguata alcuni problemi relativi al funzionamento delle scuole materne a Opicina — Villa Carsia e a Borgo S. Sergio. Con l'anno scolastico 1969-70, infatti, l'Amministrazione comunale rileverà la gestione della sezione di scuola materna di Villa Carsia, mentre l'Opera profughi provvederà all'apertura di una seconda sezione di scuola materna di Villa Carsia, e si offre la possibilità di ammettere all'asilo di Borgo S. Sergio un gruppo di bambini che, all'apertura delle iscrizioni, non era stato possibile accogliere.

Con ordinanza del Sindaco è stata istituita la sosta regolamentata con disco orario, sulla via Lazzaretto Vecchio, sul lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica, tratto da via Corti a piazza Venezia.

Domenica appuntamento nelle rinnovate e accoglienti sale dell'Antico Caffè Niccolò Tommaseo, in riva Tre Novembre 4, dove alle ore 16 avranno inizio i balli studenteschi organizzati dalla sezione giovanile della Lega Nazionale.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «El Giza» (RAU); mn. «Cap Krios» (ell.); mn. «Dunavaros» (ungh.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Sopot» (bulg.); mn. «Solin» (jug.); mn. «Belluno» (naz.); mn. «Begonia Rex» (naz.); mn. «Fertilia» (nazionale).

PARTENZE: mc. «Gem Star» (liber.); mn. «Pelasgos» (ell.); mc. «Spes» (pan.); mn. «Solin» (jug.); mn. «Cagliari» (naz.); mn. «Peljesac» (jug.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Brick Terzo» (naz.); mn. «Bratstvo» (jug.); mn. «Rosandra» (naz.); mn. «Vale» (germ.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Larymna» (ellenica).

A Lourdes in autopullman

Dall'11 al 19 ottobre viene organizzato un viaggio a LOURDES in autopullman da gran turismo attraverso la COSTA AZZURRA.

ISCRIZIONI: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

SEGNALAZIONI

Bagni comunali e P.R.: una «doccia fredda»

Da Varese ci giunge questa lettera: «Sono un giovane triestino, uno dei tanti sia pur modesti "cervelli" costretti alla "fuga" dalla città in cui siamo nati e che adoriamo, ma un posto bisogna pur trovarlo, e senza aderenze, credetemi, non sempre è facile, qualunque sia la bravura che eventualmente uno possa dimostrare. Io ho trovato un posto nell'ufficio pubbliche relazioni di una società non grandiosa ma molto efficiente, e siccome — pur essendo giovane — ho tanta nostalgia di Trieste, cerco di attenuarla leggendo ogni giorno "Il Piccolo", e del giornale la cosa che non trascuro mai sono le "Segnalazioni", vero specchio dello stato d'animo dei miei concittadini.

«Orbene, credo di poter collegare proprio alla mia attività professionale un'osservazione che mi è venuta spontanea leggendo una lettera di alcune vecchiette. L'ho ritagliata e mi sono detto: vediamo che risposta riceveranno dal Comune. Tra i miei compiti (e nella nostra ditta il personale è relativamente ridotto) c'è anche quello di rispondere a un gran numero di persone qualsiasi che ci chiedono informazioni sui nostri prodotti: spesso si tratta — è quasi evidente — soltanto di gente curiosa, ma fra i molti può esserci il cliente buono, e mi hanno insegnato che "non bisogna trascurare nessuno se si vuole conquistare qualcuno": perciò le lettere che devo scrivere non sono circolari e sono sempre cortesi, proprio perché hanno lo scopo di creare con l'eventuale cliente di domani un legame di simpatia.

«So che questo è soltanto l'"a b c" del mestiere, la prima regoletta elementare, ma forse al Comune di Trieste non sempre dimostrano di conoscerla, pur non dovendo "conquistare" dei clienti ma dovendo (almeno in teoria) "servire" dei cittadini. E l'esempio che vi offro mi sembra chiarissimo.

«Dovrei però pregarvi di sacrificare un po' di spazio riportando per intero la segnalazione che mi ha colpito per la sua simpatica umanità e la risposta (che mi ha colpito ancora di più, per altri motivi); riassumendole, i lettori potrebbero avere meno chiaro il quadro del problema che sottopongo all'attenzione loro e dell'assessore alle Pubbliche relazioni del Comune, che non conosco, ma cui sarò grato — anche da un punto di vista professionale — se vorrà dare il suo spassionato parere in proposito.

«Dunque, in un certo giorno (ho conservato il ritaglio senza la data) avete pubblicato questa lettera:

«Care "Segnalazioni", vi preghiamo di pubblicare questa nostra lagnanza, e noi povere pensionate vi ringraziamo dal nostro profondo cuore. Ed ecco l'argomento. Come di consueto, noi pensionate assidue del Bagno comunale "Paolo Veronese", con somma sorpresa abbiamo dovuto, dal 1.o settembre, pagare 150 lire anziché 70 lire, prezzo praticato fino alla data sopra accennata. Aumento di sorpresa: più del doppio! Siamo povere, per noi 80 lire in più sono molte davvero.

«Alle nostre rimostranze ci viene risposto che il bagno è stato migliorato. Non giudichiamo, ma solo preghiamo il signor Sindaco di venirci incontro e di non colpirci con questo elevato prezzo: per noi vecchie pensionate anche 10 lire sono molte». Lettera firmata a nome di un gruppo di pensionate «che sperano vivamente in una urgente e gentile risposta».

Il Comune ha risposto così: «Il ritocco delle tariffe per i servizi dei bagni comunali è stato deciso dal Consiglio comunale, in quanto quelle finora vigenti risalivano al 1951, per cui è apparso necessario ridurre in tal modo, almeno in piccola parte, i costi della gestione, che nel corso del tempo sono notevolmente aumentati.

«Per quanto riguarda in particolare le docce, si osserva che ancora nel 1951 il prezzo di una doccia di prima classe presso i bagni privati era di 150 lire. Con l'unificazione delle due classi esistenti, distinzione finora esistente soltanto presso gli stabilimenti di via Manzoni e di via Veronese, la tariffa unica per le docce è stata quindi elevata a 150 lire, aumento che in rapporto alla prestazione corrispondente non va considerato in percentuale rispetto alla tariffa, ma come parziale rimborso dei costi di gestione.

«Il maggiore introito conseguito dai detti ritocchi tariffari sarà d'altra parte utilizzato per il miglioramento dei servizi in genere presso i vari stabilimenti comunali».

«A questo punto — esposti gli antefatti — mi siano concesse alcune considerazioni, proprio in tema di relazioni pubbliche, che nel caso specifico sarebbe più esatto definire relazioni umane o — perché no? — sociali.

«La risposta è ineccepibile da un punto di vista burocratico, e non ci vuole molta competenza per supporre che il Comune ci rimette, nel far funzionare i bagni comunali, così come non c'è motivo per dubitare che le poche lire richieste in più dopo tanti anni di tariffe invariate, saranno spese nel migliore dei modi per potenziare le attrezzature.

«Ma il problema è questo: chi ha risposto (sia egli un assessore oppure un semplice impiegato) avrà pur letto la richiesta delle vecchiette: come non gli è venuta l'idea che due parole di simpatia erano il meno che si poteva offrir loro? Altro che pubbliche relazioni: come vogliono meravigliarsi, gli amministratori civici, se agli sportelli c'è poi qualche impiegato che tratta bruscamente il pubblico di cui dovrebbe essere al servizio? L'esempio viene anche dall'alto, qualche volta.

«E dico "due parole di simpatia", senza contare che il Comune avrebbe forse fatto cosa saggia istituendo dei buoni-omaggio, dei buoni a tariffa veramente irrisoria, limitati a quei pensionati che ricevono alla fine del mese importi modestissimi. In fondo, la facilitazione sarebbe andata a favore di povera gente che vuol mantenersi pulita pur non avendo, purtroppo, il bagno in casa!

«Il bagno in casa non ce l'hanno tutti nemmeno in America e nemmeno in Russia, il che dimostra che sarebbe ingiusto gridare allo scandalo se il problema, pur doloroso, sussiste anche nel nostro paese e, specificamente, anche nella nostra città. Ma una cosa è sognare o promettere demagogicamente l'impossibile, e un'altra è il venire incontro in qualche modo ai desideri legittimi di cittadini disagiati, specialmente quando ad esporli ci mettono il garbo delle vecchine che hanno scritto alla vostra simpatica rubrica. E' un peccato che al Comune non l'abbiano capito. Ma chissà che l'assessore alle Pubbliche relazioni, spalleggiato magari da quello dell'Igiene e sanità, non ottenga, da quello dei Servizi pubblici, qualcosa di concreto?

«Il motivo di questa mia lettera, a parte il preambolo "professionale" sulle pubbliche relazioni, è in fondo questo. Grato se mi pubblicherete, vi saluto con fedele amicizia. Dott. Fausto V.».

I tombini di via Flavia

«Ogni acquazzone trasforma la via Flavia dal numero 20 al 60, in un lago. I tombini sono ostruiti, coperti da uno strato di arena e di terra, che nessuno ha provveduto a togliere. Esiste un settore comunale per la manutenzione e la pulizia dei tombini? Se ne parla solo in occasione di processi tipo esplosione di via della Tesa: cioè quando non serve più». Lettera firmata.

Quando occorre la firma per lasciare l'ospedale

Con riferimento alla segnalazione «La firma per tornare dall'ospedale a casa», pubblicata il 25 settembre, il direttore dell'Ospedale per ammalati lungodegenti «Gregoretti» di San Giovanni, prof. F.M. Donini, cortesemente ci scrive:

«La popolazione nosocomiale dello Ospedale per ammalati lungodegenti di San Giovanni è costituita nella maggior parte da persone anziane, che tuttavia nel momento dell'eventuale dimissione non hanno bisogno di firmare alcun documento.

«La cosa è diversa invece quando un paziente viene dimesso per la insistente sollecitudine da parte dei parenti e contro il parere dei medici curanti, oppure quando consta ai medici che il malato andrà al proprio domicilio ove potrebbe non avere la benché minima assistenza necessaria.

«In queste due circostanze or ora elencate, ed anche nel caso che il paziente dimettendo non è del tutto "compus sui", la direzione esige la firma di un documento o da parte dei parenti o da parte dell'ammalato».

Aule prefabbricate per evitare doppi turni?

Il presidente del comitato provinciale dell'Unione Nuova Repubblica, dott. Giuseppe Forfoglia, ci scrive: «Preso atto della indisponibilità di aule scolastiche, specialmente per le scuole elementari di Trieste, e considerato che tale mancanza pregiudica il buon andamento della istruzione e scompenso nelle famiglie a causa dei doppi turni, perché non suppliire a tale problema mediante la tempestiva erezione di aule prefabbricate? Ciò può avvenire specialmente per quanto riguarda le zone di Villa Opicina, Valmaura e tutta la periferia, dove non esistono difficoltà per reperire aree».

Domani la benedizione degli animali

Ricordiamo che domani nel giorno di San Francesco, seguendo quella che ormai è sentita tradizione, l'ASTAD (Associazione per la tutela dell'animale domestico «Nora Economo») curerà anche quest'anno la cerimonia della benedizione dei nostri «amici». La benedizione sarà impartita appunto domani, sabato alle ore 12.30, alla Rotonda del Boschetto, dal parroco, delegato dall'Arcivescovo.

Il permesso dell'Acegat

L'Acegat ha autorizzato i possessori di piccoli animali domestici a trasportare gli stessi sulle linee dell'Acegat sino alla Rotonda del Boschetto per la benedizione di domani e il ritrasporto a domicilio e pertanto l'autorizzazione è limitata dalle ore 10 alle ore 14. Saranno ammessi cani di piccola taglia solo se tenuti al guinzaglio e muniti di museruola. Gli altri piccoli animali dovranno essere custoditi in gabbie, ceste e simili in modo da non poter fuoriuscire né arrecare comunque disturbo ai passeggeri.

CROLLA UN CORNICIONE



(«Giornalfoto»)

Il cornicione di uno stabile di via dell'Istria è parzialmente crollato per l'usura del tempo. Le schegge di intonaco sono volate un po' dappertutto. Prontamente informati, i vigili del fuoco sono accorsi sul posto e si sono arrampicati sul tetto, dove hanno demolito quasi due metri di cornicione che stava per cadere sulla strada. Quindi, per evitare danni ai passanti, hanno sistemato quindici transenne tutto attorno allo stabile, sia sulla via dell'Istria sia sulla via Montecchi. Per fortuna, nessuna persona è rimasta ferita.

LE ORE DELLA CITTA'

«La verità di un amore»

Oggi, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il prof. Sergio Cella presenterà il volume «La verità di un amore», il nuovo romanzo del prof. Elio Predonzani, edito dalla Società artistico letteraria. La manifestazione è fissata per le 18.45 con ingresso libero.

All'Associazione medica

Oggi alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea generale dell'Associazione medica triestina, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1). L'ordine del giorno è il seguente: relazioni del presidente e del tesoriere; elezione del nuovo consiglio direttivo; varie.

Assemblea della Dante

Giovedì 9 ottobre avrà luogo alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella nuova sede di via Roma 22, l'assemblea generale ordinaria dei soci del comitato di Trieste della Società Dante Alighieri. Fra i punti all'ordine del giorno figura anche il rinnovo delle cariche sociali.

Maestri cattolici

Oggi l'AIMC inizia il suo anno sociale con la celebrazione della S. Messa vespertina, alle ore 17, nella chiesa della B. V. del Rosario, alla quale sono invitati tutti i soci. Dopo la sacra funzione, primo incontro nella rinnovata sede sociale.

Conferenza al «R. Morandi»

Il Circolo «Rodolfo Morandi» di largo Barriera Vecchia 11, riapre la sua attività con una conferenza del prof. Rino Sala che parlerà, questa sera alle 20.30, sul tema: «Trieste di fronte alla guerra (1939-1941)» appunti e documenti per un dibattito.

Foto di Pellicciari

Nella piccola galleria di «Giornalfoto», in piazza della Borsa, il noto fotoamatore dott. Benno Pellicciari, del Circolo fotografico triestino, vincitore dell'edizione del '68 dell'ex tempore di Monrupino, espone una serie di otto fotografie, dedicate appunto a Monrupino. Sono motivi fermati con l'obiettivo nella suggestione di un'interpretazione poetica del paesaggio e della gente laboriosa che s'inserisce in esso.

Appuntamento sul Carso

Sorse l'idea un anno fa, durante una gita in Val Rosandra del Circolo giovanile culturale «Il Carso». A un anno di distanza, memori di quel giorno, i giovani vi ritornano per dar vita a una manifestazione pittorica, mostrando così di essere coerenti al proprio pensiero e di voler concretamente partecipare alla realtà artistica triestina. L'ex tempore che si svolgerà domenica, verrà denominata «Carso ottobrino». Questa rassegna d'arte, vuol essere un omaggio al paesaggio carsico in uno dei luoghi caratteristici più caro ai triestini, perché la natura, così viva e intatta in questa parte suggestiva del Carso, traspare in tutta la sua realtà, con dei colori di rara e particolare bellezza in un meraviglioso scenario naturale.

C.R.S. Julia

A tutti i partecipanti del soggiorno estivo, il C. R. S. Julia rivolge l'invito di ritrovarsi domani, sabato, alle ore 20.30, in sede, via Coroneo 13. Dopo la premiazione delle migliori fotografie e diapositive scattate durante le trascorse vacanze in montagna, seguirà la proiezione di filmine e diapositive fuori concorso. L'anno sociale di attività si aprirà ufficialmente con la S. Messa, che si terrà domenica 5 ottobre, alle ore 10, presso la chiesa del Seminario di via Besenghi 16.

Attività ginnica alla S.G.T.

Lunedì 6 ottobre ripresa dei corsi ginnici alla Società Ginnastica Triestina con il seguente orario: femminili, preparatorio: lunedì, giovedì 16-17; inferiore: lunedì, giovedì 17.15-18.15; medio: mercoledì, sabato 17.15-18.15; superiore: lunedì, giovedì 18.15-19.15. Maschili, preparatorio: martedì, venerdì 16-17; inferiore: martedì, venerdì 17.15-18.15; medio: mercoledì, sabato 18.15-19.15; superiore: martedì venerdì 18.15-19.15. Per quanto riguarda i corsi soci, questi si svolgeranno dopo il 15 di ottobre e lo orario sarà tempestivamente comunicato. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651. La cerimonia della premiazione annuale, contrariamente a quanto già comunicato, sarà organizzata nella seconda metà del mese di ottobre.

Attività di danza alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica ai soci che domani 5 ottobre, alle ore 17.30, saranno fissati gli orari ed i turni relativi alla attività di danza classica e ricreativa. Tutte le allieve che hanno frequentato i corsi nella passata stagione e quelle desiderose di intraprendere questa bella attività, sono pregate di presenziare alla suddetta riunione. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 55651.

Altre attività alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina continuano le iscrizioni ai corsi di judo e pallacanestro già iniziati, mentre le lezioni di scherma inizieranno lunedì 6 ottobre con i seguenti orari: da lunedì a venerdì: bambini e ragazzi 17-18; adulti 18-19; allenamenti 19-20. Per informazioni ed iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 55651.

Nozze d'oro

Oggi è il 50.o anniversario del felice giorno in cui Katy e Pepi Sforzina si sono uniti in matrimonio. Nella lieta ricorrenza li circonda viepiù l'affetto dei figli, nuore e degli affezionati nipoti, che anche da lontano fanno pervenire gli auguri più affettuosi di ancora tanti anni di vita serena assieme.

Culla

Angelo Tonon è nonno. A lui, ai genitori e alla piccola Federica felicitazioni vivissime.

Danza alla Ginnastica

Ogni domenica alla Società Ginnastica Triestina, trattenimento danzante per soci e studenti con la orchestra «The Billows». Rilascio inviti lunedì, mercoledì, venerdì dalle 20 alle 21 presso la sede sociale di via Ginnastica 47.

Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

Damiani...

propone alle persone eleganti le ultime novità della moda del colore in una vasta scelta di tessuti esclusivi. *Damiani* - Casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Lavatura moquettes

Ogni vostro problema sarà risolto col nuovo metodo americano, rapido, efficace, economico, rivolgendosi alla ditta «G. Petech». Telefono 95341.

anche a casa il mio APEROL



Io stesso aperitivo che prendo al bar
liscio oppure al seltz
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso

APEROL
l'aperitivo poco alcolico

DEGLI ESERCIZI '66-'67 ALLA REGIONE SONO RIMASTI 13 MILIARDI E 250 MILIONI

Finanziamenti straordinari con gli avanzi di bilancio

Saranno completate le grandi infrastrutture del settore viario e commerciale potenziato il turismo, l'agricoltura e acquistata Villa Manin di Passariano

Fatti i conti dei bilanci passati, la Regione ha avuto la lieta sorpresa di scoprire una cospicua somma di avanzi ammontante a 13 miliardi e 250 milioni.

Gli avanzi di bilancio si riferiscono agli esercizi finanziari 1966 e 1967 e la loro origine è dovuta a vari fattori contabili, tra cui anche una serie di entrate maggiori del previsto. Questa somma di avanzi che corrisponde a più di un terzo di un bilancio normale della Regione, è stata destinata dalla Giunta a una serie di interventi infrastrutturali, economici e culturali, tramite un apposito disegno di legge intitolato «Interventi infrastrutturali e ulteriori finanziamenti straordinari per lo sviluppo delle attività economiche e dell'istruzione superiore nella regione».

Si tratta quindi di un «minibilancio», il cui esame preliminare è stato iniziato ieri mattina da una Commissione consiliare speciale, costituita ai sensi dell'art. 30 del regolamento interno dell'Assemblea.

La seduta della Commissione speciale si è iniziata sotto la presidenza dello stesso Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi.. L'ordine del giorno prevedeva, infatti, la nomina del presidente, dei vicepresidenti e del segretario della Commissione: sono risultati eletti il cons. de Rinaldini (D.C.) alla presidenza, i consiglieri Metus (D.C.) e Baracetti (PCI) alla vicepresidenza e il cons. Bianchini (D.C.) quale segretario. I lavori della Commissione sono quindi proseguiti sotto la presidenza del dott. de Rinaldini.

La relazione sul rilevante provvedimento che — come accennato — ha una consistenza complessiva di 13 miliardi 250 milioni di lire, è stata svolta dallo stesso Presidente della Giunta, appunto data l'importanza, anche finanziaria del disegno di legge. Da rilevare che già l'altro ieri, al Consiglio regionale, questo provvedimento è stato criticato in «anteprima» da alcuni consiglieri dell'opposizione, durante la discussione sulla possibilità di risarcire gli agricoltori colpiti dal maltempo.

Era stato stigmatizzato il fatto che la Giunta si apprestasse a finanziare un nuovo raccordo autostradale (quello per Pordenone), mentre si affermava di non poter indennizzare gli agricoltori (così aveva detto per esempio il capogruppo del PCI, cons. Moschioni). Date queste premesse è facile prevedere che prima in sede di Commissione speciale e successivamente all'Assemblea, questo «mini-bilancio» sarà attaccato dalle opposizioni, specie di estrema sinistra.

Come ha detto il Presidente Berzanti, gli interventi previsti mirano a completare le grandi infrastrutture nel settore viario e commerciale (compreso quello portuale), secondo le indicazioni del piano di sviluppo economico regionale; al potenziamento del turismo, valorizzando le bellezze naturali e le località più caratteristiche della regione mediante il miglioramento delle strade di interesse turistico destinate a svolgere un ruolo di primo piano nel creare le premesse per il progresso economico e civile di zone ora particolarmente depresse; all'ulteriore incremento del patrimonio zootecnico e delle colture pregiate nei quali sono poste fondate speranze per la rinascita e il rifiorire dell'agricoltura su un terreno competitivo con altri rami delle attività produttive; allo sviluppo dell'istruzione superiore e all'acquisto della Villa Manin di Passariano, che sarà rimessa in decoroso stato d'uso e riconsegnata al patrimonio civile e artistico del Friuli - Venezia Giulia.

Tali interventi straordinari, finanziati con mezzi pure straordinari, si ripromettono — ha proseguito Berzanti — di accelerare il ritmo dell'acquisizione all'economia regionale di infrastrutture e di beni suscettibili di incidere in misura sensibile sul progresso economico e sociale.

In particolare il provvedimento prevede un maggiore importo di capitale di 5 miliardi e 300 milioni alla Società «Autovie Venete» mediante l'acquisto da parte dell'Amministrazione regionale di nuove azioni già emesse o da emettere fino alla concorrenza del predetto importo. La Società sarà così messa in grado di intensificare il suo programma con la realizzazione del raccordo Pordenone - Portogruaro con l'autostrada Trieste - Venezia, nonché di partecipare al traforo del Monte Croce Carnico. Per quanto riguarda le strade di interesse turistico è previsto un nuovo finanziamento di un miliardo e mezzo. Per il settore agricolo sono previsti altri due zootecnia e 500 milioni per le zootecnica e 500 milioni per le colture pregiate.

Una spesa di due miliardi, che si aggiunge a quella disposta con la legge n. 26 del '67, è prevista per agevolare l'impianto e l'allestimento di centri commerciali, mercati alla produzione e centri di raccolta di prodotti agricoli, ai quali sono interessate in vario modo tutte e quattro le province.

La somma a disposizione per l'Università di Trieste e l'istruzione superiore nella regione ammonta a un miliardo 300 milioni, di cui una parte verrà impiegata per soddisfare le ulteriori esigenze di sistemazione della Facoltà di lingue a Udine. Infine, per l'acquisto, sistemazione e arredamento della Villa Manin di Passariano, destinata a sede di rappresentanza della Regione, a ospitare iniziative di alto livello artistico e culturale, nonché a sede della scuola internazionale di specializzazione post-universitaria CISM è prevista una spesa di un miliardo 150 milioni.

In sede di discussione generale sul disegno di legge illustrato dal Presidente Berzanti hanno preso la parola i consiglieri Bosari (PCI), di Caporiacco (MF), Gefter-Wondrich (MSI), Mizzau (D.C.) e Morpurgo (PLI).

L'ordine del giorno della seduta prevedeva anche l'esame delle seguenti proposte di legge: autorizzazione alla costituzione di un fondo di garanzia per il credito di esercizio alle piccole e medie industrie della regione, d'iniziativa dei consiglieri liberali Bertoli, Morpurgo e Trauner; erogazione di due miliardi di lire all'ERSA per favorire la formazione di nuove proprietà contadine, d'iniziativa dei consiglieri comunisti Moschioni e Coghetto; fondo di rotazione per la concessione di contributi per le spese di acquisizione di aree e di urbanizzazione delle stesse di competenza dei Comuni e dei loro consorzi, d'iniziativa dei consiglieri comunisti Bosari, Coghetto, Cuffaro, Lovriha e Baracetti nonché del cons. Rizzi (PSIUP). Essendo imminente la presentazione di disegni di legge della Giunta aventi analogo oggetto, Berzanti ha proposto ai presentatori un breve rinvio. La proposta è stata accettata dal cons. Morpurgo (PLI), mentre i consiglieri Moschioni e Bosari (PCI) si sono riservati di dare una risposta alla prossima riunione.

Domani le insegne di Vittorio Veneto

Il Comune informa che, a parziale modifica di quanto precedentemente comunicato, le consegne delle onorificenze di Vittorio Veneto a 100 concittadini saranno effettuate nel corso di un'unica solenne manifestazione che avrà luogo domani sabato 4 ottobre, alle ore 11, nella sala del Consiglio comunale. La cerimonia di lunedì 6 ottobre si intende, pertanto, revocata.

Interesse romeno per il giornalismo italiano

Il prof. Giuliano Gaeta, autore della «Storia del giornalismo» edita dal Vallardi che sta avendo notevole successo anche all'estero, è stato recentemente invitato dall'Accademia della Repubblica socialista di Romania a Bucarest, per uno scambio d'idee sulla storia del giornalismo, alla quale gli storici romeni sono molto interessati.

Fra le varie manifestazioni, va rilevata una tavola rotonda, tenutasi nella sede dell'Associazione di diritto e di relazioni internazionali, presieduta dal direttore scientifico prof. Nicolae Fotino e alla quale hanno preso parte vari studiosi, fra cui il prof. Dan Berindei, noto anche da noi per aver partecipato all'ultimo congresso di storia del giornalismo, tenutosi nella nostra città l'anno scorso.

Incontro per gli espropri nella zona del cimitero

Il Prosindaco prof. Lonza, in sostituzione del Sindaco assente da Trieste, ha ricevuto ieri in Municipio, una rappresentanza delle famiglie interessate negli espropri per l'ampliamento del cimitero comunale di S. Anna. Il prof. Lonza ha preso nota delle preoccupazioni manifestategli ed ha rilevato che la situazione costituisce motivo di esame da parte dell'Amministrazione comunale la quale si sta adoperando nelle varie sedi competenti, sollecitando l'interessamento di tutti gli enti che possono essere d'aiuto alla risoluzione del problema.

In proposito il Prosindaco ha assicurato gli espropriandi che riferirà alla Giunta comunale le loro istanze per le opportune valutazioni.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ricupero contributi omessi convenz. italo-argentina

«Mi dirigo a codesta rubrica per pregarla di volermi cortesemente consigliare sulla maniera più opportuna per ottenere il riconoscimento di due periodi di lavoro che non mi sono stati riconosciuti ai fini contributivi:

1) fino all'aprile 1944 ero occupato presso una agenzia marittima; avendo a quell'epoca il Comando tedesco requisito delle navi e installati negli uffici propri funzionari io sono passato alle dipendenze del «Beauftragte fuer die Seeschiffahrt» (un ufficio del Commissariato per l'Alto Adriatico). Detto Comando, come risulta dagli archivi INPS, ha provveduto al regolare pagamento dei miei contributi sino al dicembre 1944 poi, per il quadrimestre successivo (dal gennaio 1945 all'aprile 1945) ha tralasciato di versare i contributi a causa degli eventi bellici. In questo caso, non avendo il datore di lavoro versato i contributi, io ho "perso" 4 mesi pur avendo regolarmente lavorato;

2) nell'immediato dopoguerra e cioè dall'agosto 1945 all'agosto 1946 mi sono impiegato presso l'UNRRA Comitato del Porto di Trieste. Sono stato licenziato nell'agosto del 1946 (come risulta dalla lettera di cui le allego fotocopia) per la chiusura degli uffici. In quel tempo gli Enti militari inglesi pagavano i contributi globalmente per tutti i dipendenti e poi, all'atto del licenziamento degli stessi rilasciavano un tesserino rosa con indicate le settimane lavorate alle loro dipendenze da versare all'I.N.P.S. Tale tesserino è stato da me versato all'INPS (almeno così credo e spero) però anche questo periodo non risulta accreditato sul mio libretto personale. In questo caso ho "perso" un anno di contributi.

La mia domanda ora è questa: posso sperare di riscattare questi periodi da me effettivamente lavorati avendo a disposizione gli elementi che le ho indicato? Posso richiedere la costituzione di una rendita vitalizia per quei periodi oppure riscattare tali periodi con dei versamenti volontari? Gli elementi a mia disposizione sono: la prova del mio rapporto di lavoro con il "Beauftragte fuer die Seeschiffahrt» come risulta dal fatto che l'INPS mi ha accreditato il periodo fino al dicembre 1944 e, nel caso dell'UNRRA, la lettera di licenziamento di cui le ho allegato una fotocopia alla presente.

Una domanda ancora poi ho finito: dal luglio 1948 all'aprile 1951 sono emigrato in Argentina dove ho sempre lavorato e versato i relativi contributi al Seguro Social. Al momento opportuno quali saranno i documenti che dovrò presentare per farmi riconoscere ai fini dell'anzianità contributiva anche questo periodo in base al Convegno italo-argentino sulle assicurazioni sociali?

Attendo una sempre cortese e precisa risposta e, ringraziando vivamente, porgo cordiali saluti».

Il lettore potrebbe riscattare, ai sensi dell'art. 13 della legge 12-8-'62 n. 1338, i periodi di lavoro durante i quali è stato omesso il versamento dei contributi all'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti.

Per quanto riguarda la documentazione questa deve essere di data certa e deve attestare la effettiva esistenza del rapporto di lavoro, la sua durata nonché la misura della retribuzione percepita.

Il riscatto che comporta il versamento della riserva matematica, calcolata in base a tariffe varianti con il variare dell'età, relativa alla quota di pensione derivante dai contributi omessi, può essere conveniente nel caso in cui il lettore non raggiunga con i contributi versati, al compimento del 60.o anno di età, i 40 anni di contribuzione.

Per quanto riguarda la validità della documentazione in possesso e la convenienza dell'esercizio della facoltà di riscatto, consigliamo chi ci scrive di rivolgersi agli uffici dell'I.N.P.S. presso i quali potrà chiedere siano effettuate ulteriori ricerche per il reperimento della tessera «Form S.I. 1» a suo tempo rilasciatagli dall'U.N.R.R.A..

In base alla convenzione Italo-Argentina conclusa a Buenos Aires il 12-4-1961 e resa esecutiva in Italia con la legge 3-12-1962 n. 1759, è stabilito che ...«le istanze presentate agli Enti assicuratori di uno dei due Paesi valgono anche ai fini degli Enti assicuratori dell'altro». Alla data del pensionamento chi ci scrive potrà quindi segnalare ,esibendo documenti in suo possesso, l'esistenza del rapporto di lavoro in Argentina alla Sede provinciale dell'I.N.P.S. la quale provvederà d'ufficio all'istruttoria della domanda di pensione in regime di convenzione internazionale.

Versamenti volontari in eccedenza

Una assidua lettrice prega darle le seguenti informazioni:

1) Tra il 1936-1942 fui impiegata presso alcune ditte e, sulla mia tessera, risultano versati per tale periodo circa 160 contributi settimanali. Nel 1956 feci la bambinaia per un periodo di 15 mesi, dopo di che ottenni di poter proseguire con versamenti volontari. Sulla mia tessera risultano versati complessivamente n. 880 contributi settimanali per un importo complessivo di lire 4.800. Avendo superato i 780 contributi, molti mi dicono che i versamenti successivi da me fatti non hanno alcun valore; io invece sostengo che devo continuare i versamenti, fino al raggiungimento dell'età pensionistica (nel mio caso, fra tre anni). Chi ha ragione?

2) Quale sarà l'ammontare della mia pensione al raggiungimento dell'età, continuando ad applicare le marche fino a tale data?

3) Posso riscattare tutti, o parte degli anni scoperti?

L'importo di L. 4800 di contributi sino ad oggi accreditato a favore della lettrice, anche se aumentato da ulteriori tre anni di contribuzione volontaria, non potrà determinare, né con il sistema dell'agganciamento alla retribuzione né con quello della contribuzione, una pensione mensile superiore al trattamento minimo di L. 23.000, trattamento che avrebbe ottenuto anche con un importo di contributi inferiore sempreché il loro numero sia di 780.

Purtroppo i 100 contributi volontari versati oltre i 780 non determineranno nel caso particolare alcun beneficio né potranno essere rimborsati dall'INPS. Rimanendo in vigore le attuali disposizioni in materia, non è quindi consigliabile la continuazione dei versamenti volontari.

Una povera vedova!

Sono la vedova di un pensionato dell'INPS. Sono molti mesi da quando mio marito è morto e ancora non si decidono a mandarmi qualche acconto oppure il mese che doveva incassare il mio povero marito prima del trapasso. Io sono sola, senza risorse, senza risparmi perché con la pensione minima che percepiva non si poteva fare depositi per l'avvenire. Perché questa lentezza nel disbrigo delle pratiche? Bisogna andare alla questua?

— Elisa Z.

Di fronte ad una lettera tanto accorata, scritta da persona rassegnata e triste nella sua povertà, siamo certi che il direttore dell'INPS, sempre sensibile alle necessità degli assistiti, avrebbe provveduto per la liquidazione sollecita della pensione e per la concessione di un immediato acconto. Ma per ottenere questo sarebbe necessario conoscere le generalità complete di chi ci scrive, in quanto non basta il nome accompagnato dall'iniziale del cognome.

Rispondiamo

Il lettore M.B. potrà avere risposta al suo quesito del 9.9.1969 leggendo nella Rubrica del 12.9.69 l'articolo: Aumento ai marittimi — risposta a molti pensionati».

— o —

Il lettore Luigi Crener potrà avere risposta al suo quesito dell'8.8.69 leggendo nella Rubrica del 15.9.96 l'articolo: Pensione di anzianità — domanda presentata in ritardo».

— o —

La letrice S.C. ved. S. avrà la risposta al suo quesito del 6.8.69 leggendo l'articolo: «Escluso dagli aumenti con altri diecimila» apparso nella Rubrica del 26.9.69.

— o —

I lettori M.R. (lettera dell'8.9.69), L.P. (lettera del 2.9.69) e S.D. (lettera del 2.9.69) potranno ottenere risposta ai loro quesiti leggendo gli articoli: «Calcolo arretrati» e «L'assorbimento arretrati: se non è zuppa è pan bagnato» apparsi nella Rubrica del 29.8.69 e rispettivamente del 19.9.69.

Domenico Pagliaro

SPERAVA DI GUADAGNARE CON IL CASINÒ DI UMAGO

Al rosso e nero si perde anche senza mai giocare

Per diventare socia della quota di caratura di una casa da gioco una signora di Trieste versa cinque milioni che non vedrà mai più

Il casinò di Umago ha fatto da sfondo ad un processo per truffa genericamente aggravata, che è stato discusso ieri alla sezione penale del Tribunale (Presidente dott. Ligabue, P.M. dott. Brenci, canc. Chiarelli), nei confronti di Giuseppe Cavalleri, nato 70 anni or sono ad Acqui, e domiciliato nella nostra città, in via Fabio Severo 11.

Secondo l'accusa, l'imputato avrebbe raggirato una signora triestina inducendola a versargli cinque milioni in contanti, con la promessa di farla diventare caratista del casinò di Umago, del quale affermava di essere egli stesso contitolare, e di assicurarle quindi dei cospicui guadagni.

La signora, invece, non vide mai una lira e pretese la restituzione dei cinque milioni. Siccome il Cavalleri tergiversava, accampando pretesti, la signora si rivolse all'avv. Vinciguerra, incaricandolo di tentare una composizione amichevole della vertenza e, nel caso che le sue richieste fossero rimaste insoddisfatte, di citare il Cavalleri in giudizio. Malgrado i buoni uffici del legale, l'accordo non fu raggiunto, e così la donna promosse la denuncia per truffa genericamente aggravata a carico del Cavalleri.

Nella denuncia sostenne che nei primi giorni del gennaio '67 l'imputato le propose una «lucrosa combinazione, riguardante il casinò di Umago d'Istria». Versando cinque milioni di lire, sarebbe diventata socia di un terzo della quota di caratura della casa da gioco. Lei rifiutò anche perché non aveva nessuna esperienza di affari, ma il Cavalleri tanto disse e tanto fece che riuscì a convincerla ad entrare nell'affare. Così, il 31 maggio dello stesso anno, versò all'uomo i cinque milioni. Il Cavalleri le rilasciò una ricevuta, impegnandosi, inoltre, di farle avere regolarmente i relativi utili.

Passavano i mesi, ma la signora attendeva invano le cointeressenze. Alle sue proteste, il Cavalleri le rispondeva di stare tranquilla, che tutto andava a gonfie vele e che fra breve i primi grossi guadagni sarebbero arrivati.

Stanca di attendere, la signora si decise di recarsi a Umago per chiarire la faccenda. Le informazioni che ebbe dalla direzione del casinò furono una doccia fredda per lei. Apprese, infatti, che il Cavalleri non faceva più parte dell'organizzazione, essendo stato liquidato definitivamente dalla casa da gioco, della quale, comunque, era stato un semplice collaboratore.

Prima di dar corso alla denuncia, la nostra Questura volle accertare la posizione che il Cavalleri aveva avuto nel casinò di Umago. Risultò che effettivamente costui era stato direttore della casa da gioco fino al 1.o giugno 1967, quando la gestione venne assunta, previo versamento di un deposito cauzionale, da un gruppo di cosiddetti esperti, composto dallo stesso Cavalleri e da tali Angelo Ministeri, di Roma, Aldo Mancini ed Enzo Liguori, questi due ultimi di Napoli. Il gruppo doveva operare sotto il controllo del direttore dell'Ente turismo di Umago, Giovanni Milassinovich. Da accordi stipulati gli utili dovevano essere divisi equamente con la parte jugoslava, mentre le spese di gestione gravavano esclusivamente sul gruppo italiano, che venne successivamente allargato con l'acquisizione dei seguenti nuovi soci: Adriano Cavalleri (nipote dell'imputato), Giuseppe Pisano, di Sanremo, ed Ettore Sassi, di Imperia.

Nella primavera dello scorso anno il gruppo venne in contrasto col Milassinovich, in seguito a diversità di vedute sull'amministrazione della casa da gioco. Si cercò invano di raggiungere un compromesso, ed il 31 maggio 1968 ci fu la rottura: il gruppo italiano cessava l'attività.

Fu interrogato anche l'imputato, il quale spiegò che, essendosi reso conto dell'esiguità del deposito versato al momento della costituzione del gruppo italiano che assunse la gestione del casinò (15 milioni in tutto, consegnati dal Liguori), egli aveva cercato di reperire altro denaro. Conoscendo le possibilità economiche della sua conoscente triestina le propose di entrare nella società. Era vero che sulle prime la signora aveva declinato l'offerta, ma egli, pur insistendo, non era ricorso a sistemi vessatori per indurla a cedere. La donna gli consegnò spontaneamente i cinque milioni, che egli versò a un incaricato dell'Ente turismo di Umago.

Era anche vero che egli s'era impegnato di corrispondere un terzo dei propri utili, ma purtroppo la gestione del casinò si rivelò deficitaria, tanto da assorbire lo stesso deposito cauzionale, non solo, ma da provocare pure un consistente debito verso l'Ente turismo. Così, egli non poté far fronte all'impegno. Fu proprio questa sfavorevole situazione finanziaria — diceva il Cavalleri — ad indurre il gruppo italiano a ritirarsi dalla gestione del casinò.

Ieri, al processo, ciascuna delle parti ha ribadito le proprie ragioni. L'avv. Vinciguerra, il quale — come s'è detto — tutelava gli interessi della signora, costituitasi P.C., ha sostenuto la penale responsabilità dell'imputato, chiedendo che lo stesso fosse inoltre condannato al risarcimento dei danni, comprese le spese di costituzione e patrocinio.

Il P.M. ha proposto un anno di reclusione e 60 mila lire di multa. Infine, il difensore del Cavalleri, avv. Petracco, affermando che non poteva configurarsi il reato di truffa aggravata in un normale rapporto di affari, anche se questi non erano giunti a buon fine, ha invocato l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha invece assolto il Cavalleri, perché il fatto non costituisce reato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo Giovanile E.S.C.A.I. Domenica 5 corr. con partenza alle ore 6.30 da Piazza Unità d'Italia 3, escursione a Clauzetto con salita del monte Pala (m. 1231) e visita alla Forra di Pradis. Informazioni e iscrizioni, indispensabili, entro venerdì 3 corr. in sede sociale, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 5 ottobre gita di chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969 al Pian Cavallo con salita del monte Cimon del Cavallo (m. 2251). Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle di fronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria, scuola di via Vasari con inizio il 6 ottobre per i giovani, il 7 ottobre per i giovanissimi, l'8 ottobre per gli uomini (ore 19.30) e le donne (ore 20.30). Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, ed iscrizioni in palestra.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
ACHILLE PERILLI
sino al 21 ottobre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

PRESENTATE DUE INTERROGAZIONI AL PARLAMENTO

Deciso impegno del P.R.I. su vitali problemi locali

Iscrivere in bilancio la spesa del protosincrotrone e garantire l'autonomia decisionale dell'Ente Porto

A seguito dei recenti contatti avuti da esponenti della Federazione provinciale del PRI con l'on. Biasini, al quale sono stati esposti e documentati i più gravi ed urgenti problemi locali, e a testimonianza del preciso impegno che il deputato repubblicano, a nome della direzione nazionale, si era assunto per la soluzione degli stessi, sono state presentate alla Camera le seguenti interrogazioni:

Gli on. Biasini, Bucalossi e Mammì chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere quali iniziative il Governo intenda concretamente svolgere nelle riunioni previste nelle competenti sedi internazionali, per i prossimi giorni, per far sì che il protosincrotrone di 300 GEV, progettato dal CERN di Ginevra, possa essere assegnato all'Italia e dislocato nella località di Doberdò del Lago, l'unica che sotto il profilo geografico, logistico e scientifico presenti i requisiti necessari per l'installazione della grande macchina.

Gli interroganti, con riferimento anche alle dichiarazioni rese in data 19 settembre dal Ministro degli Affari esteri ad una delegazione di rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia, si permettono di chiedere se il Governo, nel momento in cui pone ufficialmente la propria candidatura per il protosincrotrone, indicando la località di Doberdò del Lago, non ritenga opportuno anche iscrivere negli impegni di bilancio la spesa necessaria per la sistemazione del protosincrotrone.

Gli stessi e l'on. Terrana chiedono di interrogare il Ministro della Marina mercantile, per sapere quali provvedimenti intenda adottare a favore del porto di Trieste, la cui decadenza economica è stata accentuata dal trattamento preferenziale fatto dal MEC ai porti di Brema e Amburgo e dalla concorrenza effettuata, sul piano dei traffici, dai porti di Fiume e Capodistria.

Gli interroganti si permettono di far presente che la situazione storica della città ed il carattere del tutto particolare della sua attività portuale, impongono di studiare la possibilità di provvedimenti di fondo speciali, non essendo possibile che i problemi rappresentati possano essere risolti sul fondamento di leggi e regolamenti validi per altri porti nazionali, destinati a funzioni e traffici completamente diversi, specialmente ove si tenga conto della situazione gravemente deficitaria dell'Ente Autonomo Porto, non in grado di effettuare una politica tariffaria, almeno fino a quando non sia sanato il deficit pregresso e non sia all'Ente stesso garantita l'auspicata autonomia decisionale che consenta la possibilità di rapide trattative dirette e di contratti d'acquisto.

Domani l'assemblea regionale del PCI

Avrà luogo domattina a Trieste, con inizio alle ore 9, l'assemblea regionale del PCI, con la prevista partecipazione ai lavori — che si terranno nella «casa del popolo» di via Madonnina — di 150 membri dei comitati federali del PCI di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. La relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario regionale del partito, Silvano Bacicchi, il quale illustrerà le linee d'azione e le proposte dei comunisti per un'alternativa alla politica di centro-sinistra, con particolare riferimento alla situazione della Regione. Seguirà un dibattito che si concluderà nella stessa serata.

La discussione si svilupperà sulla base di un documento, già predisposto dal comitato regionale del partito in cui si sollecita fra l'altro, in sede nazionale, «una profonda svolta democratica, che può essere attuata — secondo i comunisti — soltanto da uno schieramento politico nuovo, che superi definitivamente il centro-sinistra e liquidi la discriminazione anticomunista permettendo uno sviluppo della democrazia verso il socialismo». Dopo questa proferta di collaborazione a livello di potere, il documento analizza — contestando la validità della formula di centro-sinistra alla Regione — la situazione economica nel Friuli-Venezia Giulia: «Continua — si afferma — la tendenza alla diminuzione della popolazione residente, cui si accompagna un più accentuato calo dell'occupazione, mentre nelle province di Trieste e di Gorizia continua un processo di relativo degradamento economico».

Interessante, fra i vari obiettivi del PCI, quello di «realizzare, operando dall'opposizione per la soluzione effettiva delle varie questioni, convergenze sul piano politico con tutte le forze di sinistra». Nonché quello di rafforzare il partito — il discorso è rivolto al proprio interno — di fronte alle difficoltà, ammesse dal documento, incontrate nel tesseramento del '69, specie nelle federazioni di Trieste e Udine.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Andrea Capitanio, nel III anniversario, dalla famiglia Capitanio 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Basilico, nel VII anniversario, da Marina e Claudio 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Pedra de Vida, nel LXI anniversario (3/10), dal marito Guido 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro chiesa S. Rita (poveri).

In memoria dell'avv. Corrado Jona, nei LXX compleanno, da Ricciotti Mazzon, Giorgio Zambonelli, Gaetano Ruggiero, Giuseppe Fava, Oreste Sala, Menotti Sacchi, Giovanni Tumino, Enrico De Marco, Gastone Toffoletto, Mario Biagiotti 25.000 pro Associazione «Ragazzi del '99» (assistenza).

In memoria di Ada Brunner Stavro Santarosa dalla Editoriale Libraria S.p.A. 20.000, da Irma e Giordano Callegari 5000, da Francesco e Antonietta Mazzuchin 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner»; da Gianfranco ed Emilia Tamaro 5000, da Nadina e Piero Slocovich 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare. da Mario Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rina e Lucio Ramella 5000 pro Centro tumori; da Pia e dott. Luigi V. Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»); da Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Ospedali Riuniti (Fondo «Sospisio»); da Aspasia Sevastopulo 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal dott. Silvio Pesle 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nerina Bisiani da Bruno e Isa Cei 3000, dalle famiglie Lepre-Bottali 2000, dalla famiglia Pastori 2000, da Paola e Gino Colaussi 1000, da Duilio e Albina Zottà 1000, da Riccarda e Alma Revini 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Remigio Micol da Alberta e Vittorio Micol 5000, da Gilda Greatti 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pietro Calucci da Vittorio Giorgio Cantoni e famiglie 5000, da Thea Zocconi e Titti Luser 500 pro ECA; da Italia Rocco 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Gina Sponza 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vittorio Micol da Attilio Cattelani 2000, dalla famiglia Paterna 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Bruno Baretti dai cugini Gigliola e Vittorio Pegan 5000, da Marina e Remigio Marsich 2000 pro «Domus Lucisa»; dalla famiglia Codris 10.000 pro ECA; da Milena Attilio Piccoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Schmid dalla famiglia Lunazzi e Carone 10.000, da Orestina Turus 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Goruppi dalle famiglie Lenge 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Bianchi 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'amico Osvaldo Ghignone dal dott. Imer e Memi Tazzoli 20.000 pro Lega lotta contro i tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso specie sulle regioni nord-orientali. Banchi di nebbia in Val Padana durante le prime ore del mattino. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: in Val Padana calmi; altrove intorno Nord deboli, localmente moderati sulle regioni adriatiche.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mosso lo Jonio e il basso Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 23; Verona 12, 23; Trieste 14, 18; Venezia 16, 20; Milano 10, 21; Torino 11, 23; Genova 16, 23; Bologna 14, 23; Firenze 14, 23; Pisa 13, 23; Ancona 16, 21; Perugia 13, 23; Pescara 17, 23; Roma Nord 14, 26; Roma Fiumicino 17, 24; Campobasso 13, 16; Bari 19, 22; Napoli 16, 22; Potenza 12, 16; S. Maria di Leuca 21, 24; Catanzaro 16, 24; Reggio C. 17, 25; Messina 20, 24.

LA VITA NEL PORTO

Regolari i servizi della Arab-Navi - Sempre a pieno carico i collegamenti turchi con Trieste e Venezia

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Rosandra» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola che, dopo aver imbarcato carta, acciaio ed altre merci, inizierà un nuovo viaggio il giorno 10. Per il 5 è attesa la motonave «Palatino» della linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che reca nel nostro porto caffè, tronchi e juta lascerà Trieste il giorno 11 dopo aver caricato prodotti chimici, carta, acciaio e macchinario. Verso il giorno 9 sarà a Trieste la motonave «Isonzo» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. L'«Isonzo» sbarcherà tronchi e caffè ed imbarcherà carta, macchinario, prodotti chimici ed acciaio per ripartire il giorno 11.

Nell'Italia

E' in porto la nave «Nereide» della linea commerciale per il Sud America. La «Nereide» ha allo sbarco cloruro di cerio, colombite, caffè e cotone. Ripartirà verso il 7 dopo aver imbarcato merci di provenienza locale ed estera.

Nell'Adriatica

E' attesa per il 6 la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia. La nave sbarcherà frutta secca ed imbarcherà birra, parti di automobili e merci varie e ripartirà il 7. Sempre per il 6 è attesa la motonave «S. Marco» della linea Grecia - Turchia che sbarcherà alimentari ed imbarcherà fibre, alimentari e carta per ripartire il giorno 8.

Per il prossimo 7, invece, è previsto l'arrivo della motonave «Ausonia» della linea Libano - Cipro - Egitto. La nave sbarcherà merci varie ed imbarcherà alimentari ed automobili per ripartire il giorno 9. Il giorno 8, infine, arriverà la motonave «Palladio» impiegata sulla linea Grecia - Libano - Turchia che avrà allo sbarco cromo e frutta secca. La «Palladio» ripartirà il giorno 11 dopo aver imbarcato alimentari, carta e macchinario.

Nella Italafric

I servizi commerciali regolari della United Arab Maritime Co. di Alessandria fra l'Egitto, Trieste ed il Nord Adriatico hanno la normale «routine» sulla base di 304 arrivi mensili nel nostro scalo. Normalmente le unità sbarcano a Trieste circa 200 tonn. per viaggio (in prevalenza cotoni sodi e arachidi) e caricano fra 200 e 300 t. di merci varie (in prevalenza macchinari, colori, farmaceutici, tessuti ecc.). Le navi egiziane fanno poi il pieno nei porti jugoslavi.

In giornata arriverà la m/n «Elgizza» per le normali operazioni di sbarco ed imbarco. Seguirà martedì il piroscafo «Armant».

I servizi egiziani sono appoggiati localmente alla Italafric.

I servizi commerciali turchi

E' da molti anni che le navi turche della Naklyati T.A.O. di Istanbul collegano direttamente gli scali turchi del Mar Nero, di Istanbul e della Turchia asiatica del Mediterraneo con Trieste e Venezia, appoggiandosi nel nostro porto alla Ellerman.

Sulla rotta decadale sono inserite tre unità fisse, le motonavi «Kosova», «Malasgirt» e «Kar». Le due prime sono due gemelle da 1000 t.d.w. costruite al Cantiere Navale Giuliano «San Giusto» della nostra città. La m/n «Kar» è una nave frigorifera con ampio spazio per merci varie; il volume delle celle frigo è per 500 tonn. di merci. La compagnia turca si avvale anche di unità supplementari, com'è il caso dell'«Amasya» (che ha dei bighi della capacità di sollevamento fino a 25 tonn.), attesa a Trieste l'8 ottobre dal Mar Nero - Istanbul - Izmir con pieno carico di 1600 tonn. fra nocelle, frutta secca, tabacco e varie. In uscita caricherà a Trieste ed a Venezia per Mersina ed Iskenderun.

DUE TRAFFICANTI CHE ERANO VENUTI DALLA MACEDONIA

Importatori di oppio esportavano pistole

**I due amici l'uno sempre negando e l'altro cocciutamente affermando avevano fatto frequenti puntate nella

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LA XXIV RASSEGNA MUSICALE INTERNAZIONALE A PERUGIA

Battute conclusive della Sagra umbra

Uditorio commosso dai «Salmi penitenziari» di Orlando Di Lasso Esecuzione in prima per l'Italia della «Passio» di Flavio Testi

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, ottobre

La sagra umbra stringe i tempi ed è alle sue battute conclusive. Abbiamo ascoltato i «Salmi penitenziari» di Orlando Di Lasso nell'esecuzione del coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka. Orlando Di Lasso raggiunse nel motetto un vertice altissimo di poetica espressione con la libertà di scelta e di varietà infinita nella possibilità di espressione e nell'estensione del nuovo orizzonte. Il vecchio e il nuovo testamento gli fornirono una sorgente inesauribile di ispirazione. Lo specchio della umanità che è la Bibbia non ebbe segreti per lui. I Salmi, il Canto dei Cantici, l'Ecclesiaste, i Proverbi, il Libro di Giove, le Lamentazioni di Geremia, i Vangeli gli servirono come soggetto di esaltazione. Tutte le meraviglie della ispirazione cristiana sono state impregnate da Orlando Di Lasso dello stesso soffio di Grazia e di spiritualità. La cronologia dei motetti Di Lasso, durante i 40 anni sui quali si scagliona la sua produzione, fin dalle prime opere nel 1555 e 1556, ci dimostra non solo una prodigiosa abilità tecnica, ma un potere sovrumano di metterla al servizio di una individualità arrivata completamente a maturità.

I salmi che abbiamo ascoltato sono stati: il Salmo 6, il Salmo 129 e il Salmo 142; il Salmo n. 1 dice «Domine, ne in furore tuo» il secondo dice «De profundis» e il terzo dice «Domine, exaudi orationem meam». I salmi penitenziari hanno commosso l'uditorio convenuto nella chiesa di San Pietro, per virtù interpretativa del coro filarmonico di Praga vocalmente esemplare, e per la esecuzione perfetta e acclamata nella direzione di Josef Veselka.

Proseguendo nell'esecuzione di musica sacra moderna, Flavio Testi ci ha offerto una «Passio Domini nostri Jesu Christi secundum Marcum» per soprano contralto, due tenori, basso, basso profondo e strumenti. Esecuzione in prima assoluta per l'Italia. San Marco nel suo Vangelo sente l'eco della voce di Pietro e della predicazione di questo ai cristiani di Roma. Marco ricorre oltre a Pietro, anche a Matteo. Questa «Passio» che non dura più di mezz'ora, è sembrata complessa, concettosa nonché ricca di vivacità espressiva. E' tutta esasperata e tormentata e dolente. Come nei drammi sacri medievali essa affida la vicenda di Cristo alla voce recitante, e guadagna di prestigio dalla bella concertazione del maestro e direttore Nino Sanzogno, e dalla presenza robustamente organizzata dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino. Il pubblico ha fervidamente salutato con meritati consensi la felice esecuzione, la tecnica e la drammaticità della ideazione melodica e del tessuto polifonico.

Il secondo evangelista è San Marco. Nel suo Vangelo si sente l'eco della voce di Pietro e della predicazione di questo ai cristiani di Roma. E' un racconto pittoresco e vivo, che per la precisione dei particolari, rivela la vivacità dei ricordi. Però Marco ricorre, oltre che a Pietro, anche ad altre fonti: egli attinge a Matteo.

Marco nacque a Gerusalemme: morì martire ad Alessandria. Giudeo convertito, fu discepolo diletto di Pietro. Scrisse il suo Vangelo in greco, lingua diffusissima nella Roma imperiale, a uso dei cristiani convertiti per opera della predicazione di S. Pietro. Il suo corpo fu trasportato da Alessandria a Venezia da due mercanti che lo ottennero da monaci greci. Lo scopo suo fu di dimostrare che Gesù è il figlio di Dio, e perciò racconta i miracoli operati da Lui, usando uno stile conciso e vibrato secondo lo spirito di coloro per i quali scriveva.

Le Beatitudini sono l'ultimo frutto di Petrassi religioso e commentano con accento commosso l'omicidio politico, omaggio a Martin Luther King. Il tessuto strumentale, come scrive acutamente Gioachino Lanza Tomasi ai cinque: clarinetto piccolo, timpani, trombone, contrabbasso, viola, tesse una trama di sonorità livide. La musica di Petrassi, come scrive Herbert Fleischer, è sostenuta da vigorosi impulsi volitivi, ed è di carattere quasi vulcanico, carico di fremiti: dinamismo e costruzione si uniscono con carattere fortemente drammatico. Questo musicista geniale predilige antiche forme di danza racchiuse come idee del tutto nuove.

I tre pezzi sacri per coro ad otto voci a cappella sono stati scritti nel 1964. Il testo è quello delle tre brevi parti dell'ordinarium missae: Kyrie, Sanctus, Benedictus e Agnus Dei. Fausto Razzi ne è l'autore. Quel che più importava all'autore nel tempo in cui componeva i tre pezzi sacri era di rendere nonostante il tessuto polifonico, la flessibilità del canto gregoriano. Il testo è sempre perfettamente comprensibile. Serata musicale di singolare interesse vuoi per i tre pezzi sacri del giovane Fausto Razzi vuoi per le Beatitudini di Golfredo Petrassi, infine per la «Passio» di Flavio Testi. I tre pezzi sacri hanno avuto la direzione del coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka. Le Beatitudini hanno trovato una eccellente interpretazione dal baritono Claudio Strudthoff, dal viola Marcello Formentini, dal contrabbasso Alfredo Carta, dal clarinetto piccolo Antonio Vitale, trombone alto Walter Carpano e timpani Giannino Ferrari; e la «Passio Domini» con il complesso di Herbert Handt si è imposta con il canto del soprano Basia Retchitzka del contralto Margaret Lensky, del tenore Carlo Gaifa, del tenore Herbert Handt, del basso Gastone Sarti e del basso profondo James Loomis.

Fragorosi applausi a tutti gli esecutori e al direttore d'orchestra hanno testimoniato dell'interesse musicale della manifestazione.

Vittorio Tranquilli

Il «Verdi» a Klagenfurt con il «Don Pasquale»

I complessi del «Verdi» sono ospiti questa sera dello Stadttheater di Klagenfurt dove presenteranno il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, nella stessa edizione, salvo alcune varianti, di quella presentata la scorsa stagione lirica nel nostro Massimo. Il «Don Pasquale» sarà infatti diretto dal maestro Luigi Toffolo e interpretato da Paolo Montarsolo (protagonista), Umberto Grilli, Fulvia Ciano, Gino Orlandini e Vito Susca. La regia è di Marta Lantieri; le scene, del Teatro Verdi, sono state ideate da Tito Varisco; il coro è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

La visita del Teatro Verdi a Klagenfurt ricambia quella che il Teatro della capitale carinziana fece a Trieste, nel marzo scorso, quando presentò la commedia musicale «Mein freun Bunbury», e rientra nell'attività degli scambi culturali tra Trieste e le regioni vicine.

Nel corso di una conferenza stampa ieri a Klagenfurt il Sovrintendente di quel Teatro, il Sovrintendente del Verdi e gli interpreti del Don Pasquale hanno presentato lo spettacolo alla stampa austriaca; per fare qualche cifra, diremo che sono impegnati nell'esecuzione dell'opera circa cento persone, e che l'insieme del materiale scenico ha occupato lo spazio di due autotreni con rimorchio per un totale di circa 110 metri cubi.

Il celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel, noto a tutto il pubblico musicale d'Italia, ha sposato nei giorni scorsi, in America, la pianista israeliana Israela Margalit.

Elizabeth Taylor e Richard Burton lavoreranno probabilmente insieme in teatro nel 1971, nella città canadese di Toronto, in una versione del dramma di Sartre «Il diavolo e il buon Dio».

INNAMORATA DI GIANNI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gianni Morandi è impegnato in questi giorni a Roma nelle riprese del film «Faccia da schiaffi», di cui è protagonista accanto all'attrice tedesca Grit Freyberg che interpreta il ruolo di una turista straniera innamorata del cantante italiano. Nella foto, i due attori in una pausa della lavorazione

DIFFICILE CINEMA IN INDIA

Centro di corruzione o covo di ladri?

Scatenato il fisco contro gli attori

Bombay, 2

Fra i vari Paesi che negli ultimi tempi hanno deciso di tener d'occhio, dal punto di vista fiscale, gli attori, figura l'India. A differenza degli Stati Uniti o della Spagna, dove lavorano molti attori stranieri, la India può prendersela solo con i suoi cittadini. Sembra che, a causa dell'altissima imposta sul reddito, sia frequente nel cinema indiano fissare delle paghe nominali inferiori, cui si accompagnano elergizioni segrete.

E' proprio su questi soldi extra che il fisco indiano si è accanito. Un noto attore e produttore, Kishore Kumar, è stato condannato a due mesi di prigione, per non aver rivelato l'esatta cifra guadagnata in un film che interpretò nel 1962. Il fatto ha destato serie preoccupazioni negli ambienti cinematografici indiani, ma l'azione del governo è tanto più giustificata in quanto, a parte la pura e semplice evasione fiscale, le somme versate segretamente, in genere, non trovano sbocco in India e vengono trasferite all'estero, spesso nel sicuro rifugio delle banche svizzere.

Irruzioni sono state compiute nelle case di alcune personalità del cinema, dove sono stati trovati soldi, monete, gioielli, assegni turistici. In certi casi la pendenza è ancora aperta, in altri è stata risolta col pagamento di una forte multa. Attacchi contro l'industria del cinema vengono da destra e da sinistra: c'é chi la definisce «centro di corruzione», e chi «covo di ladri». Qualcuno ha chiesto la nazionalizzazione dell'industria, eventualità che preoccupa non poco gli ambienti interessati, dopo che il governo indiano ha mostrato di saper nazionalizzare quando vuole, come ha fatto con le banche.

Sotto processo il film «H2S»

Roma, 2

Al 7 ottobre è stato fissato davanti alla IV Sezione penale del tribunale (Presidente Testi, P.M. Occorsio) il processo per il sequestro del film H2S. Dinanzi ai giudici compariranno i produttori Gianni Hecht, Lucari e Maurizio Lodi se, amministratori della «Documento film»; il regista Roberto Faenza e il rappresentante per l'Italia della «Paramount film», distributrice della pellicola, Arthur Francis Pierce. Le accuse sono di spettacolo e pubblicazione osceni. La pellicola è stata sequestrata dalla Procura della Repubblica il 13 settembre scorso. Alla difesa sono il sen. Giovanni Leone e gli avv.ti Ferruccio Giovannini, Osvaldo Fassari, Carlo D'Agostino e Aldo Recchi.

PRIME VISIONI

Dove vai tutta nuda

Commediola, farsa, grottesco, satira, collana di sketch, ma soprattutto — per titolo e interprete femminile — prodotto di consumo. E infatti ad andare tutta nuda è Maria Grazia Buccella, che forse sbagliamo ma è già in discesa. Qui fa la ragazza svampita che proveniendo da Londra, attuale patria di ogni contestazione, muove guerra alle ipocrisie latine di Roma.

Come e perché provenga non è spiegato bene, essendo la sceneggiatura di tutto il film, diretto da Pasquale Festa Campanile, piuttosto sgangherata. Comunque nella disarticolazione generale — forse voluta — ci sono altre figurette di contorno che fanno galleria quasi surrealista di tipi, e che sono realizzate volta per volta dall'istrionismo di Gastone Moschin, di Vittorio Gassman e di Tomas Milian. Dalla catasta confusa di gag il tema di fondo — schietta contro finzione — esce a sua volta con contorni annebbiati, tutto il contrario della stereometria della Buccella, molto efficacemente delineata ed esaltata. Com'era — supponiamo — nelle non velate intenzioni del produttore.

m.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I motivi di Arpino

«Faccia a faccia» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la prima puntata della nuova serie di questa rubrica dedicata alla cronaca e all'attualità, discussa in pubblico da Aldo Falivena.

* * *

«Agente speciale» (TV-1, ore 22) — Per questa serie, andrà in onda stasera il telefilm «Doppio gioco». L'agente speciale Steed e la signora Peel indagano su una serie di morti improvvise fra uomini d'affari. Le impreviste scomparse hanno provocato grosse speculazioni in borsa. Le prime indagini portano ad una curiosa scoperta: tutti i morti possedevano uno strano congegno meccanico che funzionava da radio ricevente in collegamento diretto con il loro ufficio. Partendo da questa pista, Steed arriverà, dopo incredibili avventure, ad individuare i colpevoli.

* * *

«Futili motivi» (TV-2, ore 21.15) — Per la serie «Racconti italiani», a cura di Alberto Bevilacqua, andrà in onda stasera un racconto di Giovanni Arpino, ridotto, adattato e dialogato da Alberto Bevilacqua e Mario Landi, con la collaborazione di Dante Troisi. La regia è di Mario Landi. I protagonisti sono Ornella Vanoni e Gastone Moschin. Marito e moglie litigano per futili motivi: lui se ne va via di casa portando con sé lo stretto indispensabile; un po' di biancheria e il dentifricio. Qualche giorno dopo fa ritorno a casa per prendere alcuni abiti, ma scopre che la moglie ha inchiodato l'armadio. Per tutta risposta, lui smonta il paralume. Durante un'altra visita — il marito ha l'accortezza di andare a casa durante le ore d'ufficio della moglie — trova il materasso bruciato: si vendica rompendo il televisore. I dispetti, a questo punto, si susseguono vorticosamente, finché, a poco a poco tutti quegli oggetti dei quali viene rappresentato il «benessere», che un tempo sembravano indispensabili, vengono distrutti in furore assurdo, che assume o tratti il ritmo di una farsa parossistica. La ragione e il sentimento finiranno quindi per trionfare sui «mass-media».

* * *

«Capolavori nascosti» (TV-2, ore 22.30) — Un servizio di Vincenzo Gemma sulle masserie di Puglia, con particolare riguardo all'architettura contadina, aprirà il numero di questa rubrica in onda stasera. «El Greco in Italia» è il titolo del secondo servizio: Luciano Pinelli ripercorrerà l'itinerario italiano del grande pittore spagnolo, e mostrerà un dipinto pressoché sconosciuto: un trittico che si trova nella pinacoteca di Modena.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: soprano Licia Albanese; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Gloria Christian; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: I meravigliosi «anni venti»; 20: Giornale radio; 20.15: Il classico dell'anno: «Gerusalemme liberata»; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Novità per il giradischi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Mario Landi; 15.18: Organista F. Germani; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vecanze in musica; 17: Bollettino per i navigant; 17.10: Juke box della poesia; 17.30: Giornale radio; 17.35: Assisi: dalla Porziuncola, rievocazione del transito di San Francesco, Patrono d'Italia; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Stasera si cena fuori; 19.30: Radiosera; 20.01: Io e la musica; 20.45: Passaporto; 21: Italia che lavora; 21.10: I racconti della radio: «Il cane», di I. Drewitz; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Musiche di C. Frank; 10: Concerto d'apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista P. Cochereau; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: Pierre Boulez; 15.10: «Il Re del dolore», di A. Caldara; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Musiche di Mozart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «Coro del giorno», di A. Beccaria; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La struttura dell'universo: Conquiste e teorie della cosmologia contemporanea; 21: Strumenti antichi nel mondo; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: Beethoven: Triplo concerto in do magg. op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra; 14.35: Itinerari regionali: Zuglio Carnico; 15.10: Listino borsa; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: Corso d'inglese.
13.00: In auto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Roma: Corsa tris di trotto.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Hobby; b) Caccia al tesoro.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Antologia di sapere: Gli atomi e la materia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Faccia a faccia»: Cronaca e attualità.
22.00: Agente speciale: «Doppio gioco», telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Racconti italiani: «Futili motivi», di Giovanni Arpino.
22.30: Capolavori nascosti.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

IL CERVELLO
Boschi Colore

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 ottobre stagione di prosa 1969-70 con 8 spettacoli in abbonamento: «I nobili ragusei», «I Vicerè», «Nekrassov», «Cinque giorni al porto», «Sandokan», «Girolamo Savonarola», «Non si sa come» e «Chicchignola». Sconti fino al 50% agli abbonati per gli spettacoli fuori abbonamento. Informazioni, prenotazioni e sottoscrizioni degli abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Condizioni d'abbonamento agli 8 spettacoli della stagione. Prime, poltrone A: L. 20.000 (costo unitario L. 2500), poltrone B: L. 14.000 (c. u. L. 1750). Repliche A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: L. 7000 (c. u. 875). Gruppi aziendali: A: L. 7500 (c. u. 940), B: L. 4500 (c. u. 560), Giovani: L. 3500 (c. u. 430). Diurne: A: L. 12.000 (c. u. 1500), B: 9000 (c. u. 1120). Agli abbonati sconti fino al 50% per gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 36547).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Che!». Due attori famosi: Omar Sharif e Jack Palance nelle vesti di due personaggi di risonanza mondiale: Che Guevara e Fidel Castro. Technicolor Panavision Fox.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Dove vai tutta nuda», con Tomas Milian, Maria Grazia Buccella, Vittorio Gassman, Gastone Moschin; regia di Festa Campanile. Technicolor schermo panoramico. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30: «Il cervello». Il film più comico della stagione, con D. Niven, Bourvil, J. P. Belmondo, E. Wallach e Silvia Monti. Technicolor Paramount.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Il fungo verde», con Robert Horton, Luciana Paluzzi, Richard Jaeckel. Diretto da Kinji Fukasaku. Metrocolor.

RITZ. 15, ult. 22: «Isadora». Vanessa Redgrave, una carica di fascino impetuoso, nella vita, gli amori e le avventure di Isadora Duncan. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Il monaco di Monza». Un film comico! Intensa atmosfera di umorismo e di vulcanica ilarità, con Adriano Celentano, Lisa Gastoni e Don Backy. Film per tutti.

AURORA. 16.30: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Le più straordinarie avventure di terra e di mare, le più esilaranti trovate, le più matte risate nell'ultimo technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Fernando Sancho. Prima visione assoluta per Trieste.

CAPITOL. 16. Al Bano e Romina Power in un film d'amore e melodia, delizioso e spettacolare: «Il suo nome è donna Rosa», con Pippo Bando, Walter Brugiolo. Technicolor Titanus.

CRISTALLO. 16: «Buonasera signora Campbell». Una splendida, adorabile Gina Lollobrigida, con Shelley Winters, Phil Silvers, Peter Lawfort, Telly Savalas. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Susanna ...ed i suoi dolci vizi alla corte del re», in technicolor. Piccante storia spassosa, libertina, con Terry Torday affascinante Susanna sexy, e con J. Hunter e P. Petit. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16. Uno dei più grandi successi del 1969: «Metti, una sera a cena», con F. Bolkan, J. L. Trintignant, L. Capolicchio e T. Misante. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Perseo l'invincibile». Splendida avventura con Richard Harrison contro Medusa Idra. Topolino. Technicolor. 250, Enal 220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22: «Rosemary's Baby» (Nastro rosso a New York), con Mia Farrow, John Cassavetes; regia di Roman Polanski. Tratto dal best-seller di Ira Levin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Contrabbandieri del cielo», in technicolor. Uno spettacolo suspense, entusiasmante, da ritmo vertiginoso. Con Claudia Cardinale e Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Technicolor: «King Kong il gigante della foresta», con Rhodes Reason e Linda Miller. Capolavoro di fantascienza.

ALDEBARAN. 16: «Vietnam guerra e pace». Le due facce del Vietnam in uno sconcertante documentario in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Vendo cara la pelle». Magnifico western all'italiana, con Mike Marshall e Dane Savours. Eastmancolor.

ASTRA. 16: «Venere in visone». Technicolor, con Elizabeth Taylor, Eddie Fisher, Lawrence Harvey, D. Merrill.

IDEALE. 16. In technicolor un capolavoro western con Dean Martin, Robert Mitchum, Inger Steven: «Poker di sangue». Grande successo.

LUMIERE. Domani: «Il lungo, il corto, il gatto».

MARCONI. 16: «Un corpo caldo per l'inferno». Un technicolor avventuroso-sexy, con Jean Valmont, Krista Nell. Vietato ai minori di 16 anni. Domani: «La battaglia di Okinawa».

RADIO. 16: «Riusciranno i nostri eroi a trovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Il più comico film dell'anno, con Sordi e Manfredi. Technicolor.

Riduzioni Enal: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'armata a cavallo», con Tatiana Konyoukova e Mikhail Kozakov. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

VOLTA. 16.30, 19, 21.30: «Via dalla pazza folla». Cinemascope in technicolor, con Julie Christie, Terence Stamp e Peter Finch. Un film indimenticabile.

UDINE

ARISTON. «Dove vai tutta nuda».
ASTRA. «Samoa regina della giungla».
CAPITOL. «Anch'io sono una donna».
CENTRALE. «I fiori del male».
ODEON. «Il commissario Pepe».
PUCCINI. «Fellini Satyricon».
CRISTALLO. «Le dolcezze del peccato»
DIANA. «Fino a farti male».

ASQUINI. «Io, due ville e quattro scocciatori».
ROMA. «Sfida negli abissi».
FRIULI. «Gli infermieri della mutua»
FERROVIARIO. «Due stelle nella polvere».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Vedo nudo», con S. Koscina e N. Manfredi. Scope a colori. Ultima 22.
VERDI. 16.30: «Simon Bolivar», con M. Schell e R. Schiaffino. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Non tirate il diavolo per la coda», con Y. Montand e M. Schell. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Colpo di stato». Regia di Luciano Salce. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il magnaccio», con F. Citti e S. Venturelli. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Stanlio e Ollio teste dure». Fuori programma cartoni animati a colori.
EXCELSIOR. 16: «La bambola di pezza», con Z. Gabor e M. Hyr.
PRINCIPE. 17.30: «Indianapolis (pista infernale)», con F. Newman.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Con le spalle al muro». A colori.
RIO. «L'assassino ha le ore contate».

CORMONS

ITALIA. Riposo.
COMUNALE. «La donna del West».

STARANZANO

EDISON. 19: «3 uomini in fuga».

GRADISCA

COMUNALE. «Un uomo per Ivy», con Sidney Poitier.

Little Tony in testa a Canzonissima

Roma, 2

Little Tony è in testa a «Canzonissima» nelle preferenze del pubblico che fino a stasera ha inviato agli uffici della RAI di Torino 400 mila cartoline, ventimila in più cioè dell'anno scorso alla stessa data. E' stato fatto lo spoglio di 300 mila tagliandi e Little Tony, appunto, è in vantaggio, ma di poco, su Shirley Bassey. La sfida delle cartoline riguarda soprattutto il terzo cantante (i primi tre vanno direttamente nel turno successivo) e fino a stasera Rosanna Fratello ha le maggiori possibilità di essere la terza qualificata: precede infatti nell'ordine Don Backy, col quale divise il terzo posto sabato scorso coi voti delle giurie, Fausto Leali e Ombretta Colli. Perciò, incertezza fino all'ultimo, cioè fino a domani poiché le cartoline che giungeranno dopo le ore 9 di domattina non saranno valide per i voti ai concorrenti.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Quando muore una stella», con K. Novack, P. Finch, E. Borgnine. Vietato ai minori di 14 anni

PORDENONE

VERDI. 17: «El grinta». A colori.
CRISTALLO. 17: «Indianapolis (pista infernale)». Scope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Fellini Satyricon». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Tenderly». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I bastardi».
ZANCANARO. 17: «La stella del Sud».

CERVIGNANO

NUOVO. «Base Artica chiama Zebra».

PALMANOVA

ITALIA. «La stella del Sud».
GARIBALDI. «Justine».

GEMONA

SOCIALE. «Tre notti violente».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ti ho avuta per una notte».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Girando attorno al cespuglio di more».

CASARSA

ROMA. «L'imboscata».

AL CINEMA Excelsior

IL FILM VISTO OGNI GIORNO IN ITALIA DA 100.000 SPETTATORI



VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

Oggi al Grattacielo

RIDETE,
RIDETE CON INTELLIGENZA,
RIDETE CON «IL CERVELLO»

Ancora tante risate con il regista di "Tre Uomini in Fuga"



DAVID NIVEN - JEAN-PAUL BELMONDO
ELI WALLACH - BOURVIL
in un film di GERARD OURY
IL CERVELLO
con SILVIA MONTI

Un co-produzione italo-francese
DINO DE LAURENTIIS. Roma
S.N.C. GAUMONT INTERNATIONAL. Parigi
Sceneggiatura, adattamento e dialogo di
GERARD OURY, MARCEL JULIAN, DANIELE THOMPSON
musica di GEORGES DELERUE
Prodotto da ALAIN POIRE'
BOSCHI COLORE
E' un film Paramount

Oggi al RITZ

un grande film Universal

VANESSA REDGRAVE
Palma d'oro al festival di Cannes
MERAVIGLIOSA!
SPLENDIDA!
SUBLIME!



ISADORA

UNIVERSAL presenta
una produzione di ROBERT e RAYMOND HAKIM
VANESSA REDGRAVE in
una film di KAREL REISZ
ISADORA
JAMES FOX
IVAN TCHENKO
e con
JASON ROBARDS

musica di MAURICE JARRE • sceneggiatura GIUSEPPE BRACO & CLIVE EXTON • adattamento di MELVYN BRAGG
Titolo de "My Life" di ISADORA DUNCAN • da "Isadora, An Intimate Portrait of ISADORA" di SEWELL STOKES
regia di KAREL REISZ • prodotto da ROBERT e RAYMOND HAKIM
produzione associata con la UNIVERSAL PICTURES LTD. • TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Oggi all'EDEN



UNA PRODUZIONE SY BARTLETT / RICHARD FLEISCHER con CESARE DANOVA
ROBERT LOGGIA • WOODY STRODE • BARBARA LUNA
PRODOTTO DA SY BARTLETT • REGIA DI RICHARD FLEISCHER • SCENEGGIATURA DI MICHAEL WILSON e SY BARTLETT
SOGGETTO DI SY BARTLETT e DAVID KARP • MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA LALO SCHIFRIN
PANAVISION | COLORE DE LUXE

cronachegiovanicronache

QUARANTA «ALFIERI DEL LAVORO» SU E GIU' PER L'EUROPA

Decisa ma astratta la volontà politica degli eurocrati al cospetto del MEC

Un interessante viaggio-premio di studenti «maturati» con medie astronomiche è stato occasione di stimolanti considerazioni sugli altri Paesi della Comunità



Quaranta studenti provenienti da ogni parte d'Italia posano a Berlino per una foto-ricordo, sullo sfondo la Porta di Brandeburgo e il «muro» che divide la città dalla parte orientale. E' una tappa del rapido viaggio lungo mezzo continente

Un gruppo di quaranta ragazzi, provenienti da tutte le regioni d'Italia, ha compiuto nella prima quindicina di settembre un'esperienza estremamente viva e interessante. Si è trattato di un viaggio nei Paesi del MEC, organizzato dal Centro per le attività sociali dell'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro. I partecipanti erano Alfieri del lavoro, cioè ragazzi premiati dalla Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro per essersi distinti nelle votazioni riportate agli esami di maturità. Il viaggio era dedicato agli Alfieri ultimi designati, quelli diplomati nel 1968; ma vi hanno preso parte anche Alfieri degli anni precedenti. Accompagnatore e valente animatore del viaggio, il dott. Giovanni Cavina, segretario del Centro per le attività sociali, coadiuvato dalla dott. Marina Cerne.

Scopo del viaggio era una visione della realtà economica e politica dei Paesi appartenenti alla Comunità economica europea; e non definitiva ed esauriente, poiché tale pretesa sarebbe stata sproporzionata ad un viaggio di quindici giorni soltanto, ma piuttosto «per «flashes»: mostrare ai partecipanti gli squarci più significativi della realtà europea e stimolare così l'elaborazione dei dati e l'esigenza di successivi approfondimenti.

Il programma del viaggio comprendeva quattro giornate in Germania, a Francoforte, Berlino, Colonia, Bonn; una giornata al Lussemburgo; tre in Olanda; due nel Belgio, dove, a Bruxelles, il viaggio ha toccato il suo culmine con una «tavola rotonda» nella sede della Comunità economica europea; ed infine tre giorni a Parigi. Non essendo turistici gli scopi del viaggio, gli Alfieri hanno visto ben poco di quanto usualmente i turisti vanno a vedere, mentre hanno visitato ambienti dove mai un semplice turista sarebbe introdotto: fabbriche, università, istituti di cultura, ambasciate d'Italia, sedi di banche, sedi di clubs. Il viaggio è riuscito in pieno e ha dato ai quaranta Alfieri anche più di quanto alcuni s'attendessero. Ad una semplice lettura, il programma risulta arido, una conferenza dopo l'altra, un incontro ufficiale dopo l'altro, qualche breve ora dedicata a un giro turistico o a un trasferimento in pullman, poi di nuovo una conversazione o un dibattito o la visita a un'industria. In realtà, dietro alle formalità ufficiali, c'è sempre il fatto umano, dietro ai più o meno lunghi discorsi ci sono sempre interessi reali, problemi sociali vissuti, fatti di mentalità e di costume.

Il programma, tanto arido a leggersi, si trasformava man mano che veniva vissuto in un susseguirsi di giornate dense di vita, di scoperte (o di conferme) estremamente interessanti, e anche di fatica fisica e mentale.

La tematica del viaggio verteva tutta su due punti principali: l'esistenza, o meno, di una comune matrice culturale come base dell'unione europea, e la esistenza, o meno, di una precisa volontà politica di compiere questa unione. Non si sono potute certo dare delle risposte univoche e decise a queste due domande; ma si è cercato di proseguire nella raccolta e nell'elaborazione dei dati tenendole presenti come temi-guida.

Quanto alla comune matrice «culturale» (intesa in senso antropologico), si sono potute osservare le analogie delle strutture imprenditoriali, e più genericamente delle strutture della società dei consumi; o le caratteristiche comuni dei movimenti studenteschi dei vari Paesi; mentre sotto molti altri punti di vista, dalla cucina alle caratteristiche delle organizzazioni sindacali, si sono constatate profonde differenze.

Rispetto al secondo problema, ci si è soffermati a considerare la volontà politica decisa ma astratta degli «eurocrati», confrontata agli infiniti contrasti insiti già nella stessa esigenza delle «politiche comuni», ritenute a ragione necessarie per una vera attuazione della libera circolazione di prodotti, lavoratori e capitali, ma non volute con sufficiente decisione e concordia dal mondo dell'economia; e accanto a questo, si è constatato il disinteresse quasi fatalistico degli ambienti non direttamente implicati.

Ci sono state lunghe discussioni tra gli Alfieri, talvolta nelle riunioni generali presiedute dal dott. Cavina, più spesso in gruppetti formatisi spontaneamente in pullman o, la sera, in albergo. Gli stessi dati venivano filtrati da ognuno secondo la sua personale situazione ideologica; e da ciò scambi d'idee interessanti e vivi più che mai.

Ma a questo punto bisogna chiarire che gli Alfieri del Lavoro, essendo dei ragazzi come tutti gli altri, e non dei freddi e noiosi studenti come si potrebbe immaginare conoscendo di loro soltanto le medie (astronomiche) dei loro diplomi, non hanno vissuto soltanto un'avventura intellettuale, ma un'esperienza veramente completa. Hanno approfittato di quel poco che di turistico il viaggio poteva offrire; hanno girato la notte per quelle città che non erano riusciti a vedere di giorno; hanno bevuto vino del Reno e birra olandese; si sono disperati (soprattutto i numerosi meridionali) davanti ai nordici piatti di patate, rimpiangendo la nativa pasta al pomodoro; hanno cantato a squarciagola in pullman e qualche volta anche a tavola, a rischio di scandalizzare i compassati nord-europei, fino a farsi venire la voce rauca; si sono emozionati per i loro primi viaggi in aereo; hanno avuto chi l'influenza, chi l'emicrania e chi le crisi di sonno per la grande stanchezza, che a stento la curiosità e l'interesse riuscivano a vincere; hanno tentato di parlare chi il francese, chi il tedesco; e soprattutto, hanno vissuto una esperienza di vita comunitaria indimenticabile, da tener presente anche nella normale, individualistica vita quotidiana. Sono stati espressione tangibile di questo spirito comunitario, al di sopra delle simpatie e delle antipatie personali, al di sopra delle divergenze più o meno spiccate in materia ideologica o politica, i brindisi le cantate la commozione dell'ultima sera.

Ora sono tutti ritornati alle loro case, alle loro università, in ogni parte d'Italia; chi a Firenze, chi a Roma, chi a Napoli, chi in Piemonte, chi in Sicilia o in Sardegna; chi, come me, a Trieste. Tutti arricchiti, tramite il viaggio, di un'esperienza importantissima, che per ciascuno ha un significato diverso, poiché ognuno è stato libero di elaborare i dati ricevuti in modo personale ed anzi è stato aiutato a farlo, ma che, in quanto esperienza comunitaria, è per tutti la medesima.

Marina Sbisà

ANTICONTESTAZIONE DAGLI S. U.

Si attenua la «rabbia» studentesca?

La «protesta» viene incanalata sul binario dell'incontro e della conversazione anziché su quello distruttivo e mortificante dello scontro frontale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, ottobre

Mantenendo le mani fuori dalla politica e lavorando fattivamente per l'organizzazione di una vita accademica migliore, l'«Associazione dei governi di studenti», che ha cinque anni di vita ed ha già curato gli interessi di due milioni di studenti di 300 diverse università, spera di dare al Paese un anno accademico più sereno di quello appena trascorso.

Non si è ancora spenta l'eco di quello che i giovani hanno saputo organizzare di chiasso, incidenti, proteste e disordini violenti in tutti i principali istituti universitari statunitensi, soprattutto durante l'ultimo anno accademico 1968-1969, quando la «protesta» non è stata soltanto l'unico mezzo di espressione del malcontento, ma a tratti è sembrata addirittura l'unica effettiva attività studentesca. Ed ecco si considera ora che, come molti fenomeni sociali, anche la contestazione studentesca conteneva forse, proprio al suo acme, i primi fermenti della sua decomposizione.

E' questo, a ben guardare, anche il parere di alcuni alti funzionari dell'amministrazione Nixon i quali, ritengono che il movimento studentesco, per lo meno nelle sue forme e manifestazioni più esasperate, sembra in declino, in vista del prossimo anno accademico. La bufera dello scorso anno, in poche parole, non sarebbe passata invano. Gli stessi funzionari ritengono infatti che la maggior parte delle autorità accademiche abbiano ormai imparato a trattare con gli studenti in rivolta e siano pronti anche ad adottare con efficacia le opportune misure necessarie a mandare avanti la vita accademica in maniera ordinata. E non ci si vuol riferire con ciò alle eventuali iniziative di repressione che pure alcuni hanno adottato o intenderebbero adottare. Si parla soprattutto del nuovo tratto psicologico che dovrebbe contraddistinguere i possibili contrasti tra docenti e allievi, spostandoli su una base di incontro e di conversazione anziché di distruttivo e mortificante scontro frontale.

L'insanabile frattura che ha definitivamente smembrato al principio dell'estate il più vasto movimento studentesco di protesta, gli «students for a democratic society» (studenti per una società democratica, ovvero «SDS») è stata al tempo stesso causa ed effetto di quella dissoluzione della «rabbia studentesca» che sembra ormai fatto compiuto.

Nel momento in cui a Chicago, due mesi fa, il congresso nazionale annuale dell'«SDS» diventava «due congressi», o forse anche tre o quattro, e finiva in una disorganica parata di scontenti, in quello stesso momento, a parere degli osservatori del mondo studentesco, il peggio era passato.

Esatte che siano o no queste previsioni, l'«Associazione dei governi di studenti» ha intenzione di fare l'impossibile per farle diventare realtà. «Noi parliamo a nome della maggioranza tranquilla», dicono gli esponenti dell'associazione, ed in queste parole è già sottintesa una polemica ben precisa con coloro che hanno sempre tentato di dimostrare il contrario e cioè che i disordini degli studenti sono sentiti e voluti dalla maggior parte degli studenti. Pur sventolando questa bandiera di serenità e di calma, i «governi degli studenti» non intendono stare certo a braccia conserte.

Una «Banca del microfilm informativo», una conferenza di tre giorni tra studenti, professori ed autorità federali della pubblica istruzione, un libro bianco sui diritti legali degli studenti, e un piccolo manipolo di «mediatori» ben addestrati da inviare come «squadre volanti» ovunque si abbiano disordini: sono questi i quattro punti chiave di un programma operativo di azioni ed iniziative da realizzare.

«Attivisti costruttivi» questa è l'etichetta di cui si fregiano coloro che credono e lavorano nell'ambito dell'associazione. Il governo degli studenti — dice il presidente David Hinshaw — può diventare «l'intermediario fidato dei nuovi rapporti tra amministratori e studenti». In questa frase è forse il succo di una nuova coscienza studentesca protesa verso gli stessi obiettivi di riforma e di miglioramento del sistema accademico che hanno costituito il vessillo dei movimenti giovanili di protesta di tutto il mondo, senza però andare oltre manifestazioni informi e spesso scarsamente civili, o strumentalizzate da interessi estranei all'università.

Pietro M. Benni

MAZZA E PALLA: UN BINOMIO CHE TIENE LEGATI 370 GIOVANI, UNA PERCENTUALE ALTISSIMA IN RAPPORTO AL NUMERO DEI «CARTELLINATI» IN TUTTA ITALIA

Scoppiato a Ronchi il baseball-miracolo

Entusiasmo di ragazzi, passione di dirigenti, la simpatia delle famiglie: ecco la ricetta di questo singolare cocktail che ha inebriato un'intera cittadina all'insegna di uno sport ancora in fase pionieristica

Ronchi, ottobre

Un'autovettura carica di guanti, maschere, gambali, mazze e palle si era fermata dieci anni fa dinanzi alla casa di Armando Filiput, ex campione europeo di atletica leggera, di professione insegnante di educazione fisica, a Ronchi dei Legionari. Il materiale era stato donato, con fini propagandistici, da un altro appassionato di sport, il prof. Enzo Civelli, che lo aveva avuto in dono sette anni prima dagli americani. Materiale ammonticchiato in più stanze di un collegio di Udine, e prelevato per portarlo a Trieste, destinazione CUS. Ce n'era d'avanzo per equipaggiare una squadra; così Civelli pensò di donarne una parte all'amico Filiput. Il baseball a Ronchi è nato così, nel 1959.

Oggi a Ronchi il baseball è lo sport più seguito. Anzi, senza esagerare, si può tranquillamente dire che rappresenta la attività più appariscente di Ronchi. In dieci anni dunque questo sport ne ha fatta di strada, ma soprattutto è riuscito a entrare in ogni famiglia, a diventare una ragione di vita. Un fenomeno curioso, da seguire da vicino: perché si tratta di scoprire la fonte di tanto interesse. Il baseball in fondo è uno sport nuovo, al quale di solito ci si avvicina con una certa diffidenza, non fosse che per quel mare di regole che ne disciplinano il gioco. Invece il «boom» è scoppiato di colpo, è cresciuto in progressione inarrestabile. E' un fenomeno sociale, perché attesta la salute di questa cittadina — la terza della provincia, non dimentichiamolo, per numero di abitanti, dopo Gorizia capoluogo e Monfalcone — e lo spirito della sua popolazione.

Seguiamo il cammino sportivo del baseball a Ronchi, prima di andare a scoprire il perché del suo sviluppo. Nel 1959, con Filiput istruttore, è stata formata la prima squadra, naturalmente non iscritta ad alcun campionato ma paga di poter disputare qualche incontro amichevole con le formazioni di Trieste, dove il baseball prosperava da tempo. Prime partitine, prime soddisfazioni, poi finalmente il «balzo» in Serie C del Black Panthers Club, sorto ufficialmente il 20 giugno 1959. Nel 1964 la vittoria nazionale nel campionato di «C» e la conseguente promozione in Serie B. Altri quattro anni di attività fra i cadetti e lo scorso autunno il balzo in Serie A, dopo avere vinto il campionato di «B». Il piano quadriennale regola dunque l'attività del Black Panthers, che si ripromette per il 1972 la conquista dello scudetto.

Il campionato di quest'anno è appena finito, la squadra non ce l'ha fatta a salvarsi sul campo. Forse resterà in «A» per lo ampliamento dei quadri. L'appartenenza alla massima serie o meno avrebbe conseguenze indubbiamente sensibili per la propaganda del baseball a Ronchi, ed è per questo che qui si spera tanto, naturalmente, in un «ripescamento».

E veniamo al baseball-fenomeno. Anzi, si dovrebbe incominciare con il baseball-miracolo, perché ha saputo sconfiggere la burocrazia. Ronchi in tre mesi ha saputo — partendo da zero — costruirsi un campo di baseball, ben recintato, erbato, con stradicciola d'accesso inghiaiata, e una bella tribuna. Le delibere per l'acquisto del fondo non sono state ancora firmate, ma intanto sul campo sono stati giocati due terzi del campionato di quest'anno. Non è un miracolo di celerità e di intraprendenza? Tutti sono stati costretti a smuoversi, sotto la spinta del baseball. Certo, con uguale slancio, il Palasport di Trieste sarebbe già vecchio a quest'ora...

Il baseball-fenomeno è tutt'altra cosa. E' entusiasmo di giovani, passione di dirigenti, serietà di centinaia di famiglie che gravitano attorno a questo sport, in orbita con i loro figli che nei cortili e nelle piazze si esercitano al lancio della palla, ad afferrarla al volo nell'enorme guanto. I proseliti aumentano con una proporzione che spaventa i dirigenti dei sodalizi esistenti: Nordstalia B. P. per la Serie A, Black Panthers e Ronchi Baseball Club per i campionati minori e giovanili. I tesserati sono complessivamente 260. Altri 80 ne conta il Centro del minibaseball, che segue l'attività dei ragazzi fino a 12 anni; infine c'è da mettere in conto il softball, specie di baseball praticato quest'anno per la prima volta in forma ufficiale dalle ragazze. La società di Ronchi, che si chiama «Peanuts», conta già una trentina di tesserate, fra i 13 e i 19 anni. Mazza e palla: questo binomio tiene vincolati dunque federalmente almeno 370 giovani a Ronchi e sono molti per una popolazione di 10 mila persone. Una percentuale altissima, poi, in rapporto al numero di «cartellinati» in Italia. E giacché si parla di cifre, diciamo subito che alle partite assistono in media mille spettatori: il dieci per cento della popolazione. Quanto pubblico farebbe il calcio se ogni città potesse contare su una equivalente affluenza?

La dilatazione del baseball a Ronchi è avvenuta a macchia d'olio. E' bastata la distribuzione ai ragazzini di 200 palle per far crescere a dismisura il numero dei proseliti. Un investimento oltremodo fruttifero, fino al regime inflazionistico addirittura, perché ora a Ronchi c'è il problema di come contenere, organizzare tanta gioventù dedita al baseball. Il nuovo campo è sorto a furor di popolo, proprio perché la coabitazione con il calcio era difficile. E non solo per l'uso del terreno di gioco.



(Foto de Rota)

Il softball femminile è stato introdotto solo da poco nella nostra regione, e il Peanuts di Ronchi è la squadra campione

Il calcio a Ronchi ha radici ben salde. O meglio bisogna dire che le aveva. Adesso i giovani non tirano calci ad una palla, non vanno a cercare un posto nell'A. S. Ronchi, ma puntano diritti al Black Panthers. E' spiegabile la gelosia sorta fra i due sodalizi, in forma unidirezionale, perché il baseball guarda con simpatia al calcio (che potrebbe consentire l'allenamento invernale, con la sua pratica) mentre non si può dire altrettanto del calcio nei confronti del baseball. E una certa avversione iniziale il baseball l'ha dovuta sopportare da parte dei partiti di sinistra, per più ragioni: di concorrenza, in primo luogo perché vedevano trascurate le loro «riunioni giovanili» e affollatissime quelle delle società di baseball; e poi perché il baseball è facilmente accostato agli americani: da essi alla Nato il passo è breve. Ma tutto questo è stato «giustiziato» dal tempo, le famiglie di Ronchi hanno fatto muro contro le storture politiche; lo sport e gli ideali di educazione dei giovani, nella forma più schietta e simpatica, hanno trionfato.



(Foto Leban)

Dappertutto i ragazzini giocano il calcio, qui impera invece, su ogni terreno libero, la passione del «batti e corri»

I ragazzi, poi, hanno capito di essere seguiti con passione dai loro dirigenti, che prima di accoglierli nelle file della società esigono di vedere una pagella con voti di sufficienza. La scuola prima dello sport: lo studio prima dei giochi. Dice il dott. Felice Giacconi, che è uno degli animatori del baseball a Ronchi, già presidente e fondatore del B. P.: «I genitori ci mandano volentieri i loro ragazzi perché sanno che qui trovano una seconda famiglia; e spesso dei giovani che mancano di affetto trovano qui tanta simpatia e tanta amicizia e tanta solidarietà da trasformarsi. Con il minibaseball, che a Ronchi forma uno dei tre centri nazionali, abbiamo la possibilità di avere con noi proprio i bambini sotto i dieci anni; e naturalmente con il baseball abbiamo i ragazzi dai 12 anni in su. I genitori seguono con interesse l'attività dei loro figli, si accorgono che non sono abbandonati; noi li togliamo dalle strade e li portiamo sul campo sportivo: così i genitori sono tranquilli. Come spiegare l'enorme sviluppo del baseball a Ronchi? Si è trattato di una attrazione psicologica, che naturalmente è stata accolta dalla presenza del Nordstalia Black Panthers in Serie A. Con il calcio, Ronchi aveva una notorietà limitata all'ambito regionale, poiché figura nel campionato dilettanti; con il baseball è arrivato alla Serie A e alla televisione... Siamo retrocessi? Ancora non è certo. Ma con questa squadra in un anno ritorniamo nel massimo campionato».

Entusiasmo nei giocatori, serena consapevolezza nei dirigenti. Tutti si adoperano e sembrano vivere per questa squadra. I presidenti sono geometri (Ustulin: Black Panthers) o fornai (Settomini: Ronchi B. C.) gli altri sono negozianti, fotografi, insegnanti di educazione fisica, idraulici. La sede è unica per i due sodalizi, sempre aperta, c'è sempre qualcuno che vi lavora. Un ritrovo che sostituisce il bar (e in ogni bar, a Ronchi, c'è naturalmente la foto della squadra di baseball, in grande tenuta).

Il softball femminile ha vita breve ma un avvenire brillante dinanzi a sé. La signora Suzzi-Orr, una sportiva che in passato ha nuotato per i colori della Triestina Nuoto, è la dinamica presidente, pronta anche sul campo a mostrare come va effettuato un lancio, come va afferrata la palla al volo. Le ragazze hanno per lei un affetto filiale, e corrono agli allenamenti come ad una festa, per sfogare il loro entusiasmo. «Peanuts», questo il nome della squadra, un simbolo gentile destinato forse a sfondare già il prossimo anno, quando le giocatrici saranno maturate, quando la loro esperienza avrà superato gli indispensabili collaudi.

Ritorniamo al dott. Giacconi, per chiudere con lui l'argomento. In fondo è il nume tutelare del baseball a Ronchi, circondato da una specie di venerazione (che egli mal sopporta) dai suoi stessi colleghi di direttivo. E' l'uomo che «a capito l'importanza sociale di questa attività sportiva riservata ai giovani e l'ha inserita nel tessuto di una cittadina attiva ma difficile come Ronchi.

«La nostra è una scuola di civismo — dice — e in questi anni abbiamo impartito a tutti lezioni di civismo. Ci preoccupa il problema del futuro, educhiamo i giovani ad essere migliori di noi. Non vogliamo sostituirci ai genitori, vogliamo cooperare con i genitori nella educazione dei giovani, i quali sfogano la loro aggressività nell'attività sportiva, nella sede più adatta, direi, per essere bene inquadrata nella società odierna. Nella funzione educativa dello sport i politici si sentono in difetto, perché i nostri concetti di amicizia sono preferibili alla lotta di partito che crea odio fin dalla più giovane età. Da noi trionfa la lealtà e l'amicizia, proprio secondo lo spirito olimpico. Ai Giochi della Gioventù, Ronchi era presente con 300 giovani, su 10 mila abitanti. E' il segno più evidente che in questo centro lo sport ha ormai profonde radici; bisogna conservare l'ambiente ideale perché fiorisca e cresca. Il baseball, a conti fatti, non è che il mezzo per arrivare ad un determinato programma, per allevare una gioventù forte e leale. Gli si può domandare di più?».

Dante di Ragogna

MINI DISCHI

Torna Ray Charles

Dopo due anni di assenza ritorna in Italia il grande Ray Charles, il mago del «soul» e del «blues». Come già nel '67, il famoso cantante cieco si esibirà in due concerti al Teatro Lirico di Milano: l'avvenimento è fissato per il 12 ottobre. Per l'occasione la casa discografica di Charles, la Emi, ha messo in vendita al prezzo speciale di 1500 lire più tasse un long-playing con tutti i maggiori successi del cantante.

Mozart a 45 giri

Uno dei più bei pezzi di musica classica, l'«andante» del Concerto n. 21 di Mozart, è stato inciso su un 45 giri in una versione curata dal maestro Pino Calvi, il quale aveva già presentato il famoso pezzo durante lo spettacolo televisivo «Senza rete». L'«andante» di Mozart è anche il tema del film «Elvira Madigan».

Velluto per un blues

Si tratta di «Never comes the days», di Hayward, nell'interpretazione dei «The Moody Blues». Blues delicato per uno dei più validi group inglesi: gli strumenti e le voci sono immersi in un'atmosfera vellutata. Il ritmo richeggia nostalgiche ballate, con contorno di flauti e violini. Scatenato il pezzo sul retro «So deep within you».

Nuovo Beatles 33

E' entrato in circolazione dal 1.o ottobre il nuovo long-playing dei Beatles, intitolato «Abbey Road». La maggioranza dei critici, che l'hanno già ascoltato, hanno definito il disco «delizioso». Ecco i titoli di alcuni pezzi: «Maxwell's silver hammer» (che viene definito il più bello), «I want you (she's so heavy)» cantato da John Lennon, «Octopuses garden», «Here comes the sun», «Because», «You never give me your money», «Bathroom window», «Carry that weight».

Disco d'oro per gli Stones

«Honky Tonk women», l'ultimo 45 giri dei Rolling Stones, ha ottenuto il Disco d'oro in America per aver venduto oltre un milione di copie (lo stesso onore era già toccato a «Satisfaction» e a «Ruby Tuesday»). Anche il recentissimo LP degli Stones, intitolato «Big hits N. 2», sta andando fortissimo.

Folk all'italiana

Due cantanti folk in un bellissimo album che raccoglie il meglio della loro più recente produzione di folk-songs, dove l'unico tema è l'amore: l'amore fra Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti. Il disco è tutto da ascoltare, un 33 giri della Fonit, intitolato «Folk theme».

donna OGGI

Autunno, è tempo di cambiare la pelle

Un nuovo maquillage per l'autunno, della «Dermatrofine»; si tratta di una gamma completa di prodotti, per rigenerare la pelle, dopo la stagione estiva. Consigliabile l'uso dell'intera serie, appositamente studiata per riattivare perfettamente i tessuti. Eccone le caratteristiche, per ogni singolo prodotto.

DERMATROFINE — LATTE DETERGENTE VITALIZZANTE — TRATTAMENTO BIOLOGICO DELLA PELLE.

Questo latte detergente vitalizzante rappresenta, per le sue caratteristiche chimiche, un modo nuovo di pulire ed al tempo stesso curare la pelle, perché l'azione di pulizia viene realizzata in virtù dei principi lipidici che sciolgono lo sporco e le impurità della pelle arricchendola di *Amino - Fosfatidi* che in presenza delle vitamine A, E, F, si inseriscono nel metabolismo cutaneo in maniera tale da accelerarlo e contemporaneamente ne determinano la benefica azione biologica.

Modalità d'uso: versare una piccola quantità di «Dermatrofine Latte Detergente Vitalizzante» sulla mano o su un batuffolo di cotone. Stendere sul viso e massaggiare leggermente con movimenti circolari favorendo l'azione detergente del prodotto e la penetrazione dei suoi principi attivi. Risciacquare il viso con acqua e tamponare con una velina; quindi passare alla tonificazione con «Dermatrofine Tonico Vitalizzante».

DERMATROFINE — TONICO VITALIZZANTE — TRATTAMENTO BIOLOGICO DELLA PELLE.

La sua composizione è ottenuta mediante l'impiego di aminoacidi e distillati vegetali (come: acqua distillata di petalo di rosa, estratti di camomilla, malva, assenzio) che in determinate proporzioni creano delle armonie distensive, tonificanti, antiallergiche e astringenti. Inoltre i principi attivi in esso contenuti normalizzano il ricambio cutaneo.

«Dermatrofine Tonico Vitalizzante» possedendo le specifiche proprietà sopra esposte, purifica, rassoda, schiarisce la pelle, stimola delicatamente la circolazione del sangue rendendo più bello il colorito naturale. La pelle così trattata apparirà morbida, vellutata e giovanile.

Modalità d'uso: su un batuffolo di cotone versare una piccola quantità di «Dermatrofine Tonico Vitalizzante» e picchiettare ripetutamente la pelle del viso e collo. Se viene usato con polverizzatore si esegua un leggero massaggio. Si usa normalmente dopo aver pulito la pelle con «Dermatrofine Latte Detergente Vitalizzante».

DERMATROFINE — CREMA BIOATTIVA NUTRIENTE DA NOTTE — TRATTAMENTO BIOLOGICO DELLA PELLE.

Questa crema agisce in profondità e promuove il rinnovo delle cellule epiteliali per la sua specifica azione sullo strato germinativo dell'epidermide. Rende la pelle fresca, morbida, riposata. Dona ai tessuti una perfetta elasticità ed è indicata per ogni tipo di pelle.

Studiata da uno scelto gruppo di biologi, chimici e istologi, prepara la cute ad assorbire i principi vitalizzanti del «Dermatrofine Liofilizzato» e ne prolunga nel tempo gli effetti biologici.

Contiene pregiati *Amino - Fosfatidi* che in presenza delle Vitamine A, E, F, si inseriscono nel metabolismo cutaneo in maniera tale da accelerarlo e contemporaneamente ne determinano la benefica azione biologica.

Non contiene ormoni.

Modalità d'uso: dopo la consueta pulizia della pelle con «Dermatrofine Latte Detergente Vitalizzante» e tonificazione con «Dermatrofine Tonico Vitalizzante», applicare la «Dermatrofine Crema Bioattiva Nutriente da Notte» ed eseguire un leggero massaggio.

DERMATROFINE — CREMA DA GIORNO PER PELLE NORMALE O GRASSA — TRATTAMENTO BIOLOGICO DELLA PELLE.

Questa delicata crema idratante da giorno in virtù dei suoi preziosi principi attivi protegge la pelle dagli agenti atmosferici, rinfresca e tonifica la carnagione conferendole uno splendore ed una freschezza ineguagliabile; costituisce altresì la migliore base per il trucco da giorno.

La crema da giorno Dermatrofine crea un tenuissimo film lipidico a caratteristiche strutturali perfettamente eudermiche, ottimo supporto del fondo tinta affine al film lipido-acido dell'epidermide il quale è una naturale, delicata, provvidenziale e indispensabile protezione della salute e bellezza della pelle.

E' ricca di *Amino - Fosfatidi* e di preziosi olii eudermici di origine vegetale in presenza delle vitamine A, E, F.

Modalità d'uso: dopo la consueta pulizia della pelle con «Dermatrofine Latte Detergente Vitalizzante» e Tonificazione con «Dermatrofine Tonico Vitalizzante» si stende sul viso e collo una piccola quantità di crema e si esegue un leggero massaggio per facilitare l'assorbimento. Quindi, se è d'uso, procedere al maquillage. Ottima come sottocipria.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO, Via Ginnastica n. 1
LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3

«Giorno per giorno»

E' stata presentata in questi giorni a Milano al mondo della pubblicità la nuova rivista - agenda di Selezione per la Donna «giorno per giorno». Come sede di questa manifestazione è stato scelto un supermercato d'avanguardia, per sottolineare la funzionalità di «giorno per giorno» nella vita pratica della donna moderna, per la quale il supermercato ha risolto con efficienza e risparmio di tempo tanti problemi della vita quotidiana. Questo punto ha brevemente illustrato il direttore di «giorno per giorno» dott. Furio Letich a cui gli ospiti convenuti hanno espresso il più sincero entusiasmo per la nuova, originalissima formula editoriale.

Si parla molto di «uguaglianza» tra uomini e donne, uguaglianza di diritti e uguaglianza di doveri. Ma in realtà, nella vita pratica, i doveri della donna (o, per essere più precisi, i suoi compiti) sono spesso più pesanti e, nel caso oggi assai frequente, della donna che lavora fuori casa, anche più numerosi.

Proprio partendo da queste premesse e nell'intento di dare una mano alla donna così severamente impegnata, Selezione dal Reader's Digest ha deciso di abbinare a Selezione per la Donna — il volume annuale che già si è affermato nelle sue due prime edizioni — una agenda mensile che a partire dal primo ottobre accompagnerà 100.000 donne già acquirenti di Selezione per la Donna lungo l'intero arco dell'anno.

«Giorno per giorno» è soprattutto un mensile funzionale studiato per facilitare i compiti della donna — sia che essa lavori fuori casa, sia che si limiti alla professione di casalinga. Di formato tascabile «giorno per giorno» è per la donna un vademecum con ampi spazi giornalieri in cui segnare gli impegni, gli appuntamenti, le spese di cui alla fine vi saranno due pagine di riepilogo mensile. Alcuni testi redazionali utili e divertenti accompagnano questo diario di nuovo genere; ricette di cucina, suggerimenti per la casa e per i bambini, consigli per la cura della persona, anticipazioni sulla moda, impiego del tempo libero, mondo di lui».



(Foto Leban)

Una piazza di Ronchi, una qualsiasi ora della giornata: lanciatore, ricevitore e battitore in azione, imitando i campioni

«COLPO» SCENA» SULL'EFFERATO DELITTO DI ROMA DI UNDICI ANNI FA

Sarà la Magistratura a decidere la riapertura del «caso Fenaroli»

I legali di Pasquale Frezza hanno presentato alla Procura della Repubblica di Sanremo una denuncia nella quale Gaetano Martirano viene accusato di aver ucciso la sorella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 2

Il «caso Fenaroli» verrà riaperto? Toccherà alla Magistratura deciderlo. Questa mattina, infatti, gli avvocati Alfonso Carrella e Giulio Allione hanno presentato a sostituto Procuratore del Tribunale di Sanremo dott. Antonio Marzi, per conto del loro cliente Pasquale Frezza di 34 anni, una denuncia per omicidio volontario nei confronti di Gaetano Martirano che il piastrellista di Cannes accusa di essere l'autore dell'efferato crimine consumato a Roma il 10 settembre del 1958. Per quel delitto, nel quale trovò la morte Maria Martirano, furono condannati all'ergastolo il marito Giovanni Fenaroli e il geom. Raoul Ghiani. La Procura, esaminati gli estremi della denuncia, dovrà dire se esistono le premesse per una revisione del processo o se le «testimonianze» del Frezza dovranno essere considerate quantomeno fantasiose.

Pasquale Frezza è un individuo enigmatico che, ultimamente, è stato coinvolto in un clamoroso fatto avvenuto a Sanremo. Il 5 marzo di quest'anno tre banditi mascherati irrompevano nell'agenzia di pegni Giovanni Abate di Corso Roma e, pistole in pugno, ordinavano al gerente e alla sua giovane impiegata di alzare le mani. Uno dei banditi stava già scavalcando il bancone per avvicinarsi alla cassaforte aperta, quando il rag. Abate, con una mossa repentina, s'infilava in un ufficio adiacente e dava l'allarme. I lestofanti fuggivano abbandonando sul posto la pistola e una bomba di gas lacrimogeno, nonché alcune calze di seta con le quali si erano coperti il viso.

Nella cassaforte, al momento dell'irruzione, vi erano 5 milioni in banconote e oggetti d'oro per un valore di altri 20 milioni. Nonostante il pronto intervento della forza pubblica, dei tre banditi non fu trovata traccia. Il Frezza, però, era stato visto poco prima davanti all'ingresso dell'agenzia e venne rinviato a giudizio perché sospettato di aver organizzato la rapina. I giudici del Tribunale di Sanremo, nel successivo processo, lo mandarono assolto per insufficienza di prove.

Pasquale Frezza, che vive a Cannes con la moglie e 4 figli, ha sempre sostenuto, anche prima dell'episodio della tentata rapina all'agenzia di pegni sanremese, di essere a conoscenza della verità sul caso Fenaroli. Sulla denuncia presentata dal piastrellista, la Procura della Repubblica mantiene il più assoluto riserbo. Interpellato, il dott. Marzi ha dichiarato: «Non posso dire nulla in proposito. Sono vincolato dal segreto istruttorio».

Quali sono i cardini delle accuse rivolte dal Frezza al fratello di Maria Martirano? Secondo quanto ha raccontato il protagonista della vicenda ai giornalisti, la denuncia si baserebbe su un fatto perlomeno strabiliante. Pasquale Frezza [illegible] si sarebbe trovato nell'appartamento di via Monaci a Roma. «Ero in quella casa — ha detto il piastrellista di Cannes — perché avevo un appuntamento con Maria Martirano. Ho atteso un po' di tempo nel portone perché Maria tardava. Quando giunse mi disse che aveva dovuto sbrigare alcuni affari. Salimmo nell'appartamento. Stavamo discutendo del più e del meno e lei trafficava attorno ai fornelli per preparare la cena, quando squillò il telefono. Maria, posando il ricevitore, esclamò: "Mio fratello mi fa controllare!". Il che, secondo il Frezza, contrasterebbe con le risultanze del processo che addebitavano a Giovanni Fenaroli quella chiamata.

«Poco dopo — ha aggiunto il Frezza — suonò il citofono. Maria Martirano mi pregò di ritirarmi in una camera vicina in quanto, disse, non voleva che [illegible] trovasse in casa. [illegible] suo fratello mi odiasse. Dal posto in cui mi trovavo distintamente il rumore della porta d'ingresso che si apriva. Poi udii che i due discutevano animatamente. Quindi uno strillo e più nulla. Quando aprii la porta della camera scorsi Maria distesa a terra e un uomo — e precisamente il fratello della Martirano — che rovistava nei cassetti. Ci scambiammo qualche parola. Mi avvicinai al corpo della donna: credevo che fosse svenuta e invece stava morendo.

«Cosa hai fatto? chiesi a Gaetano. Mi rispose che lei lo aveva offeso». A questo punto c'è da chiedersi perché Pasquale Frezza abbia tardato tanto a dare questa esplosiva versione dei fatti. Ma anche su questo punto il giovane italiano residente in Francia è ricco di particolari.

«Avevo dei rapporti d'affari con Gaetano — ha raccontato Frezza — poiché lavoravamo insieme per una organizzazione di Marsiglia. I "capi" francesi non mi avrebbero perdonato se [illegible] avessi "cantato". Ho moglie e quattro figli. Durante il processo telefonai ai giudici nazionovocati, ma non venni cre[illegible] Gaetano Martirano, quando gli chiedevo cosa sarebbe accaduto a Ghiani e Fenaroli, cercava sempre di tranquillizzarmi. Anzi un giorno mi consegnò i gioielli di sua sorella. I preziosi sono ora depositati in una cassaforte di un notaio francese di Cannes. Quando la magistratura italiana me li chiederà, glieli porterò».

Sempre secondo le dichiarazioni del Frezza la «via libera» alle confessioni sarebbe stata originata dalla morte del capo dell'organizzazione marsigliese, trafitto in un conflitto a fuoco con una «società concorrente». In un primo tempo, due anni or sono, il sedicente «testimone chiave» del giallo di via Monaci, aveva raccontato ai giornalisti un'analoga storia. La unica, ma sostanziale differenza, era che l'uomo presente in casa della Martirano, nel momento del delitto, non era lui ma un uomo che gli aveva rivelato ogni cosa.

Oggi Pasquale Frezza si dice disposto a correre qualsiasi rischio perché la verità venga a galla. Toccherà al magistrato esaminare la denuncia e vagliarne l'attendibilità: un giallo nel giallo. Di Pasquale Frezza, frattanto, non si sa più nulla: neppure i suoi avvocati conoscono la sua attuale residenza. Attendono per le prossime 24 ore una sua telefonata.

Bruno Cressotti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sanremo — Pasquale Frezza che ieri — tramite i suoi avvocati — ha presentato denuncia per omicidio volontario contro Gaetano Martirano, fratello di Maria, per la cui morte Fenaroli e Ghiani vennero condannati dal Tribunale all'ergastolo

UN BARMAN VIAREGGINO vincitore della «Merano»?

Viareggio, 2

Il presunto vincitore della Lotteria di Merano sarebbe un viareggino, Rolando Pucci, barman in un caffè-ristorante allestito in un galeone settecentesco, il «Santa Monica», ancorato al molo della darsena di Viareggio.

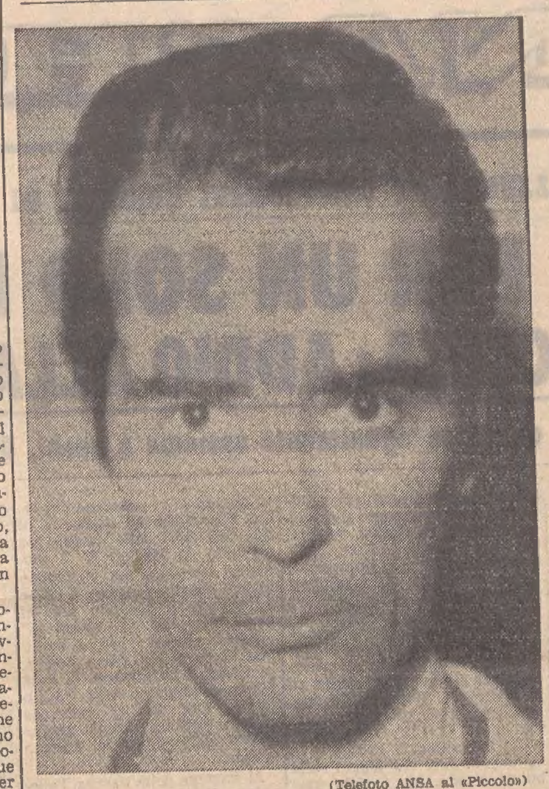
Il Pucci, naturalmente, nega, ma i giornalisti viareggini ritengono che sia proprio lui il fortunato possessore del biglietto abbinato al cavallo che ha vinto il gran premio. Il Pucci, parlando con gli amici, ha detto di avere acquistato nell'agosto scorso due biglietti a Lerici, dove è stato venduto, appunto, il tagliando incente. Allorché tale notizia giunta alle orecchie dei giornalisti, il Pucci è stato sottoposta numerose domande: il barman ha così precisato di avere assegnato il biglietto, era prop della serie «N», a un amico che lavorerebbe a Bruxelles, dove abiterebbe in Avenue Robertson.

Oggi è caduto il fatto nuovo: l'ex del barman, Giancarlo Vecchi, è giunto improvvisamente a Viareggio, si è incontrato con il Pucci e, insieme, due sono partiti per Napoli, quanto pare per assistere, [illegible] contro di pugilato che [illegible] sabato Nino Benvenuti nella difesa del titolo [illegible] dice che i due vedrà imperos[illegible] Roma per Benvenuti nella notturna. Sia lo. Ma c'è già chi di [illegible] amici si recheranno a [illegible] incassare la bella vincente il Pucci sia il Checchi, altro stati dai giornalisti viareggini hanno smentito di essere in possesso del biglietto.

NON AVEVA OBBEDITO ALL'«ALT» DEL BRIGADIERE E LO AVEVA TRAVOLTO CON L'AUTOMOBILE

Carabiniere uccide un bracconiere in fuga

Il morto è una losca figura d'uomo già arrestato a Tortona per sfruttamento della prostituzione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Luigi Gualco, cacciatore di frodo genovese, rimasto ucciso da un colpo di moschetto sparatogli dall'appuntato dei carabinieri Bardone dopo che il brigadiere Ragonesi era stato coinvolto dall'automobile del bracconiere che tentava di fuggire

Tortona, 2

Un appuntato dei carabinieri ha ucciso con un colpo di moschetto un operaio di trent'anni che, sorpreso la scorsa notte a cacciare in una riserva, aveva tentato di fuggire in auto.

Il fatto è avvenuto in località Parogna di Bernice (Alessandria), trenta chilometri da Tortona: il brigadiere Sebastiano Ragonesi, comandante della stazione di Garbagna, era in servizio di perlustrazione con l'appuntato Primo Bardone. A un tratto, i due carabinieri hanno udito alcuni spari; poco dopo hanno visto una Fiat «850» e hanno intimato al guidatore di fermarsi. L'automobilista ha rallentato ma, quando i due carabinieri si sono trovati a pochi metri di distanza, l'auto è ripartita improvvisamente, travolgendo il brigadiere Ragonesi. Questi, benché ferito, ha sparato cinque colpi di pistola che hanno colpito la «850» nella parte posteriore. L'appuntato Bardone, evitata la vettura con un balzo, ha sparato un colpo di moschetto che ha colpito al collo il guidatore dell'auto, Luigi Gualco, di 33 anni, di Stazzano (Alessandria) e residente a Genova. Sull'automobile si trovava anche Anna Carrelli in Antonelli, con la figlioletta Rosanna di venti giorni: sia la bimba sia la madre — che conviveva con il Gualco — sono rimaste illese.

Luigi Gualco è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Tortona. Il brigadiere Ragonesi è stato ricoverato: i medici temono che abbia la gamba destra fratturata. All'interno della «850» sono stati trovati un fucile da caccia carico, una cartuccera con nove cartucce calibro 12 e due lepri.

Luigi Gualco aveva lavorato per qualche tempo a Genova come addetto alle gru all'Italsider e in porto; poi, però, aveva lasciato questo posto. Egli era sposato con Angela Traino, di 31 anni, dalla quale viveva separato: aveva tre figlie: Patrizia di nove anni, Tiziana di sette e Daniela di tre. Da qualche tempo viveva con un'amica, Anna Carrelli di 28 anni, in via dei Platani 23, nella zona di Marassi.

Egli si doveva presentare davanti ai giudici genovesi perché accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della Carrelli, detenzione e porto abusivo d'arma. Il 30 gennaio di quest'anno, infatti, era stato arrestato mentre, nell'abitazione di via dei Platani, stava litigando con l'amica dalla quale, sembra, pretendesse 50 mila lire il giorno. In casa gli agenti trovarono anche due pistole: una calibro 7,65 e una calibro 22 completa di caricatori.

Nell'ottobre dell'anno scorso Luigi Gualco era già stato arrestato a Tortona per sfruttamento della prostituzione: secondo l'accusa, egli, tutte le sere, accompagnava la Carrelli a Tortona dove la donna si prostituiva.

RAPIMENTO ING. BOSCHETTI

MANTENUTO IL FERMO di sette indiziati

Cagliari, 2

Dieci persone si trovavano anch'es[illegible] quest'oggi negli uffici del[illegible] morbida mira mobile della Que[illegible] pittura come Cagliari dove prose[illegible] contenuto onir[illegible] interrogatori in meri[illegible] dell'evocazione[illegible] dell'ing. Renzo cora[illegible] per una sorta [illegible] di Si[illegible] la Squadrale, diventa magi[illegible] stura di [illegible]ne di calma, di rasguono gli in[illegible] di malinconia, peto al sequestro [illegible]ta, che è Boschetti, rapito [illegible] possini nei pressi della miniera [illegible]lius. Altre venti persone, che erano state accompagnate in Questura dopo essere state prelevate in alcuni paesi del Gerrei, sono state rilasciate non essendo emerso a loro carico alcun indizio di colpevolezza.

Alle 23, dopo una riunione tenutasi negli uffici del Procuratore della Repubblica, sette persone, delle dieci che si trovavano da circa 48 ore sotto interrogatorio, sono state dichiarate in stato di fermo. A quanto si è appreso, non è stato formulato nei loro confronti ancora alcun capo di imputazione. Comunque, sarebbero emersi durante le indagini dei sospetti in merito al sequestro dell'ing. Boschetti. Sulla identità dei sette uomini, gli inquirenti continuano a mantenere il massimo riserbo.

Gli inquirenti hanno raggiunto la convinzione che a sequestrare il consulente della società «Silius» [illegible]ia stata una banda di malviventi inesperta e al primo colpo di una certa consistenza. Purtroppo se la ricostruzione fatta dagli inquirenti dovesse rivelarsi esatta, poche speranze vi sono di ritrovare in vita l'ing. Boschetti.

CONDANNATO A 12 ANNI

PORTO' ALLA MOGLIE il cadavere dell'amante

Milano, 2

Il camionista che strangolò l'amante portando poi il suo corpo alla moglie per dimostrarle che «tutto era finito con l'altra», è stato condannato ieri in Corte d'Assise d'appello a dodici anni di reclusione. In primo grado, il 12 settembre 1968, il camionista, Francesco Tedeschi di 41 anni, di Saracena (Cosenza), era stato condannato a 13 anni.

Francesco Tedeschi uccise la amante Maria Alfano il 27 marzo 1967: sulla «600» dell'uomo i due si appartarono in un boschetto di Bollate, nei pressi di Milano. Qui, verso sera, l'uomo improvvisamente aggredì la donna, strangolandola. Successivamente il Tedeschi portò il cadavere della Alfano fino sotto casa, dicendo alla moglie Rosaria Tolisano: «Ho ucciso quella donna. Vieni a vedere il suo corpo giù in macchina. Ora tutto è finito». Dopo aver baciato i cinque figli, il camionista andò a costituirsi.

[illegible]AMAZIONE INTENTATA DAL GEN. DE LORENZO

NELLA CAUSA PER DIFF[illegible] B[illegible]

[illegible]nza della Difesa Respinta l'istan[illegible]ione del processo che chiedeva la sospens[illegible]

[illegible]rarono ne[illegible]atti il rapporto Manes deputati na[illegible] di primo pian[illegible]chiesta di Henke [illegible]ti-semiti; il [illegible] nelle ex comb[illegible]glia trentenne dell'ex [illegible]mondiale dei massimi

I magistrati hanno inoltre deciso di acquisire [illegible]gli [illegible]nte, le relazioni dei generali Beolchini e Lombardi e l'in[illegible]

Roma, 2

Il rapporto del gen. Giorgio Manes, la relazione del gen. Beolchini, la relazione del gen. Lombardi e l'inchiesta dell'ammiraglio Henke sul gen. Allavena, verranno letti dai giudici davanti ai quali viene celebrato il nuovo processo De Lorenzo - «L'Espresso». Lo hanno deciso questa mattina i tre magistrati che compongono il tribunale. I documenti sono stati chiesti con tutti gli allegati. E' impossibile per il momento dire se il rapporto e le tre relazioni verranno inviati nel testo integrale o se verranno mantenuti i tagli di fronte ai quali si trovarono i giudici della 4.a Sezione penale del Tribunale nel corso del precedente processo per diffamazione contro il giornale «L'Espresso».

La determinazione di richiedere i documenti è stata presa dal Tribunale dopo una riunione di circa due ore e mezzo di camera di consiglio. I giudici si erano riuniti per rispondere alle varie richieste della Difesa e della Parte civile. Il Tribunale ha innanzitutto riaffermato la propria competenza a trattare questo processo «essendo ritualmente avvenuta la designazione», nonostante quanto affermato dalla Parte civile in una memoria che peraltro lo stesso patrono di Giovanni De Lorenzo aveva ritenuto superata.

I giudici hanno quindi deciso di non acquisire agli atti alcuni dei documenti di procedimenti penali e amministrativi che riguardano Giovanni De Lorenzo: in parte perché li hanno ritenuti estranei al processo, in parte perché l'acquisizione è impossibile per questioni procedurali. Hanno deciso però di chiedere notizie sull'esistenza, lo stato e l'oggetto di tre processi; 1) denuncia di De Lorenzo contro generali e colonnelli per asserita violazione di segreto di Stato e altro; 2) processo per preteso peculato commesso dal gen. Paolo Gaspari che ha dato vita a un procedimento per calunnia contro De Lorenzo; 3) processo penale per usurpazione di poteri politici e militari a carico di De Lorenzo.

I giudici hanno anche deciso dichiedere notizie o una relazione sugli accertamenti compiuti su ufficiali del Sifar. Entreranno a far parte del processo anche i verbali di tutte le sedute della Camera e del Senato nelle quali si è discusso in questi ultimi anni del Sifar e dei fatti di giugno-luglio '64. Su tutte le altre richieste il Tribunale non ha ancora dato una risposta: lo farà dopo avere ascoltato imputati e querelante e dopo avere preso visione dei documenti richiesti. In quell'occasione i giudici decideranno anche quali di questi documenti allegare agli atti e quali restituire.

Prima di ritirarsi in camera di consiglio aveva preso la parola il P.M. dott. Sergio Sorichilli. «La querela presentata dal generale Giovanni De Lorenzo — ha detto il P.M. — investe tutto il contenuto dell'articolo de „L'Espresso", quindi gli imputati hanno la facoltà di citare i testimoni che ritengono opportuni per dimostrare la veridicità di quanto hanno scritto».

Il dott. Sorichilli, esaminate poi le singole richieste, ha dichiarato: «Sono favorevole alla ammissione di tutti i testi che la Difesa nella sua memoria ha indicato come capaci di provare che Giovanni De Lorenzo fece degenerare il Sifar riducendolo a strumento delle sue ambizioni e mantenendolo sotto controllo anche dopo essere passato al comando dell'Arma dei Carabinieri». In tal modo il P.M. ha accettato la testimonianza dell'ammiraglio Eugenio Henke, attuale capo del controspionaggio, dei generali Francesco Buccheri, Aldo Beolchini, Umberto Turrini, Luigi Lombardi, Carlo Unia, Aldo Rossi, del Consigliere di Stato Andrea Lugo e dell'on. Roberto Tremelloni, nella qualità di ex Ministro della Difesa, per le dichiarazioni che fece durante i dibattiti parlamentari.

Il magistrato si è invece dichiarato contrario alla citazione di un'altra serie di testimoni, fra i quali tutti quelli ascoltati nel precedente processo De Lorenzo - «L'Espresso» e gli onorevoli Giulio Andreotti e Paolo Emilio Taviani. Questi testi la Difesa li aveva invitati per farli testimoniare a dimostrazione del fatto che il gen. De Lorenzo ha fatto un pericoloso attentato alle pubbliche istituzioni nel giugno-luglio '64. Il dott. Sorichilli si è opposto alla citazione di questi testi sostenendo che nell'articolo incriminato non si parla in modo specifico e diretto di un attentato compiuto nel giugno-luglio '64, ma più genericamente dell'intera azione condotta da De Lorenzo come comandante dell'Arma dei Carabinieri e come capo del Sifar. Con i testimoni indicati dalla Difesa e sulla cui citazione il P.M. si è dichiarato d'accordo, sempre secondo il dott. Sorichilli, il processo può essere affrontato e risolto.

Il P.M. ha poi parlato dei documenti chiesti dalla Difesa: si è detto favorevole all'acquisizione delle relazioni Beolchini e Lombardi e contrario all'acquisizione del rapporto Manes, dell'inchiesta sul gen. Allavena e del rapporto sul col. Meneguzer e sul maresciallo maggiore Favetta del Sifar. Il dott. Sorichilli si è infine opposto alla sospensione del dibattimento in attesa che vengano definiti tutti i procedimenti che riguardano De Lorenzo e anche all'acquisizione degli atti di tale procedimento.

Il Tribunale, come si è visto, ha in parte accolto e in parte respinto le tesi del P.M. riservandosi nello stesso tempo di decidere su molte altre richieste. La prossima udienza è stata fissata all'8 ottobre.

NESSUNA SCHIARITA su Joan Tunney

Wiesbaden, 2

La polizia della Germania federale comunica che non si sono registrati progressi nelle ricerche di Joan Tunney Wilkin[illegible]son, la [illegible] campione [illegible] Gene Tunney. [illegible]ta e con due figli, ri[illegible] parsa dal 3 settembre.

EX PILOTA CIVILE

PUNTO DA DUE VESPE muore per collasso

Bologna, 2

Un uomo di 54 anni è morto dopo essere stato punto da due vespe. Edmondo Benaglia, ex pilota civile, attualmente in pensione, residente a Roma ma dimorante da qualche tempo a Pianoro, un paese a una ventina di chilometri da Bologna, precipitatosi nella cantina di casa, è stato punto al collo da due vespe. Dopo poco il Benaglia si è sentito male e ha chiesto l'intervento del medico di Pianoro, il quale gli ha praticato due iniezioni di cardiotonici. Dopo dieci minuti l'uomo ha subito un collasso, entrando in coma e morendo dopo poco nonostante le cure del medico.

PIENA LUCE SUL «COLPO» ALLA CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VESIO

DUE FRATELLI E LA LORO SORELLA GLI «INSOSPETTABILI» RAPINATORI

Tutti e tre sono stati arrestati assieme a un complice estraneo alla famiglia Nel piccolo centro di Pompegnino erano stimati e invidiati per i loro redditi

Brescia, 2

Due fratelli di Pompegnino, un piccolo centro della Val Sabbia, la loro sorella e un amico sono i rapinatori che venerdì scorso assalirono la Cassa rurale e artigiana di Vesio, frazione di Tremosine, portando via poco più di dieci milioni di lire in contanti. I due fratelli, la ragazza e il loro complice, sono già stati arrestati. Gli arrestati sono: Pietro, Graziano e Agata Marchetti, rispettivamente di 32, 22 anni e 19 anni; il quarto rapinatore è Fedele Alessandro Antonini di 24 anni, anch'egli abitante a Pompegnino.

La polizia è giunta fino ai fratelli Marchetti grazie a pazienti indagini. La rapina, avvenuta poco dopo le 15.30 di venerdì scorso, era stata compiuta da due banditi mascherati e armati di pistola, mentre un terzo li aveva attesi a bordo di una «125» con targa Milano rubata poco prima a Brescia. I due banditi erano entrati nella filiale della Cassa rurale e artigiana: all'interno si trovava il direttore, rag. Tommaso Delaini di 35 anni, e due impiegati, il cassiere Remo Ghidotti e la sorella del direttore, Giuseppina Delaini di 27. Mentre uno dei due banditi avvea tenuto sotto la minaccia della sua pistola i tre impiegati, l'altro aveva saltato il bancone, prendendo dalla cassaforte aperta 10 milioni e 150 mila lire in contanti e un assegno per altre 350 mila lire. Un assegno di due milioni di lire era stato invece abbandonato dal bandito, che lo aveva posato sul bancone. I due rapinatori erano quindi usciti dalla Banca, salendo a bordo della «125», che venne ritrovata un'ora più tardi a Tignale, a pochi chilometri di distanza.

Da questi pochi elementi la polizia ha tratto due conclusioni: i banditi dovevano essere del luogo, perché la zona montuosa non avrebbe permesso a gente non pratica di superare i posti di blocco subito predisposti, e doveva esserci una quarta persona che li aveva attesi. Entrambe le ipotesi si sono dimostrate esatte. I tre banditi sono infatti del luogo e una quarta persona, Agata Marchetti, li aveva attesi a bordo di un camioncino, riportandoli poi a casa, così come li aveva in precedenza accompagnati sul luogo della rapina.

I fratelli Marchetti sono stati fermati ieri sera a casa loro. Entrambi hanno dapprima cercato di ribattere le accuse. «Noi rapinatori? — hanno detto —. Ma come, se noi viviamo con il nostro lavoro!». I Marchetti sono infatti proprietari a Pompegnino di un bar, di un allevamento di polli, di un negozio-bazar e di una macelleria. Poi, con il trascorrere delle ore e sotto le domande sempre più incalzanti degli investigatori, hanno finito con l'ammettere, facendo anche il nome del terzo uomo, l'Antonini.

Ma l'inchiesta non era ancora finita. Nel corso della notte, infatti, sono state convocate in Questura a Brescia sia la sorella dei Marchetti, Agata, sia la loro madre, Maria Salvatori di 60 anni. Una parte del bottino, circa cinque milioni di lire, è stata infatti trovata nascosta proprio in una borsa della donna. Quest'ultima, però, ha potuto facilmente dimostrare di non saperne nulla né della rapina né dei soldi nascosti nella sua borsa, ed in mattinata è stata riaccompagnata a casa. Lo stesso non è invece avvenuto per Agata Marchetti, che è stata arrestata sotto l'accusa di concorso nella rapina.

L'indagine della polizia continua ora sia per recuperare i soldi del bottino mancanti, sia perché gli investigatori sono convinti che qualcuno abbia aiutato i Marchetti e l'Antonini, soprattutto nell'elaborare il piano e nel rubare la vettura usata per la rapina.

Come abbiamo detto, anche Fedele Alessandro Antonini è stato arrestato. Lo hanno trovato i carabinieri di Salò nella sua casa di Pompegnino di Vobarno. Il giovane verrà quanto prima trasferito a Brescia, dove si trovano gli altri tre complici, per essere interrogato dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta.

Pietro e Graziano Marchetti e la loro sorella Agata sono incensurati. Nel loro paese nessuno aveva mai sospettato la loro doppia vita. Erano stimati ed anche invidiati per la loro posizione sociale. Pietro e Graziano Marchetti, interrogati nuovamente questa mattina dal dirigente della Squadra mobile di Brescia dott. Mario Purificato, hanno ammesso di avere compiuto un'altra rapina, il 4 agosto scorso, ai danni della Banca Cooperativa Valsabbina di Agnosine, a 27 chilometri da Brescia. In quella occasione riuscirono a impossessarsi di sei milioni di lire.

Anche allora la «tecnica» usata dai banditi era stata la stessa: due erano scesi da una «124» rubata a Brescia, mentre un terzo era rimasto al volante, pronto a ripartire. Nell'Istituto bancario si trovavano il titolare rag. Ennio Crescini, il rag. Arturo Codi e il rag. Giulio Bertini. Uno dei rapinatori aveva intimato: «Fermi tutti, e fuori i soldi». Due donne che si trovavano nella banca alla vista dei banditi erano svenute. Uno dei rapinatori, passando dietro alle transenne degli impiegati, aveva preso dalla cassaforte aperta sei milioni in contanti. Il bandito non si era invece accorto di altri due milioni, sempre in biglietti di banca; aveva infine saltato il bancone e assieme al complice era salito sull'auto, dirigendosi verso la montagna.

I due banditi, ammettendo la responsabilità nelle due rapine, hanno però aggiunto al dott. Purificato che le pistole impugnate non erano vere, ma comuni scacciacani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — I tre fratelli responsabili di due rapine ai danni di due istituti di credito nel bresciano. Da sinistra; Pietro, Agata e Graziano Marchetti, tratti in arresto dai carabinieri

«GIALLO» IN UN PALAZZO NELLA ZONA DELL'EUR

Misteriosa scorribanda all'Istituto commercio estero

Ignoti hanno messo a soqquadro una ventina di stanze bruciando e sottraendo documenti - Trafugato solamente un orologio d'oro

Roma, 2

«Giallo» all'EUR. Stanotte ignoti sono penetrati nel palazzo dell'Istituto per il commercio con l'estero di viale Liszt e hanno messo a soqquadro una ventina di stanze: hanno aperto cassetti, stracciato dei fogli, bruciato documenti. Non sono entrati invece negli unici due uffici dove erano depositati denari: in quello del vicepresidente e in quello dell'economo. Qualcuno parla di una vera e propria azione di «commandos» organizzata da chi aveva tutto l'interesse per far scomparire dei documenti molto importanti; qualcun altro dice invece che si tratta della azione di alcuni vandali; altri ancora, infine, parlano di ladri anche se, come si è detto, denaro non ne manca ed è stato sottratto solo un orologio d'oro dell'ispettore generale.

L'allarme è stato dato questa mattina all'alba dagli addetti alle pulizie. Non appena sono entrati negli uffici al primo piano hanno notato un caos indescrivibile: cassetti aperti, carte buttate per terra, armadi vuotati. La polizia è stata subito avvertita e tecnici della «scientifica» sono accorsi per cercare di rilevare delle impronte. Il lavoro della polizia è durato diverse ore e le centinaia di impiegati dell'ICE hanno dovuto aspettare per tutta la mattinata in mezzo alla strada prima di poter entrare.

La polizia ha potuto accertare che gli uffici «visitati» dagli sconosciuti sono stati una ventina, sparsi in tutti e sei i piani ad eccezione del quarto. Nell'ufficio numero 32 gli agenti hanno trovato delle carte stracciate, mentre in un altro hanno rinvenuto fogli bruciati. Dicono che gli sconosciuti li abbiano usati a mo' di torcia, temendo che una luce accesa potesse insospettire il vigile notturno di servizio. A parte questo, fogli strappati e bruciacchiati, ufficialmente non manca niente di importante.

Qualcuno invece afferma che in effetti l'azione di stanotte potrebbe essere spiegata dalla grave situazione venutasi a creare nei giorni scorsi all'Istituto per il commercio con l'estero. I tre sindacati avevano infatti minacciato di far intervenire un commissario governativo a controllare l'azione dei dirigenti se le cose non fossero cambiate radicalmente. Ventiquattro ore più tardi c'è stata la scorribanda notturna. Comunque è evidente che tale ipotesi appare alquanto inverosimile. Gli ignoti devono essere entrati in azione non prima delle tre e venti. Il vigile notturno in ispezione nella zona è passato infatti a controllare gli ingressi dell'ICE alle due e alle 3.20.

I ladri hanno forzato un lucchetto all'ingresso principale di viale Liszt, hanno scavalcato un cancelletto e quindi hanno raggiunto il piano parcheggio che è dalla parte di viale Beethoven. Una volta negli uffici hanno cominciato la scorribanda buttando tutto all'aria: mobili, carte, soprammobili. In una stanza hanno acceso un piccolo falò usando dei documenti. Secondo la polizia gli sconosciuti erano sicuramente non meno di cinque o sei. Per fare tutto quel lavoro in un'ora e venti minuti non poteva agire solo una persona.

Quando la polizia è arrivata sul posto e gli agenti hanno raccolto le voci sulla scomparsa di documenti «top-secret», il dirigente del commissariato dell'EUR ha cercato di fare degli accertamenti. Nessuno però gli ha confermato la notizia. Da parte dell'ICE ovviamente si cerca di sdrammatizzare il «giallo». L'episodio, comunque stiano le cose, appare quanto mai misterioso: venti stanze buttate all'aria dai ladri che invece «saltano» quelle dove erano depositate somme di denaro; fogli bruciati, usati per far luce quando si sa benissimo che i ladri viaggiano armati di una torcia elettrica. Sul fatto comunque continuano nelle indagini gli agenti e non si esclude che la storia possa avere nei prossimi giorni sviluppi di rilievo.

I MALATI DI CANCRO SPERANO NEL VETERINARIO BONIFACIO

AGROPOLI QUASI INVASA

Ogni giorno affluiscono nella cittadina oltre duecentocinquanta persone

Agropoli, 2

Circa ducentocinquanta parenti di malati di cancro giungono ogni giorno ad Agropoli, dove abita il veterinario Liborio Bonifacio, il quale ha scoperto un preparato attualmente allo esame della commissione di specialisti dell'Istituto Superiore di Sanità per la cura del cancro. Molte persone vengono dall'estero: ieri sono giunti malati e parenti di malati dal Venezuela, dal Brasile, dall'Australia e dagli Stati Uniti.

«E' un afflusso enorme — ha dichiarato il dott. Bonifacio — e con grande sacrificio riesco ancora ad assicurare il preparato a quanti arrivano fino ad Agropoli e spero di poter soddisfare tutte le esigenze fino a che il mio preparato non sarà finalmente prodotto su scala industriale. Sono a disposizione di chiunque e gratuitamente tutti i pomeriggi tranne i festivi».

«Soltanto — ha proseguito il dott. Bonifacio — vorrei fare tutto il possibile per venire incontro agli ammalati e ai loro parenti. Se vi sono ospedali, cliniche universitarie, case di cura che hanno intenzione di applicare il mio prodotto, sono a disposizione di tutti. Posso fornire il preparato con l'impegno da parte dei medici di farne pubblicazioni scientifiche» «Il disagio maggiore — ha detto ancora il dott. Bonifacio — lo devono sopportare coloro i quali giungono dall'estero. Mi si stringe il cuore quando vedo malati o loro parenti che, pieni di speranza, vengono da me dopo aver compiuto migliaia di chilometri in aereo. Anche a questo si potrebbe ovviare se le ambasciate o i consolati provvedessero a far da tramite. Di ciascun malato mi basta la certificazione dei medici curanti con la diagnosi».

«Io sono convinto — ha concluso il veterinario — di aver scoperto qualcosa di buono, e spero che la medicina ufficiale mi dia ragione. Qualunque sia l'esito, le migliaia di lettere e attestazioni che ho ricevuto da tutto il mondo saranno per me di grande conforto perché vuol dire che la mia fatica non è stata vana».

CRONACHE SPORTIVE

SUPERSFORTUNATA LA SQUADRA AZZURRA AI CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

L'ITALIA CEDE PER UN SOLO PUNTO ALLA CECOSLOVACCHIA: ADDIO ALLA FINALE

Ha perduto di nuovo la Polonia ma si qualifica ugualmente assieme a cechi, URSS e Jugdavia

Cecoslovacchia-Italia 63-62

CECOSLOVACCHIA: Novicki (10), Zidek (6), Konopasek, Dobrovski (11), Konvincka (8), Baroch (8), Mifa (2), Zednicek, Pistelak (16), Anmer (2), Blazek, Ruzicka. ITALIA: Bariviera (4), Ossola (4), Recalcati (7), Bovone (5), Masini (18), Bergonzoni (6), Zanatta (2), Meneghin (13), Brumatti, Bisson (2), Cosmelli (1), Iessi. ARBITRI: Schober (Germania Occ.), Kalitsis (Grecia). NOTE: Tiri liberi: 11 su 14 per la Cecoslovacchia, 12 su 22 per l'Italia. Usciti per cinque falli: Baroch e Novicki (Cecoslovacchia).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 2

San Gennaro la grazia non l'ha fatta. Pur avendo vinto la Romania contro la Polonia, dal canto nostro abbiamo ceduto la vittoria banalmente per un punto ai cechi. E dire che i tifosi napoletani avevano allestito tanto di altarino con lumini e lampade votive in un angolo del Palasport a Fuorigrotta. Ma non è bastato. Quello che ci ha condannato è stato un tiro libero negli ultimi 20", non realizzato da Masini. Un tiro libero che ci avrebbe permesso di andare ai «supplementari» e lì, chissà, strappare qualcosa di più. Non andremo in finale, dunque, e possiamo recitare il «mea culpa»: abbiamo perso banalmente contro la Polonia e ancora più banalmente contro i cechi. E dire che Amedeo Salerno, l'organizzatore massimo di questi campionati, aveva combinato le cose in maniera tale da poterci e doverci andare. E noi, invece siamo rimasti a terra.

Veniamo alla partita. Ci schieriamo con i soliti Recalcati, Masini, Zanatta, Meneghin e Cosmelli contro Zidek, Baroch, Mifka, Zednicek e Dobrowski. Dopo un batti e ribatti sono i cechi ad andare a canestro due volte di seguito. Accorciamo con Meneghin, stasera in gran vena, ma Baroch non sbaglia un tiro. E si va avanti con sempre una leggera supremazia dei cechi fino al 12', quando Masini porta l'Italia sul 21-20. Recalcati e ancora Masini aumentano il distacco. Diecimila spettatori sostengono la squadra con un tifo da pazzi. Lasciamo di stucco i cechi con veloci contropiedi e indovinatissimi «taglia fuori». Così chiudiamo il primo tempo per 36-30 a nostro favore. Abbiamo giocato con la solita zona mista a uomo, agguerritissimi in difesa, anzi meravigliosamente grintosi, contro la larga zona, sia in difesa che in attacco, praticata dai cechi.

Nel secondo tempo Primo mette in campo Ossola, Masini, Recalcati, Bovone e Zanatta. Ma chissà come, chissà perché, non mostriamo concentrazione a sufficienza per mantenere il distacco. I cechi, di contro, schieratisi con Novicki, Konopasek, Konvincka, Baroch, Dobrowski, fanno mirabilie: ci raggiungono, ci staccano. Primo le prova tutte: chiama in panchina Masini, Bovone e Ossola e manda in campo Bariviera Jessi e Bergonzoni. Trova modo di provare anche Bisson. E pare che ce la facciamo. Rimontiamo, pareggiamo: riacciuffiamo i cechi sul 51-51. E' l'11'. Bergonzoni porta in vantaggio l'Italia e fa di meglio. Pare che siamo sulla buona strada. Ma i cechi insistono con una precisione di tiro alla distanza veramente notevole. Di contro noi accusiamo incompatibili sbandamenti, specie in attacco, ove Masini lascia ampiamente a desiderare. Arriviamo al 20' quindi con il punteggio di 63-59 per i cechi. Da parte loro entra in campo Zidek, da parte nostra Recalcati, e Bisson accorcia le distanze portando il risultato a 63-61. Solo due punti ci separano dai cechi. Riusciamo ad usufruire di due tiri liberi dalla lunetta per un fallo su Masini. E' il momento decisivo, ma purtroppo Masini sbaglia il primo, e l'aver indovinato il secondo non ci giova gran che. Gli ultimi 15" vengono giocati con una continua rincorsa da parte nostra, caricandoci inutilmente di falli, ma come abbiamo detto è tutto inutile. Ora non ci resta che giocare per un ottimo piazzamento dal quinto al settimo posto.

Al termine della partita, l'allenatore dell'Italia Giancarlo Primo ha dichiarato: «La squadra ha giocato bene; purtroppo nel finale gli attaccanti e i difensori si sono fatti prendere dall'ismo e non hanno reso come avrebbero dovuto. Ha organizzato un certo miglioramento da lontano ma non notato raggiunto il traguardo nei tiri dalla zona. Si è ancora lontani dalla condizione desiderata. Ho fatto di preparatuna competizione. Una certa sfortuna, in fatto ci ha perseguitato, in quanto siamo stati sconfitti dalla Polonia ma e dalla Cecoslovacchia stata per un solo punto di svantaggio».

Pietro Strabino

La Ferrari assente al G. P. degli Stati Uniti

Modena, 2

La Ferrari non sarà presente al Gran Premio degli Stati Uniti, penultima prova del campionato mondiale di F. 1 che disputerà domenica prossima sul circuito di Watkins Glen. Il rinuncia. ha causato la ricuova 312 preparazione della Chris. E' atteso a Modena le Amon, per proseguire nella messa a punto della vettura che potrebbe essere allineata nel Gran Gran Premio del Messico, ultima prova del «mondiale» 1969 in programma a Città del Messico il 19 ottobre.

Alle due corse confermata la presenza del messicano Pedro Rodriguez al volante di una Ferrari F. 1 1969 della «North American Racing Team».

NAPOLI

Romania - Polonia	95-63
Cecoslovacchia - Italia	63-62
Spagna - Israele	90-81

CLASSIFICA

Cecoslovacchia p. 10; Polonia e Italia p. 8; Romania e Spagna p. 7; Israele p. 5.

Si qualificano Cecoslovacchia e Polonia, quest'ultima per aver battuto l'Italia nel confronto diretto.

CASERTA

Bulgaria - Grecia	84-67
Jugoslavia - URSS	73-61
Ungheria - Svezia	92-76

CLASSIFICA

Jugoslavia p. 10; URSS p. 9; Bulgaria p. 8; Ungheria p. 7; Grecia p. 6; Svezia p. 5

Si qualificano Jugoslavia e URSS

Oggi giornata di riposo. Per la classifica dal 1.o al 4.o posto, mani a Napoli la Cecoslov affronterà l'URSS, la Si batterà con la Pol cchia affronterà l'Ungh Jugoslavia dal 5.o all'8 nia. L'Italia per le ar Gerla, nel girone posto.

TREVISAN VUOL RECUPERARE IN PIENO IL SUO EX ALLIEVO

Esami clinici per Varnier

Perché non rende come un tempo?

Contro il Seregno gli undici di Udine - Gradinate dissestate

Ernesto Varnier verrà sottoposto nei prossimi giorni ad una serie di visite mediche di controllo. Il giocatore ha accolto l'invito dell'allenatore, che attraverso le risultanze degli esami clinici spera di scoprire le cause che impediscono all'ex granata di esprimersi ad un livello accettabile. Un l'isan, che aveva Memo Trevinier nel già avuto Varma PART Vittorio Veneto, prima cioè dell'esplosione del giocatore che successivamente è passato al Torino, non riesce a capacitarsi come nel giro di un paio d'anni il centrocampista abbia subito una trasformazione tale da sembrare l'ombra del calciatore d'allora. Varnier, che mercoledì è stato impegnato a Pordenone con i rincalzi, ieri ha riposato e rimarrà inattivo anche oggi.

Gli alabardati, tutti ad eccezione dei militari, si sono allenati ieri mattina al «Grezar» in vista dell'incontro con il Seregno. Anche Marchesi, che il giorno prima era sceso in campo a Pordenone, ha lavorato assieme ai compagni. Sulla prestazione dell'attaccante contro i neroverdi, Trevisan ha detto che il ragazzo «progredisce di partita in partita, anche se non è ancora al massimo della condizione». Un giudizio positivo è stato espresso dal tecnico anche su D'Eri.

Per quanto riguarda la formazione da opporre al Seregno, non sono previste novità, anche se Trevisan prima di pronunciarsi in merito attende di conoscere le condizioni fisiche di Paina, che lunedì è rientrato a Bologna lamentando una contusione alla gamba destra. Il centravanti, al quale il medico sociale aveva ordinato due giorni di riposo, dovrebbe comunque ristabilirsi in tempo. L'unico problema per Trevisan, quindi, sarà costituito dalla scelta delle due estreme fra Sigarini, Tumiati e Marchesi.

La Triestina si vedrà costretta probabilmente anche domenica a tenere chiusi i cancelli per i «popolari» lato Valmaura in seguito al protrarsi dei lavori di riassestamento delle gradinate. La società alabardata ha chiesto all'amministrazione comunale di chiudere con delle transenne la zona interessata ai lavori, ma il Comune sembra poco propenso a questa soluzione. Anche contro il Seregno quindi gli sportivi dovranno seguire l'incontro dal lato «popolari di via Flavia. Non si sarebbe potuto iniziare per tempo l'opera di riassestamento, oppure accelerare il ritmo dei lavori nelle ultime due settimane, evitando così un doppio disagio per gli sportivi?

C. N.

Finora silenzio sulla presidenza onoraria di Belci

Nessuna notizia ufficiale ha fatto eco alla votazione per acclamazione dell'on. Corrado Belci quale presidente onorario della Unione Sportiva Triestina. Per quello che si è saputo, il deputato triestino ha appreso a Roma dal nostro giornale la notizia della designazione. Un consigliere alabardato aveva tentato nella stessa notte della assemblea di informare l'interessato, ma la ricerca non aveva avuto esito positivo.

E' poco probabile, si commentava ieri negli ambienti vicini alla direzione alabardata, che l'on. Belci rifiuti la designazione. Altrettanto probabile però è che egli richiede la permanenza del conte Guarnieri alla presidenza effettiva della società. Tutto sta a vedere comunque quale funzione pratica dovrebbe avere il presidente onorario, una carica fra l'altro statutariamente non prevista dalla Triestina, ma che nel passato aveva già avuto un illustre predecessore: il Duca d'Aosta.

BASEBALL

Quattro regionali a Firenze e Bologna

I campionati italiani giovanili di baseball sono giunti alle battute conclusive. Da oggi a domenica quattro squadre del Friuli - Venezia Giulia saranno impegnate nelle finali nazionali dei tre campionati. A Firenze, per la categoria juniores, saranno di scena l'Alpina e il Black Panthers. Il sorteggio ha voluto che le due compagini si incontrino stamane nella prima partita del torneo a quattro. La formazione juniores della Fiamma sarà impegnata da oggi a Bologna, mentre nella categoria ragazzi il CUS Trieste giocherà domani e domenica a Firenze.

La formula delle finali prevede la disputa di un girone alla italiana con partite di sola andata.

I BIANCOCELESTI IN POLONIA

Lloyd e Snaidero si sono allenate alla SGT

Il Lloyd Adriatico sta proseguendo il suo intenso piano di preparazione, in vista del campionato di Serie B che inizia il mese prossimo. Ieri sera la squadra triestina ha svolto una partita di allenamento contro la Snaidero di Udine, della quale naturalmente non è stato compilato il referto. Il difficile collaudo contro un squadra della categoria superiore è stato utile, anche se la diversa classe dei contendenti ha suotato di contenuto agonistico la gara: in tal modo su un fronte e sull'altro si sono rilevati errori anche banali, dovuti alla saltuaria mancanza di concentrazione.

I prossimi impegni agonistici del Lloyd Adriatico sono a carattere internazionale: la squadra parte domenica mattina alla volta della Polonia, per partecipare ad un torneo a quattro a Versavia e, sulla via del ritorno, un'ultima gara è in programma a Praga. Il rientro a Trieste è previsto per domenica 12 ed allora, sulle risultanze di questa impegnativa trasferta, i tecnici potranno trarre le prime conclusioni sul grado di preparazione raggiunto e sulle possibilità della formazione nel prossimo campionato.

A. V.

RUGBY: FIAMMA

■ La Fiamma di Trieste prenderà parte anche quest'anno al campionato nazionale giovanile di rugby. I granata sono stati inclusi nel girone «C» che comprende altre sei squadre fra le quali il Rugby Udine.

SUL RING DELLO STADIO DI SAN PAOLO PER IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI

BENVENUTI AFFRONTA SCOTT DOPO L'«INCIDENTE» CON DICK TIGER

Nino [illegible] più dell'avversario in questo match che lo oppone a un giovane poco affermato

Sul ring dello stadio San Paolo di Napoli, Nino Benvenuti difende domani sera per la seconda volta in Italia il titolo mondiale dei pesi medi. Lo aveva già fatto una prima volta lo scorso anno, a Sanremo, contro l'americano Don Fullmer: un incontro di ordinaria amministrazione, che non aveva convinto i supercritici ma dal quale il mormone sfidante uscì malconcio, con un volto da far pena. Nino era finito a terra, alla settima ripresa, per metà sorpreso, per metà scivolato dopo un pugno del suo avversario. Ma l'incontro lo aveva vinto lui ai punti, con largo margine. Fullmer, allora quasi trentenne, aveva giocato l'ultima grossa carta della sua carriera, ma non ce l'aveva fatta.

A Napoli, domani sera, ci sarà per Nino un avversario molto giovane: Fraser Scott, 21 anni, una carriera breve ma ricca di vittorie per k.o., peraltro su pugili di scarsa fama. Eppure Scott è compreso fra i dieci migliori pesi medi del mondo, e chi ha puntato su di lui giura che nel ragazzo c'è della stoffa per arrivare lontano. Di Scott si sa poco, francamente. E' un nome venuto alla ribalta solo quale sfidante del campione del mondo. In Europa almeno non gode di molta considerazione. Lo stesso Benvenuti, quando ha saputo che avrebbe dovuto incontrarlo, ha confessato di non conoscerlo. «So soltanto che è giovane, e che per questa ragione potrà essere pericoloso, poiché è irruente, nelle prime riprese».

Con queste premesse, nel confronto Benvenuti-Scott di domani sera, c'è un pugile che dall'incontro non ha nulla da guadagnare (all'infuori della borsa, ovviamente) e tutto da perdere: e questo è Nino. Il ragionamento è semplice: una vittoria di Nino su questo Scott sconosciuto non recherebbe altro lustro alla sua fama, non aggiungerebbe molto alla sua luminosa carriera. E bisogna che sia una vittoria convincente, perché se soltanto un poco lasciasse dubbiosi, allora ci sarebbe già l'esca per quella critica che con lui non è mai stata tenera, bensì esigentissima, in misura adeguata alle possibilità del campione.

Scott all'opposto non rischia nulla e conseguentemente ha tutto da guadagnarci: lui tenta il colpo gobbo e affronta il grande avversario per cavarci almeno notorietà se non il titolo. Le sue sparate della vigilia non hanno certo impressionato Benvenuti come non hanno impressionato chi è solo un poco smaliziato degli affari di pugilato: avvertengono al clima che precede i grandi confronti, fanno parte obbligata della preparazione, di quell'imbonimento psicologico che precede il grande match. Ma potrebbe essere anche lo strillo di chi ha paura e si fa compagnia urlando. Vedremo sul ring chi sarà più pallido, al momento di attaccare.

Un passaggio di comodo dunque Scott ver Benvenuti? Non lo è, non può esserlo. E lo stesso Benvenuti non lo considera tale, perché si è preparato ad esso con un inatteso puntiglio. Scott rappresenta il suo rientro dopo la sconfitta con Tiger e le polemiche che l'hanno seguita, per via di quella frattura alla mano destra che si è sussurrato fosse preesistente e che Nino giura di averla riportata all'inizio dell'incontro, poi perso ai punti in dieci riprese. Un collaudo anche per la mano, dunque, l'incontro con Scott. La guarigione è stata perfetta; negli allenamenti, al sacco e contro gli sparring partners, Nino non si è più nemmeno ricordato di quell'incidente alla mano. Ma nelle 15 riprese di un combattimento tirato, il collaudo sarà ancora più probante.

Le fratture. C'è chi dice che Nino vada soggetto ad esse con troppa frequenza. E ricorda quella del 1966 al polso destro, dopo l'incontro col negro James a Torino; quella del settembre 1967 alla costola, durante il secondo incontro con Griffith; la lussazione al pollice della mano sinistra, dopo l'incontro con Ramos a Torino, nel luglio 1968; infine la frattura del metacarpo della mano destra, contro Tiger. Sono incidenti del mestiere, obietta Nino, non sono segni di debolezza fisica. Del resto, dopo la frattura alla costola, era ritornato in America da Griffith a riprendersi il titolo. Infortuni che non lasciano traccia, dunque.

Un incontro che Benvenuti deve assolutamente vincere, quello con Scott, e vincere bene. Dopo Scott c'è Rodriguez in attesa, entro due mesi. Poi Nino vorrebbe incontrare Foster, per prendersi quel titolo mondiale dei mediomassimi che lo farebbe passare alla storia del pugilato senza avere al suo fianco altri esempi di campioni incoronati nella carriera in tre categorie. E poi ci sono Bogs e Duran in attesa. Impegni a catena, che esigerebbero forse un Benvenuti più fresco, più entusiasta. Fiuggi però ha ricaricato il pugile triestino, gli ha ridato la voglia di combattere. Se si è segnato nell'agenda tutti questi nomi, vuol dire che Nino ad essi ci pensa seriamente. Ma l'importante è pensarci ad uno alla volta. Scott quindi, prima di tutti e solo quello, in questo momento. Agli altri avrà tempo di pensarci dopo.

Dante di Ragogna

Giuliana vola a Napoli per raggiungere il marito

Giuliana Benvenuti raggiunge stamane suo marito a Napoli. Anche in occasione di questo incontro, la tifosissima signora non vuole privare Nino del suo collaudato sostegno canoro, che si prolunga ormai come la carriera del campione. Giuliana parte stamane in aereo assieme ad alcuni supertifosi di Benvenuti; da Roma, dove si concluderà il volo, raggiungerà Napoli in automobile.

«Nino è in gran forma — ha detto la signora Giuliana — e mi ha quotidianamente tranquillizzato sulle sue attuali condizioni. Sta benissimo, sente lo incontro, ha tutte le intenzioni di affrontarlo e risolverlo nel modo migliore».

ARSENALE: NOVITA'

■ Un'ultima novità nelle file dell'Arsenale: l'acquisto dello stopper Ivan Gombac (classe '47), proveniente dall'Union.

CON PARTENZA DALLA ROTONDA DEL BOSCHETTO

Regolaristi in gara nella «IX Coppa S. Giusto»

Favorite le Fulvia HF più adatte al percorso

Circa 60 equipaggi, con una larga partecipazione delle Scuderie triestine e del Trivenetto, saranno impegnati domenica nella «IX Coppa S. Giusto», competizione automobilistica nazionale di regolarità organizzata dall'Automobile Club Trieste con la collaborazione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste.

La gara si svolgerà su un percorso di 63 km., da ripetersi due volte, per complessivi 126 km. Le partenze avverranno dalla Rotonda del Boschetto; i concorrenti dovranno seguire il seguente itinerario: Trieste - Cacciatore - Cattinara - via Brigata Casale - via Flavia - Zona industriale - Domio - S. Giuseppe della Chiusa - Chiusa - S.S. 202 - Villa Opicina - Prosecco - Gabrovizza - Sgonico - Rupinpiccolo - Rupingrande - Monrupino - Villa Opicina - Banne - Trebiciano - Padriciano - campi golf - S.S. 14 - Faccanoni - Trieste.

Alla manifestazione sono ammesse tutte le autovetture di qualsiasi categoria e tipo. Lungo il percorso di gara saranno disposti controlli-orari nella Zona industriale, a Rupinpiccolo e al viale al Cacciatore. Il regolamento particolare della manifestazione prevede prove speciali sul viale al Cacciatore, nella Zona industriale e sulla strada comunale Rupinpiccolo - Rupingrande.

Saranno presenti alla competizione il vincitore della «Coppa del Biancospino» di quest'anno, il milanese Felcher, che riuscì a battere l'agguerrita rappresentanza della Scuderia Tireste proprio sulle strade di casa e tenterà di nuovo di affermarsi; Franco Cassata, il vincitore della passata edizione della «Coppa S. Giusto», «Lui», sempre nei primissimi posti, Tagliaferro «Medici», Fano, Biziak, Rigo, Kisvarday, Petrucco e molti altri che hanno dato frequenti dimostrazioni di abilità in tale genere di prove. Da non sottovalutare la presenza dei due esperti patavini Comis e Facco, che spesso hanno insidiato molto da vicino i vincitori.

Le Fulvia HFR sono le favorite della gara, data la comprovata attitudine delle vetture della Casa torinese ai rallies ed alle prove di regolarità. Difficile si presenta pertanto il compito per le altre macchine, le quali potranno sperare soltanto in qualche clamoroso errore dei piloti della Lancia.

Lo Sci CAI XXX Ottobre inizia l'attività a San Daniele del Friuli

Lo Sci CAI XXX Ottobre inizia domenica a San Daniele del Friuli l'attività agonistica della nuova stagione. Terminata l'attività degli alpinisti (domenica appunto è la gita di chiusura sul Cimon del Cavallo) la XXX Ottobre dà l'avvio all'attività sciatoria.

Guidati da collaudati istruttori, i giovani soci effettueranno la prima seduta di allenamento presciistico a secco, che sarà poi proseguito le domeniche successive sul Carso e in palestra. Per questa trasferta è stata programmata la partenza alle 7.30 da piazza Oberdan; alle 9.30, dalla piazza principale di San Daniele, avverrà la partenza per la sede dell'allenamento, dopo la formazione dei gruppi. In serata, riunione conviviale al «Picaron». Rientro in sede verso le 22.30.

PIU' BOTTE CHE CALCIO DAI GRECI DI SALONICCO

Riva paga con uno strappo le violenze dell'«Amsicora»

Cagliari, 2

La comitiva dell'Aris di Salonicco (ventiquattro persone tra giocatori, dirigenti della società calcistica e un giornalista greco) protagoniste ieri sera di una violenta, prolungata rissa nel settore dell'Ansicora, è partita stamane alle 10.40 da Cagliari a bordo di un aereo di linea diretto a Roma. Sullo stesso aereo ha preso posto l'arbitro svizzero Despland, al quale i giocatori greci hanno attribuito ieri sera la responsabilità degli incidenti. La squadra dell'Aris è uscita presto dall'albergo del centro che l'ha ospitata, e a bordo di un torpedone ha raggiunto l'aeroporto di Elmas. La situazione, dopo i clamorosi incidenti allo stadio, era calma. Nessun tifoso era ad attendere i giocatori fuori dell'albergo, né alcuno ha badato a loro quando essi sono saliti sul torpedone.

Vari i commenti di ieri subito dopo la partita. Scopigno, allenatore del Cagliari, era profondamente amareggiato. «Non credevo potesse succedere una cosa del genere — ha detto — quando ormai la partita era finita. A Salonicco i greci si erano comportati bene, erano stati molto corretti. Non riesco ancora a rendermi conto di quanto è accaduto. Non c'era motivo».

Anche il commissario tecnico della nazionale, Ferruccio Valcareggi, che era in tribuna per osservare i giocatori del Cagliari in vista delle convocazioni per le nazionali «A» e «Under 23», è rimasto molto scosso e ha avuto parole di elogio per il pubblico cagliaritano. «C'era il pericolo — ha detto Valcareggi — che ne scaturisse una rissa con più gravi conseguenze. Questo non è accaduto grazie al comportamento del pubblico che ha assistito agli incidenti senza intervenire».

Sul piano sportivo, le conseguenze della rissa di ieri sera per il Cagliari sono particolarmente pesanti: Riva, in uno scontro duro con un avversario, ha riportato uno strappo e domenica non potrà essere in campo contro la Lazio; Albertosi, Martiradonna e Nicolai sono stati duramente percossi e hanno i segni dei colpi ricevuti. Sulle loro condizioni il medico sociale si esprimerà in giornata.

Per quanto riguarda l'Aris, tre atleti, i più scalmanati — la mezz'ala sinistra Sirolpulos, il centravanti Aleiadis e il mediano Spiridou — hanno lasciato Cagliari piuttosto malconci per contusioni e lussazioni riportate durante la rissa. Il dirigente della società Nicolas Cambanis, presidente, parlando con i giornalisti si è lamentato della troppa energia messa in evidenza dalle forze dell'ordine per fronteggiare la rissa e separare i contendenti. Ha poi parlato di invasione di campo e della impossibilità per l'Aris di riprendere a giocare in un clima surriscaldato.

La vicenda di ieri sera — un'ennesima volta che un fatto sportivo trascende nella cronaca nera — avrà un seguito per lo studente greco Stamatios Calpas, di 35 anni, il quale è stato denunciato per vilipendio alle forze dell'ordine dai carabinieri della compagnia di Cagliari. Il giovane, insieme ad altri amici greci, si trovava in tribuna per sostenere la squadra ospite: al momento della rissa lo studente ha inveito contro le forze di polizia.

Coppa delle Fiere Sorteggiati i sedicesimi

Roma, 2

Nei sedicesimi di finale della coppa europea Città delle Fiere, le squadre di calcio italiane impegnate nella competizione — Internazionale, Napoli e Juventus — giocheranno rispettivamente contro Hansa Rostok (Germania or.), Stoccarda (Germania occ.) ed Herta Berlino (Germania or.). La quarta squadra italiana iscritta alla Coppa delle Fiere, il Cagliari, dovrà attendere la decisione del comitato organizzatore sugli incidenti accaduti ieri sera a Cagliari nella partita contro l'Aris di Salonicco, prima di affrontare la squadra della Germania orientale del Karl Zeiss Jena, assegnatagli oggi dal sorteggio.

Il sorteggio degli accoppiamenti dei sedicesimi di finale della Coppa delle Fiere di calcio è avvenuto questo pomeriggio in un albergo di Roma, alla presenza del presidente del comitato direttivo della competizione, Sir Stanley Rous.

Gli assi del pedale domenica ad Aiello

Organizzato dal V.C. Basso Friuli si disputerà domenica 5 ottobre ad Aiello il III circuito internazionale degli assi valevole per il Trofeo «La selettiva del mobile». Alla competizione parteciperanno i più noti campioni professionisti del pedale e tra essi il risorto Gianni Motta, Ritter, Bitossi, Dancelli, Zandegù e Basso; Balmamion ed altri. Sul circuito cittadino verranno inoltre disputate gare di velocità, a cronometro e di inseguimento che si concluderanno con la spettacolare prova finale che vedrà in lizza tutti i campioni. Gli organizzatori hanno precisato che la manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo.



Nino Benvenuti ha assistito l'altra sera al San Paolo all'incontro Napoli-Metz valevole per la Coppa delle Fiere. Eccolo prima della partita accanto a Zurlini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

HOCKEY SERIE «A» - IL CAMPIONATO ALL'ATTO FINALE

«Brivido» per il Ferroviario: potrà evitare lo spareggio?

Il campionato è arrivato all'atto conclusivo. E' rimasto in piedi un solo interrogativo: riguarda l'assegnazione del penultimo posto, quello che porta in Serie B. Cercano di evitare la retrocessione due squadre, il Ferroviario e lo Skating Follonica. Tutto il resto — scudetto e ultimo posto — hanno trovato da tempo i loro... clienti: il titolo è andato al Novara, la sedia di cenerentola è stata aggiudicata al Trissino. Nell'ultima giornata, oltre al problema della retrocessione, ci saranno in discussione l'assegnazione del secondo e del quarto posto, ove sono in concorrenza tra di loro le squadre che sono state nettamente distanziate dal trionfante Novara.

Vediamo gli scontri di centro della giornata. I lari saranno puntati sulla pista di Modena, ove si destreggerà il Ferroviario, e su quella di Follonica, ove contro lo Skating scenderà il Marzotto. Il compito più difficile spetta ai ferrovieri triestini, i quali se la vedranno con una formazione che cerca di conquistare in extremis il secondo posto. Per il Modena il duello con i ferrovieri è una questione di prestigio, mentre per la compagine di Sicignano sarà questione di ben altra natura.

Al Ferroviario per mettersi al sicuro serve un solo punto; perdendo contro i canarini, Sicignano ed i suoi ragazzi dovranno... attaccarsi al telefono e attendere il verdetto di Follonica. Lo Skating, oggi in ritardo di due punti rispetto ai ferrovieri, può fare il pieno, perché il Marzotto non ha preoccupazioni di classifica; i lanieri eventualmente potrebbero... ricordarsi che è preferibile una trasferta a Trieste a una in quel di Follonica. Entrano in gioco fattori economici, ma la squadra di Valdagno potrebbe anche scordarsi di tutto e tirare per il verso giusto. Lo Skating può vincere questa disputa ed allora il campionato avrà la sua brava coda, uno spareggio tra le squadre che si saranno incontrate a quota dieci, il Ferroviario ed i follonichesi cioè.

Subito dopo queste due partite viene per interesse l'incontro di Trieste. I campioni d'Italia uscenti del Candy Monza si cimenteranno con la Triestina, che oggi è quarta in classifica con un punto di vantaggio sui monzesi. La compagine di Prinz si batterà con orgoglio e ha la possibilità di restare al quarto posto, rendendo così meno amaro il calice di una stagione decisamente sorta e sviluppatasi sotto cattiva stella.

Chiudono il programma il derby di Breganze e la partita dell'apoteosi dei nuovi campioni. I padroni di casa non avranno difficoltà a far gioire i propri sostenitori e chiudere in bellezza la loro positiva stagione. Per il Breganze, oggi a pari punti col Modena, si tratterà di vedere se il secondo posto verrà spartito con i canarini. La impressione generale è che il tandem Breganze - Modena concluderà affiancato le fatiche di questo campionato.

B. I.

ULTIMA GIORNATA

Skating Follonica - Marzotto (3-6)
Novara - Pro Follonica (2-1)
Breganze - Trissino (5-1)
Triestina - Candy Monza (1-3)
Modena - Ferroviario (8-2)

ALPINA: DIRETTIVO

■ Il neo eletto consiglio direttivo dell'Alpina, uscito dalla prima assemblea della società biancoverde tenutasi domenica, si è riunito ieri per l'assegnazione delle cariche che sono state così distribuite: presidente Reiter; vicepresidente Cadelli; segretario Reggio; amministratore Ferluga; consiglieri: Danieli, Pizzin, Canciani, Devescovi, Caldognetto; revisori dei conti Serra e Babich S.



CAGLIARI — Allo Stadio Amsicora ha avuto luogo la cerimonia di consegna del X Premio Chevron Sportsman dell'Anno per il miglior cannoniere di Serie A del Campionato 1968 - 69, vinto per la seconda volta dalla squadra cagliaritana per merito del calciatore Luigi Riva. Il trofeo d'oro, del valore di un milione, è stato consegnato alla presenza delle autorità della Regione Sarda e del Presidente della Chevron Oil Italiana, dott. Giovanni Theodoli. Luigi Riva è riuscito a segnare la scorsa stagione 20 reti in 29 partite, realizzando un quoziente di reti 0,68 per ogni partita giocata. Il Cagliari e Riva si erano aggiudicati per la prima volta il trofeo nel Campionato 1966 - 67

IN POCHE RIGHE

UDINESE - TISANA 5 - 1

■ L'Udinese si è allenata a Latisana contro la squadra locale che milita in promozione. I bianconeri hanno segnato cinque reti (Bon, Zampa, Orazi e doppietta di Ceccolini) subendone una. In porta ha giocato Miniussi, completamente rimesso dall'incidente accusato contro la Triestina.

PONZIANA

■ Anche Bigotto e Catania sono rimasti a disposizione della società di Venier. Sono stati invece ceduti in prestito all'Aurisina i giovani Giraldi e Groic.

SAN GIOVANNI

■ Ultime novità dalla società rossonera: gli acquisti del terzino Denich, del mediano Sincovezzi e dell'attaccante Coslovich.

MUGGESANA

■ A disposizione della società sono rimasti anche Mario Degrassi, Marassi e Della Vedova, ma quest'ultimo ha abbandonato per il momento l'attività. Nella rosa dei titolari è compreso anche il giovanissimo Riva (classe '52). Lipott ha riscattato la lista incondizionata.

EDERA: ANTICIPO

■ L'incontro Edera - Lignano, in programma a Trieste per la prima giornata del campionato di promozione, è stato anticipato a domani e si giocherà sul campo di viale Sanzio con inizio alle 15. L'Edera ha comunicato l'acquisto del portiere Magris dal Belluno. Sono stati inoltre riconfermati gli attaccanti Grimm e Clemente.

RUGBY: SERIE C

■ La Federrugby ha reso noto il calendario della prima giornata del campionato nazionale di Serie C che avrà inizio domenica 12 ottobre. Queste le partite in programma: San Donà - Milano, Fiamma - Feltre, Libertas - Udine, Mac Auagno - Casale, Mestre - Piave, Cast. Paese - Cus Trieste.

Milan - Estudiantes

Giovedì 9 ottobre gita (in pullman) a MILANO con il Milan Club per la partita **MILAN - ESTUDIANTES**
Prezzo L. 6.700, inclusi pranzo e ingresso allo stadio.

Iscrizioni: Bar Milan, via Tiziano 5, tel. 732209 e Ufficio CIT, Piazza Unità n. 6, telefono 24793

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO ESSERE STATO PRIVATO I GIORNI SCORSI DELL'IMMUNITA' PARLAMENTARE

Un alto ufficiale ceco sarà processato a Praga

Era capo dei servizi di sicurezza sotto Dubcek - Non si conoscono le accuse Continua la fase revisionistica - Riabilitato l'ex capo della polizia Mamula

Praga, 2

Secondo l'inesorabile logica insita nell'istituto comunista della epurazione, dopo il repulisti di elementi liberali, decretato la settimana scorsa dal comitato centrale del PC cecoslovacco, si profila la fase dei processi. La prima avvisaglia si era avuta la settimana scorsa, quando il Consiglio nazionale aveva privato dell'immunità parlamentare Rudolf Battek, su richiesta della Procura che intendeva perseguirlo per distribuzione di stampati illegali. Ma la notizia di oggi è più importante e significativa, data la statura dell'uomo nei cui confronti si sta muovendo la «giustizia» del regime Husak.

L'agenzia CTK ha reso noto che il generale Vaclav Prchlik, già capo dei servizi di sicurezza dell'esercito sotto l'ex segretario Alexander Dubcek, è stato privato della immunità parlamentare dal Presidium dell'assemblea federale. Al tempo stesso, il Presidium ha autorizzato l'avvio di un procedimento legale nei confronti dell'alto ufficiale. La Ceteka non ha precisato su quali accuse si basi il provvedimento.

Nel quadro delle epurazioni della scorsa settimana, Prchlik era stato espulso, sia dal Comitato centrale, sia dal partito. Nell'estate del 1968, egli era stato allontanato dal comando dei servizi di sicurezza dell'esercito, dopo aver pubblicamente criticato il predominio sovietico nell'ambito del comando del Patto di Varsavia. Quanto a Battek, una fonte ha riferirito che, una volta privato della immunità, l'ex deputato è stato fermato dalla polizia per essere interrogato.

Il ritorno della Cecoslovacchia su posizioni schiettamente ortodosse e conservatrici è sottolineato da un'altra notizia, diffusa oggi dalla CTK: il segretariato del CC ha chiesto la fine delle misure disciplinari adottate nei confronti di Miroslav Mamula, già capo della polizia sotto Antonin Novotny. Mamula, definito come un potente «mini-Beria», venne costretto a lavorare in una fabbrica dopo la destituzione di Novotny. Nella sua dichiarazione, il segretariato del CC afferma che a Mamula «deve essere sollecitamente assicurato un impiego conforme alle sue qualificazioni politiche e specialistiche», il che, in parole più semplici, può solo significare il suo reinserimento nei ranghi della polizia.

Radio Praga ha annunciato stasera che Jiri Pelikan, capo della televisione di Stato cecoslovacca fino all'invasione sovietica dell'agosto 1968, è stato espulso «in contumacia» dal partito comunista. L'emittente praghese ha annunciato l'espulsione di Pelikan, denunciando il ruolo da lui svolto nell'organizzare le trasmissioni clandestine, che mostrarono la resistenza dei cecoslovacchi all'invasione. Pelikan, che aveva ricoperto la carica di consigliere culturale presso l'ambasciata cecoslovacca a Roma, si trova attualmente a Londra in esilio volontario.

Gli sforzi delle autorità cecoslovacche per inculcare sentimenti filo-sovietici nelle migliaia di studenti, che da ieri sono tornati ad affollare le maggiori università del Paese, non sono serviti a nulla. L'ammissione è dello stesso presidium del PC cecoslovacco, che si appresta a smantellare tutti i Comitati di partito fino ad oggi operanti nelle università di Praga, Brno, Bratislava e Kosice. Il provvedimento si rende necessario per «aumentare la efficacia dell'opera del partito, e fare in modo che, anche nello ambito delle università, si osservino i principi della struttura territoriale del partito». E l'ammissione è la più eclatante conferma di come Husak non sia riuscito, fino ad oggi, soprattutto per la netta opposizione di professori e studenti, a far controllare dai propri uomini la vita di gruppo delle università.

Continua intanto la revisione totale delle dichiarazioni e documenti ufficiali con cui a suo tempo, vari organismi cecoslovacchi presero posizione contro l'invasione sovietica. In conformità agli ordini del CC, il Presidium del fronte nazionale ha annullato le sue dichiarazioni dell'agosto 1968, spie[illegible] che esse «mostrano [illegible] di [illegible]nazionalismo estremo». Dal canto suo, il Presidium del Consiglio centrale dei sindacati ha annunciato l'annullamento di documenti che furono approvati a stragrande maggioranza dopo l'invasione.

PRIMI COMMENTI SUI RESOCONTI UFFICIALI DELLE CELEBRAZIONI DI PECHINO

LA CINA TEME UN'AGGRESSIONE DEGLI STATI UNITI O DELL'URSS

Aspri attacchi all'imperialismo americano e al socialimperialismo sovietico nei discorsi di Lin Piao e di Ciu En-lai - Apparizione di Mao alla televisione

Tokio, 2

Il Presidente Mao Tse-tung è apparso ieri sera, per la seconda volta nella stessa giornata, alla balconata della porta della pace celestiale, (Tien An-men) -- riferisce con suo odierno dispaccio da Pechino il corrispondente dell'agenzia nipponica di notizie «Kyodo» — per assistere allo spettacolo pirotecnico notturno che ha concluso le solenni celebrazioni del ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare di Cina. L'apparizione del vecchio leader è stata trasmessa in presa diretta, dalla stazione televisiva di Pechino, e numerosi osservatori stranieri hanno potuto constatare il perfetto stato di salute di Mao Tse-tung.

Mao era assieme all'esponente albanese Haik Toska, membro del Presidium politico del partito comunista albanese, e al Presidente del Presidium del partito comunista nord-coreano Choi Yong-kon. Nel corso della stessa trasmissione televisiva si è visto anche il Vicepresidente, e presunto erede di Mao, maresciallo Lin Piao, conversare con il Primo Ministro della Repubblica del Congo (Brazzaville) Alfred Raoul. Al termine dello spettacolo pirotecnico, lo schermo televisivo ha registrato le danze e i canti di gioia improvvisati dall'enorme folla, composta da varie centinaia di migliaia di persone, che gremiva la sottostante immensa piazza Tien An-men.

I resoconti ufficiali cinesi, sulle celebrazioni svoltesi ieri a Pechino per il ventesimo anniversario della Repubblica popolare, rispecchiano, a giudizio degli osservatori, il timore che la Cina comunista possa essere oggetto di un attacco nucleare da parte degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica. Tale preoccupazione potrebbe essere uno dei motivi per cui, nonostante l'età e gli altri non indifferenti impegni derivanti dal suo rango, il Presidente Mao Tse-tung ha deciso di affiancarsi al Ministro della Difesa Lin Piao nel comando diretto dell'esercito di liberazione popolare.

Nonostante un lieve allentamento della tensione tra Pechino e Mosca, dopo il colloquio dell'11 settembre, tra il Primo Ministro sovietico Alexei Kosighin, e il premier Ciu En-lai, la possibilità di gravi incidenti al confine cino-sovietico sembra essere la preoccupazione dominante dei dirigenti cinesi. La agenzia «Nuova Cina», ascoltata a Tokio ha riferito che due grandi manifesti fiancheggiavano il monumento agli eroi cinesi, in piazza della pace celeste, durante la grandiosa parata svoltasi alla presenza di Mao e Lin. I manifesti recavano questa scritta: Popoli del mondo, unitevi e opponetevi alla guerra di aggressione lanciata dall'imperialismo e dal socialimperialismo (sovietico), specialmente quella in cui vengono usate bombe atomiche. Se una simile guerra dovesse scoppiare, i popoli del mondo dovrebbero ricorrere alla guerra rivoluzionaria per eliminare la guerra di aggressione e i preparativi dovrebbero cominciare fin da ora.

Nelle ultime 48 ore, i rappresentanti cinesi mandati ad accogliere le delegazioni straniere hanno ripetuto queste frasi all'aeroporto di Pechino. L'agenzia «Nuova Cina» ha aggiunto che il tema delle celebrazioni, cui hanno partecipato non meno di 600 mila persone, in buona parte militari, era: «Unità monolitica nella lotta comune contro il nemico». Mao e il comando supremo cinese sono evidentemente preoccupati per le notizie da Mosca, secondo le quali i russi sarebbero decisi a distruggere le installazioni nucleari cinesi nel Sinkiang, in caso di guerra.

Difendendo la posizione cinese, il Primo Ministro Ciu En-lai si è espresso in tono particolarmente indignato, in un discorso pronunciato alla vigilia dell'anniversario. Dopo aver notato come Mosca abbia accusato la Cina di avere «ambizioni espansionistiche», insinuando che Pechino intenderebbe scatenare una guerra nucleare, Ciu ha ribadito che la Cina produce armi nucleari «soltanto a scopo difensivo» e si oppone alla «guerra di aggressione». Il Primo Ministro non ha, tuttavia, fatto alcun accenno ai due esperimenti cinesi effettuati negli ultimi dieci giorni.

NELLA ZONA DI SUEZ TRA RAS MATARMA E MALAAB

Un nuovo attacco egiziano smentito subito da Israele

Il Cairo parla di «azione concertata fra la marina e l'aviazione» L'attacco definito a Tel Aviv come «l'incursione di un solo aereo»

Il Cairo, 2

Ieri gli israeliani, oggi gli egiziani. Nella zona del Canale di Suez si assiste ogni giorno a episodi bellici che, se non riescono a risolvere nulla, hanno, però il potere di mantenere la situazione su una costante linea critica di rottura. Nelle prime ore di oggi, commandos di paracadutisti e sommozzatori egiziani hanno attraverso il Canale di Suez attaccando posizioni israeliane sulla sponda orientale della via d'acqua su un fronte di 37 chilometri.

A Tel Aviv, un portavoce militare ha parlato soltanto della «incursione di un singolo aereo della RAU», che avrebbe sganciato il suo carico di bombe su una zona deserta mancando l'obiettivo. Il comunicato del comando militare egiziano parla invece di una azione concertata fra aviazione e marina, per un assalto simultaneo in tre punti dello schieramento israeliano fra le località di Ras Matarma e Malaab. Il comunicato del comando supremo egiziano conclude affermando che «tutte le unità sono rientrate sane e salve alle basi di partenza».

Si tratta della seconda incursione egiziana sulla sponda occupata del Canale negli ultimi cinque giorni. Un portavoce militare arabo ha dichiarato che l'azione ha messo alla prova la preparazione psicologica e tecnica «dei nostri soldati». I paracadutisti hanno condotto un assalto di sorpresa contro le posizioni israeliane attorno a Ras Matarma, 10 chilometri a Sud di Ras Sudar, che a sua volta si trova una quarantina di chilometri a Sud di Porto Suez.

Simultaneamente, i commandos di sommozzatori della Marina hanno attaccato le posizioni nemiche di Malaab, 25 chilometri a Nord di Abu Seneima, e un reparto da sbarco della Marina si è lanciato contro posizioni intermedie fra le due località estreme di Ras Matarma e Malaab.

Domenica scorsa, usando gli elicotteri, per la prima volta in azione nella zona del Canale, commandos egiziani avevano attaccato posizioni israeliane nella parte settentrionale della penisola del Sinai 85 chilometri a Oriente di Al Kantara. Nel comunicato odierno non si dice se i paracadutisti abbiano usato ancora una volta gli elicotteri oppure se sono stati lanciati dagli aerei.

Nella regione centrale di Israele, intanto, i guerriglieri arabi hanno fatto saltare un oleodotto nelle vicinanze della città di Hadera. Il carburante ha preso fuoco e i servizi di emergenza israeliani sono stati mobilitati. Hadera è una citta di 30 mila abitanti che si trova 55 chilometri a Nord di Tel Aviv. La polizia israeliana ha pure annunciato che i guerriglieri palestinesi hanno cercato di danneggiare e sabotare la linea ferroviaria Haifa - Tel Aviv.

Al Cairo, frattanto, la stampa egiziana mostra la massima sorpresa per il caso dei due cittadini sovietici arrestati dal servizio di sicurezza libanese, sotto l'accusa di avere cercato di rubare un aereo a reazione «Mirage» dell'aviazione militare libanese.

Il quotidiano semi-ufficiale «Al Ahram», accoglie la tesi sovietica secondo cui si tratterebbe di una montatura fabbricata ad arte dai servizi di spionaggio occidentali, ma non riesce a capire per quale ragione. Il giornale azzarda poi l'ipotesi che Israele abbia cercato, con questa mossa, di coprire lo scandalo spionistico scoppiato in Svizzera, dove le autorità elvetiche hanno indicato il servizio segreto israeliano, come possibile autore del tentativo di carpire i segreti del piano di fabbricazione del «Mirage».

Una bomba sotto casa



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra, 2

Oltre mille persone sono state costrette ad abbandonare temporaneamente ieri le loro case, durante la rimozione di una bomba d'aereo da 1.000 chili trovata nel corso di lavori di demolizione di un edificio nel quartiere londinese di Kentish Town. Nella foto gli specialisti dell'esercito provvedono a disinnescare l'ordigno, sganciato nella zona da un aereo tedesco durante la seconda guerra mondiale.

SATELLITE EUROPEO lanciato in California

Vandenberg, 2

Il satellite europeo «Esro-1 B», destinato allo studio della ionosfera polare e dei suoi fenomeni, è stato lanciato con successo dalla base aerea di Vandenberg in California. Il vettore scout a quattro stadi è entrato nella traiettoria necessaria a mandare il satellite nell'orbita solare polare desiderata, con apogeo di 434 chilometri e perigeo di 399. L'«Esro-1 B», simile all'«Esro 1» lanciato il 3 ottobre dello scorso anno, è il quarto satellite del programma scientifico della organizzazione spaziale europea.

IL GOVERNO A PIEDI

SCIOPERANO GLI AUTISTI dei Ministri francesi

Parigi, 2

I ministri francesi saranno forse costretti, mercoledì prossimo a recarsi al settimanale simposio dei Ministri a piedi. Consiglio degli autisti e dei Il sindacato delle Amministrazio[illegible] meccanici [illegible] non essendo stati dello Stato, [illegible]dicazioni forte accolte le rivendicazioni infatti formulate nel 1967, sembra[illegible] ti deciso a proclamare uno sciopero. Il settore più favorevole all'azione rivendicativa sarebbe quello degli autisti ministeriali.

UNO STUDENTE JUGOSLAVO

DECLAMA VERSI per ventisette ore

Belgrado, 2

Uno studente dell'accademia di arte drammatica di Belgrado, Milan Kuezevic, ha stabilito un nuovo record europeo di durata di recitazione, declamando versi per la durata di 27 ore 21 minuti e dodici secondi, senza interruzione. Il record mondiale è di 36 ore.

LA «GUERRA FREDDA» TRA MADRID E LONDRA

Si stringe il blocco attorno a Gibilterra

I servizi telefonici e telegrafici sono stati sospesi Nuove limitazioni vengono annunciate per il futuro

Madrid, 2

Il Governo di Madrid ha sospeso, a partire da ieri, tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche in partenza dalla Spagna e dirette a Gibilterra. Ha mantenuto invece il traffico in transito proveniente dall'estero e obbligatoriamente controllato, per motivi tecnici, da centrali telefoniche e telegrafiche spagnole. Contemporaneamente all'adozione di tale misura, il Ministro degli Esteri spagnolo, Fernando Maria Castiella, ha consegnato una lettera al Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, lettera nella quale rinnova le proteste della Spagna per il nuovo rifiuto della Gran Bretagna di accettare le decisioni dell'ONU circa la decolonizzazione del territorio di Gibilterra.

Castiella ricorda nella sua lettera la decisione della Spagna di condurre a termine la sua azione esclusivamente attraverso mezzi pacifici, nel pieno rispetto del futuro degli abitanti della zona, ma annuncia altresì che la Spagna è decisa ad applicare sempre più fermamente tutti quei mezzi che verranno giudicati idonei per obbligare la Gran Bretagna a restituire il territorio occupato 265 anni or sono.

Gli osservatori rilevano che, mentre ci si avvia a una «guerra fredda» tra la Spagna e il Governo inglese, per quanto riguarda Gibilterra, contemporaneamente le relazioni commerciali e soprattutto quelle umane tra inglesi e spagnoli, si mantengono al migliore dei livelli e anzi si intensificano, come ha dimostrato l'afflusso di turisti britannici nel corso dell'ultima estate o come hanno dimostrato alcune grosse operazioni finanziarie e commerciali realizzate nell'anno in corso.

AEREO AMERICANO precipitato nel Tonchino

Tokio, 2

Un aereo da rifornimento della Marina americana è precipitato oggi nel golfo del Tonchino, al largo del Vietnam, provocando la morte di tutti i 26 occupanti L'aereo, un «C 2 A Greyhound», era partito dalle Filippine per atterrare su una portaerei che incrociava nel golfo del Tonchino

DIPLOMATICO TEDESCO si uccide a Mosca

Bonn, 2

Si apprende questa sera da Mosca, che in una crisi depressiva il quarantasettenne consigliere della ambasciata tedesca a Mosca, Rudolf Stelzer, si è tolto la vita. Il diplomatico si è lanciato dal decimo piano dell'edificio, riservato quasi esclusivamente a membri dell'ambasciata, della Repubblica federale a Mosca. Stelzer era giunto una settimana fa circa a Mosca proveniente da Parigi. Lascia la moglie e tre figli.

«MANOVRE» A BELFAST



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belfast, 2

La decisione del comando militare britannico nell'Ulster, di distribuire ai soldati in servizio d'ordine sfollagente per controllare la folla, ha provocato soddisfazione negli ambienti cattolici. Il comando, infatti, intende distribuire degli sfollagente di legno lunghi circa 60 centimetri ai soldati perché li usino in caso di disordini. I soldati come mostra la foto scattata durante un'esercitazione, saranno muniti anche di maschere e tute protettive contro le fiamme.

LA TERRA HA TREMATO NEL SUD DEL CONTINENTE AMERICANO

VIOLENTE SCOSSE TELLURICHE IN PERÙ E A SAN FRANCISCO

Otto morti nella regione andina di Huancayo secondo un primo bilancio Soltanto feriti, ma notevoli danni agli edifici nella metropoli californiana

San Francisco, 2

La terra ha tremato nel continente americano: nella notte fra lunedì e martedì in Perù, nella regione andina di Huancayo, (secondo le prime notizie vi sono otto morti) e nella baia di San Francisco, dove si lamentano numerosi feriti per schegge di vetro di finestra andate in frantumi.

A San Francisco la scossa è stata avvertita alle 21.57 locali, corrispondenti alle 16.57 italiane, e sembra che l'epicentro sia nella baia della grande metropoli californiana. Santa Rosa, una cittadina di 50 mila abitanti, è stata la più colpita. Qui si lamentano la maggior parte dei feriti per le schegge di vetro, e dei danni alle abitazioni. Santa Rosa dista un centinaio di chilometri da San Francisco, dove il terremoto si è fatto sentire soprattutto nei grattacieli. Un uomo che stava dormendo è stato sbalzato dal letto e si è ritrovato per terra.

La maggior parte delle vetrine dei negozi di Santa Rosa sono state distrutte dalla scossa sismica che sembra avere toccato il grado di 4,8 della scala Richter. L'ufficio dello sceriffo ha ricevuto numerose telefonate di persone allarmate, ma interrogato dai giornalisti per telefono da San Francisco, ha detto: «La situazione è sotto controllo, non c'è motivo di allarme».

Gli abitanti sia di Santa Rosa che di altre città vicine hanno calcolato che la scossa sia durata una trentina di secondi. Il movimento sismico è stato avvertito da Vallejo a Palo Alto. Anche a San Francisco la scossa è stata avvertita distintamente, soprattutto negli edifici più alti. Si calcola che il movimento sismico abbia interessato una zona ampia 120 chilometri con epicentro nella baia di San Francisco.

Il dott. Charles Richter, ex direttore del laboratorio di sismologia di Caltech a Pasadena, ha detto che il terremoto ha avuto una intensità di 4,8 della scala che porta il suo nome. Questa intensità è tale da provocare lievi danni localmente come effettivamente è stato. A Santa Rosa si sono avuti anche i maggiori danni materiali. Il comando dei vigili del fuoco ha detto che una casa del West Side è stata gravemente danneggiata. Manca l'energia elettrica e il telefono in metà della città. Le autorità hanno già adottato provvedimenti per impedire episodi di saccheggio a causa del gran numero di negozi danneggiati

Anche il Perù è stato colpito da una scossa sismica. Otto persone sono morte nella regione di Huancayo. Si teme che il villaggio di Comas sia stato completamente distrutto. Il Perù non è nuovo a tragici movimenti sismici. Anche nell'ottobre dello scorso anno venne sconvolto da un violentissimo terremoto, il cui epicentro era stato localizzato al largo di Chancay. Si ebbero un centinaio di morti. La terra aveva tremato anche l'altro ieri su tutta la costa sudafricana, da Durban a Città del Capo. Il bilancio delle vittime era stato di 12 morti e decine di feriti e centinaia di senza tetto, e danni ancora non calcolati.

APERTO A PARIGI il Salone dell'automobile

Parigi, 2

Il 56.esimo Salone dell'Automobile di Parigi — presentato ieri alla stampa — ha aperto oggi alle 13 le porte al pubblico. Alla rassegna parigina, che si concluderà il 12 ottobre, partecipano 930 espositori, di cui 370 stranieri. Le marche automobilistiche rappresentate sono 85, gli «atelier» dei carrozzieri 12.

Nessuna «bomba» dell'ultima ora ha caratterizzato l'inaugurazione della rassegna. I costruttori hanno infatti presentato le loro novità nei giorni scorsi, in apposite conferenze stampa. Qualche minuto dopo l'apertura del Salone, una grande folla attorniava già i modelli popolari più interessanti, la Fiat 128, la Renault 12, la Peugeot 304, le Autobianchi A-111 e A-112.

Il salone, che come negli anni scorsi, è stato allestito nel quartiere fieristico della porta di Versailles, sarà visitato domani mattina dal Presidente della Repubblica.

FALLITO IL TENTATIVO DI IMPADRONIRSI DI UN «MIRAGE»

INTIMATO AI DUE RUSSI DI ABBANDONARE IL LIBANO

Sempre gravi le condizioni del sovietico ferito nella sparatoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 2

Le autorità libanesi hanno intimato l'abbandono del Paese ai due sovietici accusati di avere tramato, con un ex-pilota dell'aviazione militare del Libano, il furto di un caccia a reazione «Mirage». Lo annuncia un secco comunicato del Ministero degli Esteri, che fa seguito alla richiesta di rilascio dei due avanzata dalle autorità sovietiche. Dice la nota che le autorità militari e giudiziarie del Libano hanno stabilito, «in conformità con le tradizioni diplomatiche», che uno dei due lasci immediatamente il Paese, e che l'altro lo segua non appena le condizioni di salute gli permettano di viaggiare. Entrambi i sovietici sono rimasti feriti nella sparatoria con gli agenti che avevano fatto irruzione nel loro appartamento. Uno è in serie condizioni.

Non è stato detto ufficialmente quale dei due sia in grado di partire subito, ma a quanto risulta si tratta di Vladimir Vasiliev, impiegato della sezione commerciale dell'ambasciata sovietica. Vasiliev non ha «status diplomatico». L'altro sovietico accusato dai libanesi è Alexander Komiakov, primo segretario dell'ambasciata. E' stato dichiarato persona non grata. Komiakov, dicono gli informatori, si trova all'ospedale militare di Beirut, e dopo essere stato arrestato dalla polizia militare libanese nell'appartamento di Vasiliev, martedì sera, ha cercato per due volte di uccidersi.

Da parte sovietica si è proclamato che i due sono innocenti. Ma le autorità di Beirut li accusano invece di avere complottato con Hassan Badawi, espulso dall'aviazione libanese cinque anni fa per cattiva condotta, perché, per danaro, egli si impadronisse di un «Mirage» e lo facesse portare a Baku, sulle rive del Mar Caspio in territorio sovietico.

C'era un quarto personaggio nella vicenda, dice una dichiarazione del Governo libanese; si tratta di un giovane tenente dell'aviazione, Mahmoud Mattar, che Badawi aveva avvicinato facendogli l'offerta di portare lui il «Mirage» fuori del Paese. Per quale motivo i tre volessero lo aereo non viene detto. Mattar, del quale Badawi era stato istruttore di volo, informò i suoi superiori di quanto accadeva, dicono le autorità libanesi; si stabilì che egli continuasse ad agire, come se nulla fosse, e fingesse di stare al gioco di Badawi. Così egli ebbe altri incontri con i personaggi del complotto, i quali ignoravano che egli aveva indosso un minuscolo microfono.

G. V.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

«Coloro che ci hanno lasciati
non sono degli assenti
sono degli invisibili,
tengono i loro occhi pieni d'amore
fissi nei nostri pieni di lacrime»
S. Agostino

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Ester Dorlighieri

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, il figlio GIANFRANCO con la moglie LILLY e l'adorata nipotina BARBARA, la mamma MARIA, i fratelli e le congiunte famiglie DORLIGHIERI, PASQUINI e MIAZZI.

Un grazie di cuore al medico curante prof. S. Pastorelli per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore dei familiari DORY e GIGLIOLA.

†

Dopo lunga malattia il 2 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Stanta nata Zennaro

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia RENATA con il marito col. DIATI, il figlio GUIDO con la moglie LINA, il figlio AMEDEO con la moglie SILVA, il fratello GIUSEPPE, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Frandoli, a Suor Brunilde e al personale del Reparto Lungodegenti per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

[illegible]dono parte al lutto le fa[illegible]
Prel[illegible] ZENNARO, DUDA, [illegible]
miglie [illegible]LICOGNA.
MARSI, VE[illegible]

† Dopo una vita tutta [illegible] dedicata alla famiglia e al lavoro è [illegible]cato all'affetto dei suoi cari

Mario Boscolo (detto Sassariolo)

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i fratelli, i suoi adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 15 dall'abitazione di via Mansanta n. 7.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte al lutto la famiglia DOMANINI.

Si associano al lutto ADRIANA e GIANFRANCO COCCIA.

† Il giorno 1 ottobre improvvisamente è mancata la nostra cara mamma e nonna

Anna ved. Medizza

Ne danno la triste notizia i figli LUCIANO, MARIO ed EGIDIO, le nuore, il nipote WALTER e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 ottobre alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie FERMO e VIO.

†

Il 1.o ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Bracci

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANTONIETTA unitamente ai parenti tutti

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 3 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 2 ottobre improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Martellani

Ne danno il triste annuncio le figlie ADELE e LIDIA, i generi, l'adorato nipote MARINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel II anniversario della scomparsa di

Bruno Calebotta

Lo ricordano la moglie e i familiari.

Nel III anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Gemma Tamaro

i figli e i nipoti la ricordano con immutato affetto.

Nell'avviso mortuario pubblicato ieri leggasi

Secondo Spalenza

e non SPANIZA come erroneamente scritto.

†

Il giorno 2 ottobre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Waschl

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA TONDATO, il figlio ing. OLIVIERO con la moglie SILVIA e il nipotino MAURIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 3 ottobre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. G. Vendramin, i sigg. Medici e il personale della Divisione I Medica.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Mercoledì sera è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Altan
di anni 54

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli GIANFRANCO e FULVIO, la mamma, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi Monfalcone, 3 ottobre 1969 dalla Cappella dell'Ospedale.

† Improvvisamente il 2 ottobre ha cessato di vivere

Giovanni Zeriali

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie NIVES, il nipote UMBERTO, l'affezionatissima MARIA JANNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

3.10.1964 - 3.10.1969

Nel V anniversario della morte della sua cara mamma

Maria Miglioranzi

la figlia GIORGINA la ricorda a chi la conobbe e l'amò.

Nel primo anniversario della morte di

Carlo Salvadei

i fratelli lo ricordano con immutato affetto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI prestaservizi medietà solo mattina zona Gretta Roiano. Cassetta 34237 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

AUTISTA domestico privato referenziato escluso dormire cercasi. Cassetta 34096 B, SPI.
CERCASI prestaservizi referenziata tuttofare dalle 8 alle 18. Dott. Miliani, via Giulia 5. 34401 B
CERCASI domestico stabile giovane anche primo servizio. Telef. 94428. 34246 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi. Monfort 8, tel. 29424. 34228 B
TUTTOFARE stabile buone referenze per signora sola cercasi. Elettrodomestici aiutante stipendio trattamento ottimi. Telefono 764021. 34248 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA cerca lavoro patente D anche viaggi lunghi. Telefonare 733366. 34204 C
DIPLOMATA diciottenne conoscenza dattilografia offresi impiegata primo impiego. Telefonare 54498. 34172 C
GIOVANE impiegata offresi lavori ufficio. Tel. 981065. 34222 C
GIOVANE con Ape offresi a ditta per trasporti bombole kerosene. Tel. 29228. 34210 C
LITOGRAFO praticissimo su ogni tipo di macchine abile montaggio bozzetti scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Capurso, via Giusti 1. 34272 C
MAESTRA universitaria cerca impiego mezza giornata. Cassetta 34235 C SPI.
VOLONTEROSO onesto serio offresi qualsiasi lavoro incarichi fiducia riscuotitore. Cassetta 34262 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc. Prezzi modici. Telefonare n.ro 732054. 34272 CC
A.A. MURATORE piccola impresa artigiana esegue lavori di restauro facciate quartieri pitturazione in genere. Tel. 95275. 34276 CC
PITTORE muratore tappezziere carta artigiano esperto offresi prontamente, modici. Tel. 29615. 34164 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTI banconieri cercansi Torrefazione «Argentina». Festa la domenica. 34044 D
ABBIGLIAMENTO SERGIO via Roma 5, cerca commessa o aiuto commessa conoscenza slovено buon trattamento. Tel. 31817.
ACCONCIATURE Lucio assume apprendista via S. Nicolò 8, telef. 38786. 53620 D
AIUTO commessa per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90921.
AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Geppa 19, telefono 25383. 34228 D
APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, tel. 90096. 34275 D
APPRENDISTI ascensoristi cercansi presentarsi via Gambini 55 B dalle 18 alle 19, Soc. Barich B. & C. 34046 D
BAGNINA e callista diplomata cerca subito bagno via Nordio 14. 34260 D
BANCONIERA e internista cerca Buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. 34271 D
CERCANSI commessa e aiuto commessa per pasticceria e apprendista pasticciere. XX Settembre 29. 34282 D
CERCANSI aiuto cuoco - cuoca, internista, commis sala o cameriere. Tel. 61325. 34233 D
CERCASI apprendista negozio alimentari, Montorsino 11, Ancich. 34211 D
CERCASI donna aiuto cuoca o pulizie per trattoria. Via Coroneo n. 10, portineria. 34212 D
CERCASI apprendista negozio confezioni Emporio, piazza Ospedale. 34266 D
CERCASI sarta per riparazioni Emporio, piazza Ospedale. 34266 D
CERCASI apprendista banconiera Bar Gil, tel. 68233. 34258 D
CERCASI internista pratica cucina trattoria Miramare viale Miramare n. 137, Barcola. 34214 D
CERCASI ragazzo per pizzeria. Telefonare 744865. 34236 D
CERCASI aiuto banconiere per buffet. Via Ghega 8. Presentarsi lunedì mattina. 34238 D
CERCASI apprendista panificio. Via Caprin 6. 34162 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 34076 D
CERCASI giovane segretaria di azienda dattilografa. Presentarsi orario d'ufficio Policlinico Triestino, via S. Francesco n. 3, Trieste. 34225 D
GIOVANE aiuto pasticciere cercasi. Tel. 90921. 34278 D
MAGAZZINIERE possibilmente referenziato forti depositi abbigliamento 30-40enne cercasi. Cassetta 34094 D, SPI.
MODABELLA cerca commesse qualificate moderne serie referenze. Trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro 28214. 33947 D
MODABELLA cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile diventare commesse. Telefonare 28214 per fissare incontro. 33947 D
PARRUCCHIERA lavorante o apprendista assume subito Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, telefono 31306. 15 D
PASTICCIERE cercasi. Telefono 90921. 34278 D
PEROTTI Capo di Piazza telefono 37562. Commessa fioraia cercasi dalle 19.30 alle 20.30. Presentarsi subito. 34063 D
RAGAZZO cercasi per alimentari via Giulia 23. 34203 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALE ammobiliato lussuosa affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 34250 F
AFFITTASI mobiliata cucina accessori distinta presso persona sola. Telefono 97373.

G Istruzione L. 60

A.A. OPERATORI, programmatori, sistema IBM, inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G
A.A. PERFORATRICI, verificatrici su macchine IBM inizio corsi 8 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 53918 G

H Oggetti smarriti L. 60

BORSA contenente documenti smarrita il 28 settembre lungo Marina. Prego rinvenitore telefonare 23960 verso compenso. 34284 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Solitro tristanze, saloncino. Belpoggio 5 stanze. Istria stanza, soggiorno, bagno. Roiano bistanze, bagno. Severo tristanze, soggiorno. Istria tristanze, soggiorno. Pirano bistanze, cucina, bagno. Tonello stanza, soggiorno, bagno. Rotonda Boschetto bistanze, soggiorno. 34240 I
AFFITTANSI 2 3 stanze comforts bellissimi Roiano 45.000, Zaule 40.000, Severo 70.000, 22 mila ed altri. Amministrazione, Battisti 7. 34300 I
AFFITTASI camera cucina pianoterra anche uso ufficio. Telefonare 37529 ore ufficio. 34304 I
AFFITTASI appartamento 4 stanze bagno vista mare. Telefono 65042. 33895 I
APPARTAMENTO in palazzina lussuoso viale MIRAMARE salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze ripostiglio garage giardino affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34310 I
APPARTAMENTO paraggi via **UDINE** 3 stanze stanzetta cucina bagno affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34310 I
CAMERA cucina 8000; camera camerino cucina 16.000; camera cucina 14.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 34213 I
CAMERA camerino cucina Water affittasi prontamente. Venti Settembre 98, Cattelani. 34194 I
LOCALE 30 mt. via S. Cilino affittasi. Telefonare 37529 ore ufficio. 34304 I

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

DUE STANZE centralissime uso ufficio ingresso indipendente centralnafta ascensore I piano affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 34310 I
MAGAZZINO terreno e tettoie per complessivi mq. 360 ubicati città via Rossetti adatti autotappezzeria od altre attività tecniche artigianali affittansi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 34188 I
MOBILIATO 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34264 I
SIGNORILE luminoso soleggiato 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli centralnafta affitta prontamente Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34264 I
STANZETTA, ammezzato, adatta diversi usi, con acqua, gas, luce, industriale, eventualmente con magazzino sottostante affittasi paraggi Piccardi. Telefonare 94106. 34206 I
UFFICIO centralissimo 3 stanzette riscaldamento 20.000 affittasi professionista rappresentante. Tel. 767993. 34286 I
VELTRO affittansi 16.000 matrimoniale cucina gabinetto. ALFIERI stanza stanzetta cucina bagno 30.000. ROSSETTI 4 stanze uso ufficio 45.000. Telefonare 763237. 34256 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CAMERA cucina soleggiato cercano coniugi soli affitto. Telefonare 93083 mattinata. 34223 L
CERCASI appartamento 8-10 stanze ammobiliato oppure pensione in affitto (ammobiliata) zona centrale (Borgo Teresiano). Cassetta 34086 L SPI.
CERCASI in affitto ambiente pianoterra per studio scultore. Telefonare 61412. 34186 L

M Vendite d'occasione L. 60

CUCINA Rex seminuova gas e carbone vendesi. Tel. 64583. 700 M
PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pelliccheria Cervo XX Settembre 16 III. 36 M
STUFA kerosene 10.000, bombola 4.000, Warm Morning Zoppas vendo Bosco 12, magazzino. 34254 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 34202 M
VENDO televisore 24 pollici. Telefonare 26502 ore 8.30-12.30, 15.30-18. 34200 M
VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani pure scendiletti. Visitare tutti giorni domenica dalle 9-13 panetteria, via Canova 9. 34288 M
ZILIOTTO casa specializzata nella lavorazione dei persianer e visone. Inoltre lontre giaguari leopardi africani castori castorini breitschwantz ratmousqué cavallini indiani foche. Creazioni modelli 1969-70. Prezzi convenientissimi. Attenzione alla qualità delle pelli. Pelliccheria Ziliotto, via Milano 16. 34298 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO orologi pianoforti quadri stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 34292 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri sopprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358.
ACQUISTIAMO orologi pianini mobili usati sgomberiamo soffitte. Telefonare tutti giorni al 31621. 34244 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO 5.000 letto stipo suste materassi baule tavolo vetrina vendo Bosco 12, magazzino. 34254 NN
CAMERA letto una persona seminuova vendesi prezzo modico. Telefonare 61119. 34290 NN
MATRIMONIALE bellissima 4 porte 2 poltroncine lussuosa occasionissima vendo Bosco 12 magazzino. 34254 NN
SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telef. 50566. 34296 NN
VENDESI stanza pranzo, divano letto biblioteca lampadari. Tel. 65042. 33895 NN
VENDO causa partenza mobili, quadri, argenteria, servizi vari, soprammobili, frigo, lavatrice, anticamera stile Luigi XV quanto altro esiste. Telefonare 71413 esclusi rivenditori. 34170 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

TAUNUS 12 MTS 1966, Peugeot 1964 perfette vendo. Telefonare 36282. 34308 Q
1750 vende privato anche minimo anticipo 30 rate. Telefonare 55293. 34302 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AVVIATA pulisecco vendesi a condizioni pagamento intermediari. Tel. 90157. 34174 R
PRESTITI senza avalli a impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza. Telefonare 764990 15-19. 34232 R
VENDESI Salone centrale I piano. Tel. 731242. 34280 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. ATTICI Bonomea vista completa golfo, tristanze, salone, biservizi, ampissime terrazze, collegate con grandi mansarde. Centralnafta, ascensore, garage, cantina. Consegna primavera. Vendite AGEP, Crispi 14.
A. OCCASIONE unica. Aventi diritto. Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti 25% (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50%. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea, bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. Tutte agevolazioni fiscali. Esenti imposta dazio consumo. AGEP, Crispi 14.
APPARTAMENTO zona Settefontane 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo terzo piano vendesi. Telefonare 723281 ore 16-17. 34242 S
APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina centralnafta ripostiglio garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 34310 S
ATTICO p. ingresso zona D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore ampia terrazza vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 34310 S
LIGNANO appartamento primo ingresso 200 metri spiaggia vendesi. Cassetta 33568 S SPI.
MONTEBELLO investimento sicuro signorili 2 3 stanze convenientissimi. Contanti da 2 milioni mensili 30.000 vende Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 34286 S
S. GIACOMO vendesi occasionissima 2 stanze tinello cucinino servizi poggiolo centralnafta ascensore panoramicissimo. Telefonare 763237. 34256 S
SOFFITTA vuota bella grande ingresso indipendente vendesi ratealmente. Visitare ore 11.30-13, 17.30-19 Toti 7 ultimo. 33680 S
VENDESI appartamento arredato Grado zona residenziale. Telefonare 741696 ore 8-11. 34303 S

U Matrimoniali L. 120

INGEGNERE 50-enne sposerebbe donna fino trentacinque buona salute affettuosa essenziali altezza peso attività gusti. Cassetta 34184 U SPI.

fotocopie foto
copie fotocopi
e fo fo
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

PRIMARIA CASA EDITRICE MILANESE
di scolastica e varie
CERCA
RAPPRESENTANTI
per la Zona di UDINE, GORIZIA e TRIESTE

— Si richiede confermata esperienza di almeno 5 anni nel realizzare vendite a librai, Enti e campagna di propaganda nelle scuole. Età non superiore ad anni 35. Residenza in zona — Inviare dettagliato curriculum, referenze di lavoro e bancarie.

(Si prendono in considerazione solo le domande dei candidati che risulteranno possedere i requisiti richiesti)

Scrivere:
CASELLA 169 M — S. P. I. — 20100 MILANO

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 8-11 da Genova, Napoli, Messina per la Australia; «Cabotos 27-9 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia; «Europa» 28-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «G. Zeta» 1-9 da Venezia, Siracusa, Barcellona per il Sud Africa. «Vespucci» 4-10 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Waterland» 27-9 da Venezia, Trieste, Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Victoria» 21-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Palatino» 9-10 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» 26-9 da Trieste, Venezia per India-Pakisan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rossandra» 3-10 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» 14-10 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Australe» 12-10 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 26-9 partita da Venezia per Brindisi; «Adige» 7-9 partita da Napoli per Durban (arrivo 27-9); «Aquileia» 20-9 partita da Abidjan per Marsiglia (arrivo 2-10); «Asia» 21-9 partita da Dakar per Capetown (arrivo 30-9); «Arcturus» 20-9 partita da Napoli per Durban (arrivo 16-10); «Australe» 22-9 partita da Takoradi per Palermo (arrivo 5-10); «Arma» 24-9 partita da Napoli per Fiume (arrivo 27-9); «Antonio» 29-9 in partenza da Dar es Salaam per Mombasa; «Atreo» 23-9 in partenza da Cochin per Calcutta; «Caboto» 26-9 partito da Venezia per Trieste; «Cellina» 26-9 partito da Colombo per Cochin; «Esquilino» 10-9 partito da Lobito per Djakarta (arrivo 27-9); «Europa» 27-9 in partenza da Durban per East London; «Galileo» 26-9 partito da Melbourne per Sydney; «Indiana» 26-9 partito da Boma per Matadi; «Isarco» 26-9 partito da Trieste per Venezia; «Isonzo» 22-9 partito da Dakar per Marsiglia (arrivo 28-9); «Livenza» 14-9 partita da Durban per Genova (arrivo 5-10); «Marco Polo» 21-9 partito da Capetown per Takoradi; «Marconi» 25-9 partito da Malaga per Las Palmas (arrivo 26-9); «Mirto» 22-9 partito da Bangkok per Sangi Toledo (arrivo 27-9); «Palatino» 25-9 partito da Napoli per Pireo (arrivo 27-9); «Piave» 27-9 in partenza da Marsiglia per Agadir; «Quirinale» 27-9 in partenza da Genova per Djakarta; «Risano» 27-9 in partenza da Mombasa per Tanga; «Rosandra» 28-9 in partenza da Venezia per Trieste; «Honestas» 29-9 in partenza da Beira per Dar Es Salasm; «Sunpalermo» 24-9 partito da Walvis Bay per Pireo (arrivo 13-10); «Begonia Rex» 28-9 in partenza da Genova per Napoli; «Usodimare» 23-9 partito da Durban per Adelaide (arrivo 10-10); «Victoria» 25-9 partita da Durban per Capetown (arrivo 27-9); «Vespucci» 14-9 partito da Walvis Bay per Napoli (arrivo 1-10; «Vivaldi» 9-9 partito da Valencia per Capetown (arrivo 26-9); «G. Zeta» 29-9 in partenza da Venezia per Siracusa; «F. Zeta» 25-9 partita da Mombasa per Beira (arrivo 29-9); «Joseph Okito» 20-9 partito da Marsiglia per Dakar (arrivo 27-9); «Viminale 5-9 partito da Penang per Barcellona (arrivo 3-10); «Waterland» 27-9 partito da Venezia per Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-10 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» verso 27-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferraris» verso 3-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» verso 8-10 da Trieste per il Brasile - Plata. «Tritone» verso 16-10 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 26-9 partito da Santos per Montevideo. «G. Cesare» 27-9 in partenza da Genova per Napoli. «Raffaello» 23-9 partito da New York per Algeciras. «Michelangelo» 25-9 partito da Algeciras per New York. «Colombo» 26-9 partita da Venezia per Pireo. «Leonardo» 26-9 a Napoli. «Rossini» 27-9 in partenza da Barcellona per Cannes. «Verdi» 26-9 partita da Tenerife per La Guaira. «Donizetti» 28-9 in partenza da Arica per Callao. «Volta» 26-9 partita da Cristobal per Corinto. «Pacinotti» 27-9 in porto a Seattle. «Ferraris» 19-9 partita da Los Angeles per Cristobal. «Toscanelli» 27-9 in partenza da Curacao per Genova. «Tideo» 19-9 partita da Curacao per Cadice. «Strombolis» 27-9 in porto a Paranagua. «Vesuvio» 27-9 in partenza da Mar del Plata per Buenos Aires. «Tritone» 27-9 in porto a Genova. «Nereide» 27-9 in arrivo a Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 30-9 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Esperia» 2-10 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria. «Bernina» 2-10 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Udine» verso 4-10 da Genova per Napoli (ev.), Pireo (ev.), Beirut, Lattachia, Mersina, Izmir. «San Giorgio» 3-10 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi al 28-9: «Adriatica» in navigazione Brindisi-Beirut. «Esperia» in navigazione Alessandria-Siracusa. «Enotria» a Rodi prosegue per Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» a Venezia. «Brennero» a Catania, prosegue per Beirut. «Stelvio» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Illiria» a Mikonos Delos, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Mersina. «Chioggia» a Derince. «Loredan» in navigazione Pireo-Istanbul. «Udine» in navigazione Izmir-Marsiglia. «Vicenza» in partenza da Trieste per Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 10-10 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 2-10 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Marechiaro» 10-10 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Vallisarco» 29-9 da Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Cagliari» 2-10 da Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 27-9: «Celio» a Genova. «C. Messina» in partenza da Napoli per Genova. «C. Siracusa» a Venezia. «C. Catania» in partenza da Porto Torres per Savona. «Belluno» in partenza da Messina per Bari. «Marechiaro» in partenza da Napoli per Bengasi. «Bona» in navigazione da Lisbona per Londra. «Cagliari» in partenza da Rotterdam per Trieste. «Vallisarco» a Trieste. «Valdarno» in partenza da Rotterdam per Anversa.